Regione Umbria
Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI X LEGISLATURA

X LEGISLATURA
XXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 26
Seduta di martedì 26 aprile 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 3911 del 20/04/2016 - avviso prot. n. 4038 del 22/04/2016)

Oggetto n.17 – Atto n. 488
Avvenuta contestazione da parte della G.R. a titolari di impianti soggetti ad AIA (Autorizzazione integrata ambientale) di violazione dell'art. 4, comma 1 del d.p.r. 11/07/2011, n. 157 (in materia di istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti), con applicazione della sanzione prevista dall'art. 30, comma 3 del decreto legislativo 04/03/2014, n. 46 – Informazioni della Giunta medesima al riguardo ….....5
Presidente.....5-7
De Vincenzi.....5,7
Cecchini, *Assessore*.....6

Oggetto n.27– Atto n. 551
Prevista realizzazione dell'acquedotto Terria-Pentima – Affidamento diretto dell'appalto per un importo superiore più di tre volte alla soglia europea – Ulteriore impoverimento del fiume Nera – Opera inutile e altamente impattante in Valnerina – Enorme danno ambientale – Informazioni della G.R. al riguardo ….....7
Presidente.....8-10
Liberati.....8,10
Cecchini, *Assessore*.....9

Oggetto n.28– Atto n. 552
Nuovo Consiglio di amministrazione della T.S.A. (Trasimeno Servizi Ambientali) – Nomina di Alessia Dorillo alla carica di Presidente - titoli accademici e professionali maturati.....10
Presidente.....10-14
Carbonari.....10,11,13
Cecchini, *Assessore*.....12,13
Leonelli.....13

Oggetto n.19– Atto n. 506
Tempi e modalità previsti riguardo all'attivazione dell'avviso pubblico finalizzato al sostegno al pagamento delle rette dei servizi di prima infanzia per l'anno educativo 2014/2015, a valere sulle risorse stanziate dal POR FSE (Programma operativo regionale – Fondo sociale europeo) – Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà ….....14
Presidente.....14-16
Casciari.....14,16
Paparelli, *Assessore*.....15

Oggetto n.24 – Atto n. 543
Dati Irpef relativi alle dichiarazioni dei redditi dal 2008 al 2015 – Perdita per l'Umbria dell'otto per cento del proprio reddito: peggiore regione tra quelle del Centro Italia – Intendimenti della G.R. al riguardo ….....16
Presidente.....17-20
Fiorini.....17,20
Paparelli, *Assessore*.....18,19

Oggetto n.25 – Atto n. 545
Aeroporto internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi" - Perugia – Intendimenti della G.R. volti a scongiurare il ridimensionamento

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

delle rotte attuali e ad attirarne di nuove, nonché ai fini del rilancio complessivo dello scalo ….....20
Presidente.....20,21,23
Leonelli.....20,23
Chianella, *Assessore*.....21

Oggetto n.26– Atto n. 547
Stabilizzazione del rapporto di lavoro dei cosiddetti "precari del terremoto del 1997" – Intendimenti della G.R. al riguardo ….....23
Presidente.....24-26
Smacchi.....24,26
Bartolini, *Assessore*.....25

Oggetto n.29– Atto n. 553
Mancata corresponsione ai medici del Servizio sanitario regionale dell'indennità di esclusività – Intendimenti della G.R. alla luce dell'intervenuta sentenza della Corte d'Appello di Perugia nei riguardi dell'Azienda U.S.L. n. 2 ….....26
Presidente.....26-28
Nevi.....26,28
Bartolini, *Assessore*.....27

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 3911 del 20/04/2016)

Oggetto n.1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute ….....29

Oggetto n.2
Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa….....29

Oggetto n.3 – Atti nn. 411-336 e 411-336/bis
Modificazioni ed integrazioni della l.r. 09/04/2015, n. 12 (Testo unico in materia di agricoltura) ……30
Valorizzazione della tartuficoltura.....*30*
Presidente.....30,31,33,34
Brega, *Relatore* 30
Ricci.....31
Bartolini, *Assessore*.....33
Votazione articolato*.....*34
Votazione atti nn. 411-336 e 411-336/bis*.....*34
Votazione dichiarazione d'urgenza*.....*34

Oggetto n.199 – Atto n. 563
Iniziative da adottarsi da parte della G.R. con riferimento a ordinamento e geografia in materia giudiziaria….....34
Presidente.....34
Votazione atto n. 563*.....*34

Rinviato in Commissione:
Oggetto n.169 – Atto n. 416
Fondazione Onaosi (Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italiani) – Adozione di iniziative da parte della G.R. volte a scongiurare l'accorpamento della Fondazione medesima con altri enti assistenziali ed il trasferimento della sua storica sede nazionale di Perugia ….....35
Presidente.....35,36,39-41
Casciari.....35
Marini, *Presidente della Giunta*.....36
Brega.....39
Leonelli.....39
Casciari.....40
Liberati.....40

Oggetto n.4 – Atto n. 0
Relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta su: verifica sulla tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale ….....41
Presidente.....41,48,57-59,65,68,70,71
Chiacchieroni.....41
Mancini.....48,57,58
Liberati.....59
Ricci.....65
Rometti.....68
Leonelli.....70

Collegato:
Oggetto n.200 – Atto n. 567
Iniziative dell'Assemblea legislativa a seguito della relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta avente ad oggetto verifica sulla tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale ….....71
Presidente.....71,72
Paparelli, *Assessore*.....71,72
Chiacchieroni.....71
Votazione atto n. 567*.....*72

Oggetto n.5 – Atto n. 422
Istituzione di una Commissione d'inchiesta avente ad oggetto: analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita – Adempimenti di spettanza dell'Assemblea legislativa – art. 54 dello Statuto regionale e artt. 36 e 37 del Regolamento interno ….....72
Presidente.....72
Votazione atto n. 422*.....*72

Oggetto n.6 – Atti nn. 323 e 323/bis
Individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo, istituiti con legge o regolamento regionale o con atto amministrativo approvato dall'Assemblea legislativa - anno 2015 - art. 1 - comma 3 - della l.r. 30/06/1999, n. 19 ….72

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Presidente.....73-75
Liberati.....73
Smacchi, *Relatore* 73
Ricci.....74
***Votazione atti nn. 323 e 323/bis*.....75**

Oggetto n.8 – Atti nn. 117 e 117/bis
Relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della l.r. 23/03/1995, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni (agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali), in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 14 della l.r. medesima 75
Presidente.....75,77,79
Guasticchi, *Relatore*.....75
Ricci.....77

Oggetto n.9 – Atti nn. 310 e 310/bis
Relazione sull'attività svolta nell'anno 2014 dalla CRAS (Centrale regionale di acquisto per la sanità) – art. 10 – comma 3 - della l.r. 29/04/2014, n. 9 (Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and communication technology) regionale).....79
Presidente.....79,80
Solinas, *Relatore*.....79
Ricci.....80

Oggetto n.10 – Atti nn. 392 e 392/bis
Relazione annuale 2015 sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli enti locali – Revisione di fine legislatura del medesimo registro regionale del volontariato - artt. 376 - comma 3 - e 377 della l.r. 09/04/2015, n. 11 81
Presidente.....81
Casciari, *Relatore*.....81
Ricci.....81

Oggetto n.11 – Atti nn. 408 e 408/bis
Agenzia forestale regionale – Risultanze delle verifiche effettuate e relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'anno 2014 – artt. 20 – comma 4 -, 23 – comma 1 – lett. f) – e 73 – comma 1 – della l.r. 23/12/2011, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni ….....83
Presidente.....83-85
Rometti, *Relatore*.....83
Ricci.....84

Non trattato:
Oggetto n.7 – Atti nn. 110 e 110/bis
Relazione per l'anno 2014 in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 90 - commi 2 e 3 - della l.r. 12/07/2013, n. 13 (Testo unico in materia di turismo) e successive modificazioni

Sull'ordine dei lavori:
Presidente.....34,41,73,75,79
Liberati.....73
Solinas.....79

Sospensione.....29

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

X LEGISLATURA
XXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 14.38.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta straordinaria per il Question Time di questa giornata.
Diamo il benvenuto ai ragazzi del corso di Diritto pubblico comparato transnazionale, accompagnati dal loro docente Maurizio Olivieri.
Direi di iniziare da subito con le interrogazioni, ricordando sia ai Consiglieri interroganti che agli Assessori che risponderanno di rispettare i termini e i tempi per la registrazione.
Il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrazione e di replica per non più di tre minuti complessivamente. Il Presidente della Giunta regionale, o l'Assessore delegato, risponde per non più di tre minuti. (art. 88 Regolamento interno)

Iniziamo con l'oggetto n. 17.

OGGETTO N. 17 – AVVENUTA CONTESTAZIONE DA PARTE DELLA G.R. A TITOLARI DI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) DI VIOLAZIONE DELL'ART. 4, COMMA 1, DEL D.P.R. 11/07/2011, N. 157 (IN MATERIA DI ISTITUZIONE DI UN REGISTRO EUROPEO DELLE EMISSIONI E DEI TRASFERIMENTI DI SOSTANZE INQUINANTI), CON APPLICAZIONE DELLA SANZIONE PREVISTA DALL'ART. 30, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 04/03/2014, N. 46 – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA MEDESIMA AL RIGUARDO – Atto numero: 488
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. De Vincenzi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI *(Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.
Come sa, Assessore, con il Regolamento 166/2006 gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale devono dichiarare annualmente le emissioni per quanto riguarda aria, acqua e suolo oltre i limiti di soglia.
Nel 2011 è intervenuto anche il decreto presidenziale 157, che ha imposto la comunicazione all'ISPRA di questi dati attraverso un apposito portale dedicato, e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

contestualmente veniva mantenuta anche, entro il 30 aprile di ogni anno, la comunicazione alla Provincia competente per territorio dei diversi impianti.
E' accaduto che nel 2014 è entrato in funzione il portale dedicato dell'ISPRA, fino a allora non era in funzione, quindi dal 2011 al 2014, e di questo fatto non è stata data contezza alle aziende interessate, che quindi hanno continuato semplicemente a inviare i dati alla Provincia.
Ora, per farla molto breve, è accaduto che è stata inviata notifica a diverse aziende, ma la maggior parte di queste sono aziende del campo del settore zootecnico, di mancata introduzione dei dati stessi nel portale, e questa comunicazione, torno a ripetere, di attivazione del portale non è stata data agli interessati, né da parte dell'ISPRA né da parte degli uffici territoriali.
Allora, siccome queste aziende zootecniche, ovviamente, come lei ben sa, hanno un reddito molto ridotto, e qui parliamo di sanzioni sull'ordine dei cinquemila, diecimila euro annui, posto che poi la sanzione massima arriva anche ben oltre, volevamo sapere per questa situazione se sono state messe in atto tutte le misure per consentire alle aziende soggette a autorizzazione integrata ambientale di adempiere alla comunicazione PRTR per gli anni 2014 e 2015, senza incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa. Poi, poiché risulta anche che la stessa situazione si sia creata nelle altre regioni ma non siano state inviate notifiche di sanzioni a riguardo, quindi un comportamento diverso fra regioni, se è possibile individuare percorsi che possano, da un punto di vista amministrativo, sospendere le notifiche, posto che da parte dell'ISPRA erano stati riaperti i termini per l'inserimento dei dati, cosa che poi per le singole aziende, visto che già avevano provveduto a inviarli agli uffici provinciali, è avvenuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale).*
L'argomento è molto più tecnico che non politico, nel senso che qui si tratta, anche per la Regione, di rispettare quanto previsto da normative nazionali, e credo che eventuali flessibilità per andare incontro ad aziende che comunque in un momento anche non semplice si trovano, per mancanza loro, questo va detto, a dover mettere a disposizione in questa fase risorse anche consistenti, si possano individuare solo nel momento in cui a livello nazionale c'è un cambio normativo e comunque una impostazione diversa rispetto a quella che esiste in questo momento. Perché, come lei ha ricordato, il decreto legislativo 46/2014 ha introdotto il regime sanzionatorio per le omesse dichiarazioni PRTR, a cui sono tenute le attività che producono emissione significative secondo criteri e modalità stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 157, in questo contesto il termine di presentazione è fissato per il 30 aprile di ogni anno e si riferisce ai dati dell'anno precedente.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Si rileva in questo contesto che l'articolo 30 del decreto legislativo 46 prevede l'applicazione di sanzioni anche in caso di trasmissioni delle dichiarazioni oltre il termine del 30 aprile. Il 4 agosto 2015 il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato le Regioni diverse, e fra queste anche l'Umbria, nella persona della Presidente, per un intervento diretto e risolutivo, atteso che molte aziende non avevano provveduto alla corretta trasmissione delle informazioni secondo le modalità stabilite dalla 157; in questo caso le procedure stavano in capo alle Province, sia Perugia che Terni, già dal settembre 2015, e successivamente al sollecito del Ministero inoltrato per tramite della Direzione regionale si sono attivate per sensibilizzare le aziende che erano risultate inadempienti, comunicando contestualmente l'apertura straordinaria ISPRA. L'apertura del portale non può tuttavia essere considerata a sanatoria dell'adempimento dettato appunto con il decreto del Presidente della Repubblica 157 e del relativo quadro sanzionatorio stabilito dal decreto legge 46.
Successivamente gli Uffici hanno provveduto a validare il contenuto delle dichiarazioni, dovendo constatare per alcune aziende il mancato rispetto del termine di presentazione, quindi dovendo provvedere alla contestazione della violazione con l'applicazione delle sanzioni previste. Ci siamo informati e siamo in contatto con le altre Regioni, perché laddove il Ministero intervenendo nella normativa può aprire qualche spiraglio si possa in questo modo tener conto di quanto appunto affermano e ci dicono le aziende, ma così stando le cose è un obbligo anche per la Regione rispettare le procedure previste dalla legge.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

Sergio DE VINCENZI *(Gruppo Ricci Presidente).*
Io voglio ringraziare l'Assessore. Mi preme però sottolineare il fatto appunto che altre Regioni a me risulta che si siano comportate diversamente, ma io chiedo che veramente si faccia carico l'Assessorato del massimo impegno per poter sostenere queste aziende nel verificare, nel seguire la questione, perché cinquemila, diecimila, quindicimila euro a volte sono veramente il reddito di aziende, soprattutto nel campo zootecnico, in un momento poi quello che è di crisi attuale difficile, ma ancora più per il settore dell'agricoltura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.
Passiamo all'oggetto n. 27.

OGGETTO N. 27 – PREVISTA REALIZZAZIONE DELL'ACQUEDOTTO TERRIA-PENTIMA – AFFIDAMENTO DIRETTO DELL'APPALTO PER UN IMPORTO SUPERIORE PIU' DI TRE VOLTE ALLA SOGLIA EUROPEA – ULTERIORE IMPOVERIMENTO DEL FIUME NERA – OPERA INUTILE E ALTAMENTE IMPATTANTE IN VALNERINA – ENORME DANNO AMBIENTALE – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 551

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Parliamo di una ormai prossima ignominiosa devastazione della Valnerina, la Valnerina è una valle in cui il tempo si è fermato, ci sono secoli di storia che emergono attraverso la semplice visione delle bellezze, dei borghi storici, ottanta chilometri di valle che sono percorsi, attraversati appunto dal fiume Nera, il quale rappresenta un bacino molto costante, particolarmente importante, tanto che è già fortemente derivato a fini idroelettrici da circa un secolo; oggi, poiché si dice che la situazione idrogeologica, il bacino idrico della città di Terni è fortemente vulnerabile, si intenderebbe procedere con questa assurda idea di scavare, quindi arrivano i caterpillar, per ventitré chilometri lungo la riva destra, sostanzialmente lungo questo brano della via Francigena che è bellissimo, percorre quella zona della valle, ecco, si va avanti tra torri di avvistamento in questo luogo magico, sono i monti Sibillini che danno a noi questa fortuna e non solo a noi, ma soprattutto la danno, com'è stato visto per l'idroelettrico, alle varie multinazionali, bene, tutta quest'acqua, tutta questa risorsa, per poi pagare venti milioni tra fondi europei, fondi regionali e altri, quasi venti milioni di euro per realizzare un nuovo acquedotto. Quindi i cittadini, sostanzialmente, vanno a pagare ciò che già hanno.
Uno dei punti secondo me fortemente debole di questo progetto, oltre all'idea assurda in sé, è di porre dei pozzi accanto, anche ieri ci siamo andati, a una vecchia discarica di quella zona, però voi andate avanti, c'è stato questo affidamento diretto sopra soglia europea, perché naturalmente bisogna cementificare, bisogna trovare il modo per dissipare un po' di risorse pubbliche, e dimenticando che questo fiume viene dalle cosiddette sorgenti di alveo, una cosa molto particolare: il fiume che è stato fortemente derivato appunto nel corso di un secolo, sostanzialmente oggi ha il 75 per cento in meno della sua portata, perderà un intero 10 per cento della sua portata, abbiamo trovato dei riferimenti anche della stessa Regione che dice che non è noto comunque il comportamento a lungo termine per quanto riguarda a seguito appunto dell'attingimento, e che cosa succede? Che si andrà a una sottrazione fino al 97 per cento delle portate naturali nei periodi di massima magra tra quello che è stato sottratto dai vari acquedotti che sono stati costruiti e quelli che verranno costruiti anche per il maceratese, spoletino e ternano, questo è il modo?
Noi diciamo che è a rischio la Valnerina stessa, è a rischio un ecosistema, c'è una conseguenza evidente sull'agricoltura, sul turismo, ragioniamo di qui a qualche decennio, e perché chi ha inquinato non paga? Perché questo è il vero punto. Chi ha inquinato? Chi ha contaminato l'acquifero ternano? Non ci prendiamo in giro, cari signori, vanno affrontate questo genere di problematiche finalmente da parte di quelle multinazionali che hanno inquinato tutto, e invece no, paghiamo noi; mi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

dispiace, non siamo d'accordo, quindi chiediamo su questo una risposta e poi valuteremo il da farsi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale).*
Anche in questo caso credo sia giusto distinguere le valutazioni dalle normative che ci mettono nelle condizioni di fare le scelte che tengono conto di un impianto di riferimento nazionale, sapendo che laddove le autorità competenti, gli strumenti a disposizione della Regione rilevano o rilevassero inquinamenti o danni provocati da privati c'è anche in questo caso una procedura ben precisa che va a mettere in mora e a chiedere risarcimenti e ripristino a coloro i quali appunto sono considerati responsabili di atti o fatti, che però non mi pare siano il cuore dell'interrogazione, poi il Consigliere Liberati è abbastanza abituato che mentre parla di una cosa ce ne mette insieme anche tante altre, ma mi pare che l'interrogazione ponesse l'attenzione soprattutto sull'affidamento diretto dell'appalto per un importo superiore più di tre volte la soglia europea, questo era un po' il tema dominante dell'interrogazione, e forse anche qui è utile rifare un po' il riassunto degli atti che hanno portato appunto a queste scelte.
Nel 2000, in attuazione della legge regionale 43 e in attuazione della legge Galli, l'assemblea delle autorità dell'Ambito ottimale 2, ora ATI 4, ha deliberato l'affidamento del servizio idrico integrato successivamente seguendo la normativa nazionale, nonché le indicazioni provenienti dall'Unione europea, ancorché recepite solo in un secondo tempo dallo Stato italiano. Veniva indetta una procedura concorsuale, affidando l'attuazione al Comune di Terni per l'indizione di una gara di rilievo europeo per l'individuazione del partner privato a cui assegnare il 25 per cento di partecipazione; il bando di gara venne pubblicato, nel 2001 parte prima n. 270, parte seconda del 20.11.2001. A seguito dell'espletamento della gara la commissione valutatrice istituita dal Comune di Terni procedette all'aggiudicazione, per effetto della quale veniva costituita la società consortile per la gestione del servizio idrico integrato e le autorità di ambito, con deliberazione n. 23 di pari data procedeva all'affidamento del servizio.
Si deve rilevare che il bando di gara europeo esperito nel 2001 conteneva i seguenti documenti allegati: statuto, disciplinari, patti parasociali. In particolare il bando prevedeva fin dall'inizio, per l'attuazione del piano d'ambito, l'affidamento ai soci nel rispetto della normativa vigente e ricorrendo ai requisiti di economicità, lavori, servizi e forniture rientranti nell'oggetto della società stessa, precisando che per le opere deliberate successivamente il corrispettivo sarebbe stato determinato dal Consiglio di Amministrazione secondo prezzi di mercato accettati dall'interessato. Per un'ulteriore valutazione della validità dell'affidamento su cui è stato obiettato si segnala che la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

stessa autorità di ambito richiese un preciso parere al Consiglio dei Ministri sulla validità del bando di gara europeo del 2001, ricevendo pronunciamento positivo da parte dell'Ufficio legislativo del Ministero per le politiche comunitarie, con documenti che possono essere successivamente allegati; le relative procedure o i relativi lavori di esecuzione di tutte le opere che stanno in capo al piano d'ambito, quindi a quel territorio, sono poi coerenti con le funzioni che appunto il soggetto che ha in capo queste procedure sta realizzando.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Vedo che si continua a fare orecchie da mercante, allora adesso vi diamo una dimostrazione di quello che c'è lì, perché bisogna capire che i cittadini non vanno presi in giro, e nemmeno noi; state facendo i pozzi in una discarica, dopo la galleria stradale della ThyssenKrupp, sotto la famosa galleria Liberati eccetera, state facendo un'altra prova sulle vite nostre, e sinceramente l'acqua della discarica io non me la bevo, ve la berrete eventualmente voi, nel frattempo vi faccio vedere cosa significa.

(ndt, Il Consigliere Liberati rovescia un sacchetto di rifiuti sul pavimento al centro dell'emiciclo di fronte agli scranni della Giunta)

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, questo non si può fare, non si può, per favore, chiudiamo, no, Consigliere, per favore, Consigliere!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "La discarica sta lì…)

PRESIDENTE. Vogliamo portare via questo materiale dall'Aula, cortesemente? Grazie. Consigliere Liberati, per favore! Per favore, Consigliere Liberati, la prego di ritornare al suo posto!
Passiamo all'oggetto n. 28.

OGGETTO N. 28 – NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA T.S.A. (TRASIMENO SERVIZI AMBIENTALI) – NOMINA DI ALESSIA DORILLO ALLA CARICA DI PRESIDENTE - TITOLI ACCADEMICI E PROFESSIONALI MATURATI – Atto numero: 552
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Grazie, Presidente. Torniamo ancora una volta a occuparci di nomine, questa volta in un ambito abbastanza delicato, direi, quello dei rifiuti. Come ricordate, noi questo problema ce lo siamo posti in tante occasioni, sul come vengono fatte le nomine da parte di questa Amministrazione. Stiamo parlando nel caso specifico della nomina nella società TSA, che si ricorda essere una società a capitale misto pubblico-privato, che si occupa appunto della gestione dei rifiuti, quindi un tema abbastanza caldo in questi mesi per la nostra regione, nel comprensorio però del Trasimeno.
Qualche giorno fa sono stati nominati i nuovi vertici, nello specifico, quindi, è stata eletta a ruolo di Presidente la signora, dottoressa non lo so, signora Alessia Dorillo, che era, se non ricordo male, la candidata per il Partito Democratico alle scorse elezioni regionali chiaramente, e risultava anche la prima dei non eletti nelle liste, e attualmente comunque soggetto, persona vicina al vostro partito, al Partito Democratico, perché appunto mi risulta che sia una componente della Segreteria umbra del PD.
Io penso di averlo detto molte volte, ma credo che per ognuno di voi il tema sia abbastanza caldo, perché? Perché torniamo a occuparci del modo in cui vengono designate queste persone, cioè qual è nello specifico la regola che questa Amministrazione vuole seguire?
Ora, facciamo finta di dimenticare il passato, quello che è passato è passato, ma noi ci troviamo in una situazione credo abbastanza difficile, abbastanza drammatica, in cui bisogna dare un segnale, e voi continuate con i metodi di venti anni fa, trent'anni fa, sono sempre quelli, e sono peraltro quelli che vi hanno consentito di stare sempre qui al potere, perché alle persone a voi vicine, in qualsiasi modo, trovate una sistemazione, o ai vertici delle partecipate, o le assumete, ecco, c'è un sistema continuo che io penso potesse andare bene cinquant'anni fa, ma siccome siamo nel 2016 è ora che la finiamo. Vorrei anche ricordare che qui dentro non si gestiscono i soldi privati, con i miei soldi ci faccio quello che mi pare, ma voi con i soldi dei cittadini non potete farci quello che vi pare.

PRESIDENTE. Tempo, Consigliere, ha già terminato il suo tempo a disposizione.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Allora io mi chiedo, nello specifico, quali sono le competenze della dottoressa o signora Dorillo, visto che nel 2005 ha condotto come consulente la campagna elettorale per le regionali 2005, amministrative 2007, amministrative e politiche 2008, amministrative ed europee 2009, regionali 2010, amministrative 2012, seguendo diversi candidati, questo leggiamo nel suo curriculum, che segnale vogliamo dare ai nostri giovani? Che questo serve per andare avanti nella nostra regione? Vorrei sapere che cosa pensa di fare la Giunta, la domanda è questa: come vogliamo andare avanti per il futuro? Qual è il metodo di selezione dei candidati a determinate cariche e soprattutto nello specifico quella dei rifiuti? Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari. Le ricordo che ha consumato quattro minuti dei tre a sua disposizione.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale).*
Alla veemenza della Consigliera Carbonari sto in tono più basso, un po' per stile, un po' perché avendoci diversi punti in bocca non avrei la flessibilità, però qui non siamo in Unione Sovietica, non c'è l'ideologia di Stato, le Istituzioni sono libere, per fortuna, la Regione dell'Umbria come sa bene lei, visto che prendiamo lo stipendio da Consiglieri regionali, quindi immagino che conosciamo quali siano le competenze di una Regione, che anche in questo caso in tema di rifiuti ha funzioni di programmazione, una funzione regolatrice, non funzione di gestione, né alle Regioni è data facoltà di commissariare o fare scelte al posto dei Comuni, e non credo che in questo caso né il Sindaco di Livorno, di Parma, di altre città, nel momento in cui è chiamato in piena autonomia, come prevede la Costituzione, a fare delle scelte, chieda al Presidente della propria Regione che cosa debba fare.
In questo caso i Sindaci dell'ATO con il socio privato, perché la TSA è una società pubblico-privata, in piena autonomia e all'unanimità hanno scelto di nominare una giovane donna laureata, che poi sia appartenente a un partito, nella trasparenza e nell'evidenza delle cose, di per sé non credo che visto che siamo all'interno di un consesso dove ognuno di noi appartiene a un partito sia negativo il fatto dell'appartenenza politica, né si tratta di un disoccupato collocato, la verità è che in questo caso, ripeto, nel fare la scelta l'assemblea dei soci risponde al diritto privato, al Codice Civile, come per tutte le società, non al Consiglio regionale; non è né nelle competenze del Consiglio regionale né nelle competenze della Giunta regionale, probabilmente rispondo per cortesia istituzionale, ma non so neanche, Presidente, fino a che punto interrogazioni di questo tipo debbano essere trattate dal Consiglio regionale, visto che non ne ha la minima competenza, la competenza della Giunta regionale è invece appunto nella programmazione, in tutte le parti regolamentarie, e nel fare in modo che assieme agli organismi che sovrintendono anche tutta la materia di gestione dei rifiuti si possa guardare avanti, anche con un profilo fortemente innovativo, pensando che appunto le sfide negli anni sono cambiate, e che con gli atti che la Giunta regionale ha fatto negli ultimi mesi e nelle ultime settimane senza dubbio si vuole dare una impronta significativamente di maggiore slancio per portare a casa quei risultati che il Piano regionale dei rifiuti vigente vuole appunto affermandoli raggiungere, e che da un punto di vista politico come Giunta ci mettiamo la faccia.
Chiudo solo dicendo che quando si mette la faccia in qualsiasi scelta, vale per gli Assessori, per i Consiglieri, per qualsiasi altra persona, all'interno del proprio territorio, probabilmente si può fare solo del bene, perché non solo si può pensare agli interessi generali dei cittadini, ma contestualmente si pensa anche appunto al fatto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

che mettendoci la faccia poi questa ci portiamo dietro, e quindi se Alessia Dorillo è in grado o meno di fare un buon lavoro lo dimostrerà con la sua competenza, con la sua disponibilità, con il lavoro che farà in questi anni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Io continuo a non capire perché lo dite anche voi in tante discussioni, in Consiglio e in Commissione, le competenze, vi riempite la bocca di questa parola, ma quando dovete nominare ve le scordate.
(Intervento fuori microfono)
E' sempre così, il problema era quali erano le misure che la Giunta intende porre in essere per garantire la nomina di soggetti che hanno una competenza...

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale)*.
Non è che la Giunta si sostituisce ai Comuni, c'è la Costituzione che stabilisce che cosa fanno i Comuni, che cosa fanno le Regioni, che cosa fa il Governo, punto.

PRESIDENTE. Io mi permetto di intervenire dicendo ai Consiglieri Liberati e Carbonari che, nel momento in cui era stata presentata questa interrogazione, il fatto che non fosse di pertinenza della Giunta una risposta in questa direzione lo avevo già dato; per non togliere democrazia a quest'Aula e al dibattito abbiamo concordato di discuterne, vedo che non ci troviamo sui punti, mi pare che l'Assessore sia stata disponibile nel dare le sue spiegazioni, lei non può accettare o non vuol gradire le sue risposte, però non possiamo continuare con questo dibattito. Grazie.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Chiudo così, perché comunque mi sembra un dialogo tra sordi, non sono soddisfatta, questo almeno lo posso dire. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe, la sua soddisfazione o non soddisfazione può essere espressa, ma l'Assessore Cecchini, come gli altri elementi della Giunta, non sono nelle condizioni di poter esprimere paletti o limiti da imporre ad altre Amministrazioni rispetto alle nomine.
Comunque dobbiamo finire il Question Time.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Sì, ma da Consigliere voglio capire, se io dovessi presentare una interrogazione sulla nomina del Segretario Generale delle Nazioni Unite alla Giunta, piuttosto che sulla nomina dei giudici costituzionali, se la Giunta dovesse rispondere, è incredibile.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione, è la stessa identica cosa. D'accordo, chiuso l'argomento.
Passiamo all'oggetto n. 19.

OGGETTO N. 19 – TEMPI E MODALITA' PREVISTI RIGUARDO ALL'ATTIVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO AL SOSTEGNO AL PAGAMENTO DELLE RETTE DEI SERVIZI DI PRIMA INFANZIA PER L'ANNO EDUCATIVO 2014/2015, A VALERE SULLE RISORSE STANZIATE DAL POR FSE (PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE – FONDO SOCIALE EUROPEO) – ASSE 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ – Atto numero: 506
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Casciari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Buongiorno ai colleghi Consiglieri. Questa interrogazione è tesa a chiedere ai membri della Giunta, ringrazio il Vice Presidente per la sua presenza, su quali saranno appunto gli impegni prossimi della Giunta per garantire l'attivazione di questo avviso pubblico. Faccio un po' di storia: si parla di rette, di servizi della prima infanzia, per i quali servizi l'Umbria si è caratterizzata per un impegno non solo politico ma anche economico di sostegno a tutta la rete, tanto da arrivare a coprire gli obiettivi di Lisbona già da alcuni anni; ciò significa avere un tasso di copertura territoriale, come presenza di asili nido e anche di servizi integrativi, che era sopra l'obiettivo del 30 per cento, siamo arrivati al 34 per cento. In termini assoluti la rete regionale dell'offerta degli asili nido e dei servizi integrativi, c'è una legge del 2010 che prevede come servizi integrativi altre forme di sostegno alla genitorialità quali centri bambini e bambine, centri famiglie, spazi giochi, le classi ponti, i nidi aziendali, i nidi familiari e altre forme di servizi, si sostanzia in 362 servizi tra pubblici e privati, per un totale di 9945 posti a disposizione, questa è la fonte del sistema informativo regionale dei servizi socio-educativi aggiornata a novembre 2015.
E' sotto gli occhi di tutti, ciascuno nei propri territori ne avrà purtroppo una riconferma, che la crisi economica che ha investito la nostra regione, che ha riguardato in primis purtroppo i contratti declinati al femminile, ha determinato nuovi bisogni e nuove emergenze, e dei segmenti di popolazione, composti in larga parte da giovani, giovani famiglie, giovani coppie, sono diventati da famiglia "normale" a famiglia "vulnerabile", cioè che rischia di scivolare nella povertà; questo dal punto di vista di frequenza dell'asilo nido ha portato, da una parte per mancanza di lavoro femminile e dall'altra anche per difficoltà economiche, una minore frequenza nonostante la grande disponibilità di posti.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Negli ultimi anni la Regione si è impegnata, come dicevo all'inizio, per trovare soluzioni, emanando soprattutto un avviso pubblico che prevedeva il sostegno parziale alla frequenza ai servizi prima infanzia con un rimborso dai 300 ai 500 euro per ogni bambino frequentante; a questo scopo è stato anche costruito un portale internet, che è stato premiato come buona pratica nazionale, attraverso il quale i genitori direttamente da casa potevano presentare la domanda di accesso oppure avvalersi, nel caso in cui non fosse possibile, della postazione presso gli uffici pubblici.
L'ultimo avviso emanato è relativo all'anno educativo 2013/2014, e ha visto l'erogazione di 1644 sostegni alla frequenza. Non ho portato qui i bambini, come il Consigliere Liberati ha portato..., ma sono dati, visto che pensiamo anche noi alle persone. Vorrei evidenziare, come poi meglio dirà il Vice Presidente, che nel programma operativo per il fondo sociale europeo il rafforzamento delle condizioni di accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-educativi è una delle priorità di investimento; per tale scopo interrogo la Giunta sui tempi e sulle modalità di attivazione della misura contenuta nel programma operativo FSE in oggetto per la contribuzione attraverso un buono di accesso di valore proporzionale al valore ISEE, quindi proporzionato al reddito della famiglia, al pagamento delle rette e dei servizi di prima infanzia per l'anno educativo 2014/2015, proprio a valere sul POR FSE, che vede la sua programmazione in essere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.
Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI *(Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione, coesione sociale e Welfare).*
Grazie, Presidente. La Regione Umbria, a fronte delle criticità socio-economiche che gravano sulle famiglie umbre, nell'ambito della programmazione delle risorse afferenti all'FSE ha previsto una serie di misure, in primo luogo buoni-servizio per i servizi socio-educativi prima infanzia, famiglie povere, meno povere, in base al computo ISEE , per un ammontare di risorse pari a 5.782.168, target di spesa 2023; con tale azione la Regione intende contribuire ai costi delle rette sostenute dalle famiglie per la frequenza dei figli all'asilo nido. Questo intervento è volto alla promozione e qualificazione alla consolidata rete di servizi per l'infanzia, e si configura quale azione di regia centrale, ovvero attuata direttamente dalla Regione, ai sensi della delibera di Giunta regionale 1633/2015, con la quale è stata approvata la linea di indirizzo sulla programmazione dell'asse 2, inclusione sociale e lotta alla povertà, del POR FSE Umbria 2014–2020, definendo anche i principi di attuazione e gli schemi di programmazione; a partire da ciò, attraverso i servizi competenti per materia abbiamo avviato l'elaborazione e la strutturazione delle procedure per l'emanazione del relativo avviso.
Va precisato a questo punto che lo storico intervento sostenuto dalla Regione nelle scorse annualità con risorse proprie, pur costituendo un'ottima base di partenza, non

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

è automaticamente trasferibile nell'ambito del Fondo sociale europeo data la complessità del sistema di rendicontazione delle suddette risorse, pertanto si sta operando su due diversi versanti paralleli: da un lato si stanno definendo i criteri e i termini utili per la scrittura dell'avviso, anche tenendo conto della nuova normativa nazionale ISEE e dei controlli ivi previsti, dall'altro si sta lavorando alla strutturazione della piattaforma informatica che dovrà interagire con il Siru, ovvero il Sistema informatico per la rendicontazione del Fondo sociale europeo; in un'ottica di efficienza, efficacia e economicità, le persone e le famiglie potranno utilizzare tale piattaforma per presentare domanda di contributo a rimborso, l'uscita dell'avviso è prevista nei prossimi mesi, secondo il progetto Family Help, dedicato alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, dando seguito in tal modo al progetto già sperimentato nelle ultime due annualità 2013/2014.
Il servizio programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria ha inoltre provveduto alla programmazione delle risorse destinate alla Regione dal programma attuativo del D.P.C.M. del 7 agosto 2015 riguardante il riparto di una quota del Fondo, di cui all'art. 1, comma 131, della legge del 23 dicembre 2014 n. 190, la Legge di stabilità 2015, per il rilancio del Piano dello sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, che ammontano a 1.529.500, ciò consentirà agli enti locali di avere a disposizione quanto prima le risorse per il sostegno e la gestione dei servizi. La proposta relativa al programma di interventi da attuare con le risorse attribuite alla Regione Umbria, approvata con DGR 140 del 15 febbraio 2016, è stata inoltrata al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.
La parola al Consigliere Casciari per la replica.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, sono soddisfatta della risposta del Vice Presidente e mi auguro veramente che possa essere attivato al più presto tutto quello che l'FSE prevede, soprattutto per le nuove emergenze che riguardano misure e azioni non previste nei servizi più strutturati delle Amministrazioni comunali, e che possano dare risposte soprattutto alle giovani coppie, ai giovani che scelgono appunto di affrontare un tema così importante come quello di diventare genitori.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.
Passiamo all'oggetto n. 24.

OGGETTO N. 24 – DATI IRPEF RELATIVI ALLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DAL 2008 AL 2015 – PERDITA PER L'UMBRIA DELL'OTTO PER CENTO DEL PROPRIO REDDITO: PEGGIORE REGIONE TRA QUELLE DEL CENTRO ITALIA – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 543

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Il Ministero delle Finanze ha diffuso in questi giorni i dati relativi al confronto fra le dichiarazioni dei redditi dei cittadini italiani 2008, riferiti all'anno 2007, e 2015 riferite all'anno 2014, emerge un quadro molto preoccupante: l'Italia perde in sei anni 42 miliardi di euro di gettito, tradotto, gli italiani si sono impoveriti di 42 miliardi di euro.
Tra le regioni del centro Italia il finalino di coda è l'Umbria con meno 8,4 per cento, 874 milioni di euro. I dati sono drammatici, solo 4 Comuni su 92 crescono, i restanti 88 mostrano un cedimento, alcuni precipitano con esposizione a due cifre; preoccupano particolarmente i due capoluoghi di provincia, Perugia meno 10,2 per cento, Terni meno 11,6 per cento.
Si aggiungono i dati Eurostat che fotografano la situazione tragica dell'economia umbra, sempre nello stesso periodo 2008-2014, dove il Pil pro capite è crollato in Umbria dell'8,37 per cento, primato negativo in tutta Italia, con una perdita media pro capite pari a 2.200 euro su 24.000 euro.
Il quadro della nostra regione si complica ulteriormente, tenuto conto delle molte criticità. Il sistema industriale registra situazioni di crisi consolidate, quali l'Elettrocarbonium di Narni, la Novelli nei suoi vari settori, la Perugina, oltre alle ombre sul futuro dell'area a caldo della ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni. L'area del disagio occupazionale, ovvero l'insieme dei disoccupati inattivi e disponibili al lavoro e cassaintegrati, è raddoppiata rispetto al 2008, da 40 mila a circa 80 mila persone, la situazione dell'aeroporto umbro San Francesco di Assisi, dove si contano solo gli allontanamenti delle compagnie aeree, il sistema ferroviario che a detta della Presidente Marini dovrebbe essere l'alternativa all'aeroporto, ma non ci risulta che nei piani strategici della linea ad alta velocità siano previste fermate in Umbria, dove la Ferrovia Centrale Umbra è più che altro un'azienda in dismissione e la linea Orte-Falconara conta ancora tratti a binario unico, il costante calo delle iscrizioni all'Università, tutto questo senza considerare le ingenti perdite dei due Consorzi, il TNS, il Consorzio Terni-Narni-Spoleto, dove noi abbiamo rifinanziato tramite la Regione altri 7,5 milioni di euro, il Consorzio Crescendo, che dovrebbe sostenere lo sviluppo economico del territorio e invece si dimostra ancora una volta incapace di qualsiasi azione di sviluppo, accumulando perdite per milioni di euro, ma sono semplicemente carrozzoni che servono a sponsorizzare la politica, o meglio il Partito Democratico, per poi convertire quei favori in voti elettorali.
Quelli elencati sopra sono dati reali che smentiscono ancora una volta le scuse della Presidente Marini che si nasconde dietro il concetto di crisi internazionale, quando invece in Umbria la crisi si avverte in maniera molto più forte.

Noi interroghiamo la Giunta regionale per conoscere quali nuove politiche intenda mettere in campo, considerato il fallimento di quelle attuali, per invertire il trend negativo dell'economia della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI *(Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione, coesione sociale e Welfare).*
Se devo stare alla risposta del testo dell'interrogazione è un conto, se devo rispondere alle mele, alle pere e alle pesche, solo per stare alla frutta, quello che ci ha illustrato il Consigliere Fiorini mi è parso poco più che un comizio; stando alla lettera dell'interrogazione, e lasciandomi qualche dubbio da persona intelligente che i debiti si possano trasformare in consensi elettorali, se fosse così i Governi che hanno fatto debiti negli anni quaranta e cinquanta sarebbero ancora al governo, avendo qualche dubbio in proposito faccio presente che la gran parte della perdita del Pil, i dati sono riferiti al 2014, non abbiamo i dati del 2015, i dati riferiti dal 2008 al 2014, quelli sul Pil almeno, ci hanno dato conto del fatto che la perdita più grave in termini di Pil si è prodotta in Umbria tra il 2008 e il 2009, del 6 per cento di perdita tra il 2008 e il 2014, come da dati Istat. La nostra economia, grazie a Dio, è molto flessibile, nel senso che reagisce molto negativamente quando le cose vanno male, ma ha una certa facilità nel riprendersi quando le cose incominciano a intraprendere qualche segnale positivo; certamente l'economia regionale non dipende solo dai fattori regionali, ma da quello che succede in un Paese, in un contesto più ampio.
Quindi dopo tre anni consecutivi negativi dal punto di vista degli indicatori economici, tra il 2008 e il 2009 abbiamo perso il 5 per cento del Pil, circa il 6,4 dell'intero comparto 2008-2014, nel 2015 si comincia a intravedere una serie di inversione di tendenza, che poi esamineremo il prossimo anno quando l'Istat ci darà i dati sul 2015, una moderata ripresa della domanda interna, cui si è accompagnato un incremento delle esportazioni; noi abbiamo un dato sulle esportazioni, una performance che è conseguente anche alle misure di internazionalizzazione messe in campo, che è il doppio di quella nazionale, abbiamo una performance del 6,5 per cento, contro il 3,4, che è la media nazionale. Indicazioni positive anche sulle prospettive per i prossimi mesi, alla fine del terzo trimestre, nei primi mesi del 2016, l'attività industriale sta evidenziando una tendenza positiva in molti settori, una ripresa dei consumi delle famiglie che si è tradotta in un piccolo incremento delle vendite al dettaglio, quindi invertendo la tendenza, sono aumentati ulteriormente i flussi turistici. Voi guardate solo i dati negativi, lo capisco, perché fate opposizione, però vi invito a controllare i dati da dicembre 2015 a marzo 2016: mentre l'Italia cresce a un ritmo, dato di Federalberghi, del 5,5 per cento, l'Umbria sta crescendo come flussi turistici tra il 12 e il 13 per cento, quindi vi invito a leggere anche i dati qualche volta con un pizzico di ottimismo in più.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Anche la crescita dell'occupazione ci ha detto, è vero, che nei primi mesi ci sarà un calo fisiologico rispetto alle misure del Jobs Act messe in campo, che si sono ridotte del 50 per cento, poi noi cerchiamo di compensarle, comunque abbiamo registrato negli ultimi tre mesi del 2015, dopo la Basilicata, la migliore performance occupazionale sull'incremento dei contratti a tempo indeterminato; questo non vuol dire ovviamente che tutte le cose vanno bene, ma che c'è un gruppo di imprese che prima venivano definite "resilienti", qualificabili intorno al 40 per cento, che dichiaravano di voler fare investimenti nel prossimo futuro, oggi quel 40 sono diventate il 60 per cento, e quindi questo ci fa mettere in campo qualche elemento di ottimismo che ovviamente noi dobbiamo sapere accompagnare. Qui in Regione a porre la domanda è il Consigliere Fiorini, come intendete accompagnare questo processo; intanto intendiamo farlo mettendo il lavoro al centro, perché se non c'è il lavoro al centro delle politiche di una regione non ci sono politiche per il reddito, perché i redditi si fanno e si producono con il lavoro e con l'aumento dell'occupazione.

PRESIDENTE. Tempo, Assessore.

Fabio PAPARELLI *(Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione, coesione sociale e Welfare).*
Solo un minuto in più chiedo. Abbiamo messo in campo, per quello che riguarda le imprese, misure sul versante dell'internazionalizzazione, dell'innovazione, della ricerca, della digitalizzazione dei processi, convinti che incrementi occupazionali si avranno solo allo sviluppo della manifattura 4.0; domani presentiamo a Foligno i nuovi bandi per l'occupazione e per lo sviluppo delle aree ex Merloni, nel mese di maggio verrà approvata la misura di area di crisi complessa da parte del Governo, alla prossima Giunta porterò l'istanza che porterà all'approvazione di questa misura, sul versante del lavoro abbiamo messo in campo una serie di incentivi che cubano 60 milioni per far riprendere il lavoro, incentivandolo e compensando anche quella parte del Jobs Act che è stata ridotta del 50 per cento, sulla povertà abbiamo messo in campo le misure relative di cui abbiamo discusso in Commissione, il sistema di inclusione attiva. Tutto questo nel momento in cui è vero che lei cita degli esempi negativi, quali l'Elettrocarbonium, con la Novelli abbiamo un incontro domani, ci sono prospettive di nuovi acquirenti, quindi pensiamo che almeno una parte del processo produttivo possa riprendere, e accanto a questi c'è la ripresa annunciata di investimenti per il Polo chimico di Terni, fermo da tantissimi anni, ci sono altre realtà come quelle dell'aerospazio a Foligno che sono molto vive, e altre sul versante della green economy che dobbiamo appunto accompagnare, tutto questo in un contesto regionale in cui la tassazione, in particolare l'IRPEF, è ferma dalla fine degli anni novanta. Quindi in tutto quello che è stato realizzato io credo che qualche elemento di positività vada colto, fermo restando che siamo abbastanza laici nell'essere pronti e attenti quando ci sono proposte buone che accompagnino le nostre o che ci siano

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

sfuggite e che vadano nella direzione comune di voler sviluppare l'occupazione in questa regione e di sviluppare i redditi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.
La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Io credo che sia arrivato il momento di non raccontare più favole, perché sono passati già diversi mesi che siamo qui e abbiamo solo sentito favole, anche abbastanza...
(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli: "Sono dati")
No, non sono dati, chiudo con due domande: primo, quale attività ha prodotto il TNS; secondo, gli incentivi di cui parlava l'Assessore, se passano sempre tramite consorzi, cooperative o Sviluppumbria, secondo me non ci siamo, la strada non è quella giusta per creare attività di sviluppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Passiamo ora all'oggetto n. 25.

OGGETTO N. 25 – AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" - PERUGIA – INTENDIMENTI DELLA G.R. VOLTI A SCONGIURARE IL RIDIMENSIONAMENTO DELLE ROTTE ATTUALI E AD ATTIRARNE DI NUOVE, NONCHÉ AI FINI DEL RILANCIO COMPLESSIVO DELLO SCALO – Atto numero: 545
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Questa interrogazione è sull'aeroporto, è una cosa che riguarda la nostra regione, che è di competenza della nostra Regione; capisco che possa stonare dopo il comizio della Lega Nord e l'interrogazione del Movimento 5 Stelle su una cosa che non ha la minima pertinenza rispetto alle competenze della Regione, ho già pronta un'interrogazione anch'io sull'elezione del Presidente della Commissione Europea, voglio sapere che ne pensa la Giunta, così almeno, visto che si fa demagogia.
Tornando alle questioni di merito, l'aeroporto di Perugia è un aeroporto che tra il 2010 e il 2012 ha beneficiato di molti investimenti, di cui una parte regionale, 12 milioni di euro, e un'altra parte, per un totale di 42 milioni, di pertinenza ovviamente anche statale, rispetto a quelle che sono state le celebrazioni del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia; nel 2014 e nel 2015 sono stati fatti passi avanti con il riconoscimento dello scalo di interesse nazionale, nel 2014 con l'affidamento

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

ventennale alla società; tra il 2010 e il 2015 la Regione dell'Umbria ha investito una quota importante di risorse per lo sviluppo dell'aeroporto, anche con risultati significativi, 3,4 milioni; nel 2015 rispetto al 2014 l'incremento dei passeggeri è stato del 30 per cento, tra i migliori in Italia, e tra il 2010 e il 2015 i passeggeri sono quasi raddoppiati, nel 2010 dall'aeroporto di Perugia viaggiavano 113 mila passeggeri, nel 2015 sono 274 mila, quindi più del doppio, questo è il lavoro fatto in questi anni.
Tutto questo lavoro rischia però di essere minacciato da fattori esterni: la scelta di Ryanair di chiudere quattro tratte, la scelta di Alitalia di sospendere la tratta Roma-Perugia, che aveva collegato in questi mesi, seppure per una breve sperimentazione, il capoluogo di regione a tutte le capitali d'Europa e ovviamente a tutte le rotte intercontinentali.
Ora questa è la fotografia dello stato dell'arte. Io non credo sinceramente che ci possa essere una qualsivoglia visione alternativa tra ferro e aereo, tra rotaia e stazione ad alta velocità e aeroporto, è una visione che non condivido, da qualcuno citata, noi abbiamo approvato un Piano regionale trasporti che invece prevede la intermodalità e anche un'interazione tra strade; tra poco avremo l'inaugurazione finalmente della Quadrilatero Foligno-Civitanova-Perugia-Ancona, e con l'implementazione della ferrovia e la fermata dell'alta velocità fermata Medioetruria avremo la possibilità di un aeroporto connesso con tutto quello che è stato il lavoro fatto in questi mesi, anche dal Consiglio regionale, con l'approvazione del Piano regionale trasporti, un aeroporto che è stato gestito in questi anni anche attraverso una certa attenzione, le perdite sono state dimezzate da un 1,5 milioni a 850 mila euro, per quello che è stata anche l'audizione in Commissione, ora occorre capire come da un lato allontaniamo la minaccia di ridimensionamento, dall'altro siamo anche coerenti e conseguenti con quello che stiamo facendo sotto altri profili.
Ora il Vice Presidente Paparelli ricordava il dato importante sul turismo, più 12 rispetto al più 5 nazionale, potrei ricordare il dato dell'export 2015 che è quasi il doppio rispetto alla media nazionale, c'è una regione che si sta rimettendo in marcia dopo la crisi pesantissima 2008–2014, l'aeroporto è un vettore fondamentale per lo sviluppo di questa regione, per cui la finalità di questa interrogazione è capire, alla luce degli eventi e soprattutto degli sforzi anche di risorse che sono state fatte in questi anni, come la Giunta intenda appunto affrontare queste criticità per assicurare sviluppo a quello che è sicuramente il migliore vettore di sviluppo della nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA *(Assessore alle infrastrutture, trasporti, riqualificazione urbana e valorizzazione delle città).*
Grazie, Presidente, e grazie al Consigliere Leonelli. L'interrogazione era stata presentata tra l'altro prima dell'incontro che c'è stato con Alitalia, e comunque nell'interrogazione tra l'altro vengono affermate questioni note alla stampa, anche

alcuni numeri; l'aeroporto di San Francesco, rispetto alle polemiche che la scorsa settimana abbiamo letto sulla stampa, ovviamente ha comunque avuto in questi ultimi anni dei numeri in positivo. Il Consigliere Leonelli lo affermava, al 31 dicembre 2015 sono state registrate 274 mila presenze a fronte delle 110-120 mila dei due o tre anni precedenti; non solo, dal punto di vista economico-finanziario, quindi del bilancio, la società Sase sta arrivando presumibilmente nel 2016 al pareggio, questi sono un po' i dati di carattere generale.

I problemi posti sono legati a questo rapporto con Ryanair e con Alitalia. Partiamo dal primo, il problema con Ryanair non è legato ai rapporti con la Sase, con l'aeroporto di San Francesco o con la Regione Umbria, ma è legato alla questione dell'addizionale sui diritti di imbarco che Ryanair contesta da diverso tempo; è utilizzata, questa addizionale, appunto a finanziare il fondo di integrazione perdite dei dipendenti del trasporto aereo, e penalizza ovviamente soprattutto le compagnie *low cost* che si trovano a operare con margini ridotti. C'è stato però un incontro tra l'Amministratore delegato di Ryanair e il Ministero, il Ministro Del Rio e il Viceministro Riccardo Mancini, il 7 aprile, che ha schiarito un po' la questione, tant'è che leggiamo in una notizia dell'Ansa che il Ministero ha confermato e rilanciato il suo impegno per la riduzione in tempi certi dell'incremento di questa addizionale comunale sui diritti di imbarco, e questa questione ovviamente riapre le speranze non solo per l'aeroporto san Francesco, ma anche per tanti aeroporti minori d'Italia, perché Ryanair possa riaprire su questi aeroporti e riprogrammare le proprie attività come erano precedentemente. Da parte nostra c'è un'attenzione massima su questo, quindi un'interlocuzione costante sia con il Ministero attraverso la Sase che con la stessa compagnia Ryanair, e quindi siamo ottimisti rispetto al fatto che a breve potranno riaprirsi spiragli e possibilità per sbloccare questa questione.

La seconda questione invece è legata al rapporto con Alitalia, che aveva istituito questo collegamento sperimentale su Perugia, Perugia-Roma, dall'aprile 2015, interrotto alla fine di marzo del 2016; questo rapporto sperimentale contava 20 voli settimanali, quindi 3 voli al giorno durante la settimana e 2 voli la domenica, durante i festivi. Durante questo anno sperimentale sono stati registrati circa 38 mila passeggeri che si sono spostati da Perugia a Roma o viceversa, mentre per esempio da Pescara circa 50 mila, Ancona ne avrebbe fatti 70 mila; questo è il quadro dei numeri che ovviamente sono assolutamente reali e testimoniano che comunque questi voli, questo rapporto con Roma, è stato sicuramente positivo. Aggiungiamo noi che siccome il volo sperimentale su Perugia è stato istituito un anno fa, mentre invece da Pescara e Ancona è già da diverso tempo che viene fatto, questa registrazione dei 38 mila passeggeri è stata in crescendo, cioè è stata progressiva rispetto ai numeri fatti nei primi mesi e rispetto ai numeri fatti negli ultimi mesi, e questo è un dato che noi abbiamo testimoniato ovviamente in questo incontro che la scorsa settimana è stato fatto a Roma presso l'Alitalia con l'Amministratore delegato Cramer Ball, insieme alla Regione Abruzzo, quindi con il suo Presidente, con il sottoscritto, con la Presidente Marini e con l'Assessore di riferimento Regione Abruzzo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Noi abbiamo sottolineato alcune questioni, vado a conclusione, che potrebbero essere tenute in conto da Alitalia, rivedere alcuni conti sui costi, per esempio, di questo collegamento; la cosa positiva è che Alitalia ha accettato di istituire un tavolo con le regioni Umbria e Abruzzo proprio per verificare sia in maniera più scientifica i conti a suo tempo fatti, ma soprattutto per verificare le possibilità diverse per mantenere questo collegamento, anche se rimodulato nei numeri e nei periodi ovviamente dell'anno, stagionali.
Quindi questo è un po' il lavoro che stiamo facendo e sul quale la Regione Umbria e la società Sase, la società di riferimento dell'aeroporto di Pescara e la Regione Abruzzo, contano di poter riattivare questo collegamento su Roma.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Leonelli per la replica.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore Chianella. Mi sembra che emergano alcuni elementi positivi, sia pure in una situazione che ha manifestato alcune criticità; da un lato c'è l'impegno della Giunta regionale a trovare soluzioni con gli interlocutori del caso, e quindi Ryanair e Governo rispetto alla vicenda della tassa e Alitalia, appunto attraverso l'instaurazione del tavolo, l'altro elemento che mi sembra positivo è che ci sono i numeri, comunque sia è stato fatto un lavoro positivo in questi anni, anche come crescita del numero dei passeggeri, per cui non si va ad affrontare una situazione che non è chiaramente compatibile con le economie di mercato. Il terzo elemento, che mi sembra anche qui positivo, è chiarire una volta per tutte che non esiste questa alternatività tra la fermata Medioetruria e quindi il collegamento dell'alta velocità all'aeroporto; noi abbiamo approvato poco tempo fa, forse un paio di mesi fa, comunque non di più, un Piano dei trasporti che prevede questi due vettori come fondamentali per la nostra regione, insieme alle strade, ripeto, da qui a poco avremo l'inaugurazione della Quadrilatero, mi sembra un disegno sicuramente organico rispetto al quale, mi appello anche alle forze di opposizione, si debba lavorare tutti uniti perché il futuro dell'Umbria è sulle nostre spalle. Noi ovviamente abbiamo le nostre responsabilità e faremo la nostra parte come maggioranza, ma su questioni come queste vi invito chiaramente a un approccio costruttivo e non demagogico, sapendo che appunto oggi si gioca una partita decisiva per il futuro della nostra regione attraverso questi vettori.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
Passiamo ora all'oggetto n. 26.

OGGETTO N. 26 – STABILIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI COSIDDETTI "PRECARI DEL TERREMOTO DEL 1997" – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 547
Tipo Atto: Interrogazione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, questa è la prima di una serie di interrogazioni che ho intenzione di presentare in tema di precariato, in particolare del precariato nel sistema pubblico; ho già presentato un'altra interrogazione per quanto riguarda i precari di Villa Umbra, poi abbiamo i ragazzi del SEU, i ragazzi del Centro per l'Impiego, i precari in sanità, eccetera, oggi però parliamo dei precari del terremoto del 1997. Con l'Assessore, insieme a una rappresentanza di questi precari, abbiamo avuto un incontro proprio in sede di Assemblea legislativa, dove i capigruppo, mi ricordo, la Presidente e una serie di Consiglieri che erano presenti hanno preso degli impegni; questa interrogazione vuole fare un po' il punto rispetto a quegli impegni, e di fatto riguarda 26 lavoratori al Comune di Nocera Umbra, 4 al Comune di Valtopina, 1 a quello di Vallo di Nera e 1 a Monte Santa Maria Tiberina, tutti utilizzati per fare fronte alla ricostruzione, che in alcuni comuni non è ancora terminata.
Tutti questi lavoratori, dopo la prima assunzione, hanno visto prorogati i loro contratti fino al 31.12.2015, dallo scorso marzo però tutti questi lavoratori sono rimasti senza lavoro, a causa dell'impossibilità da parte dei Comuni di rinnovare i contratti, stante la diversa interpretazione data dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, cosa ha fatto la Regione? Ha fatto grandi passi, a mio modo di vedere; intanto si è mossa immediatamente per assicurare una stabilizzazione e una sicurezza a questi lavoratori, con un percorso iniziato a novembre e culminato con l'istituzione di un tavolo tecnico al quale hanno partecipato Regioni, Comuni e gli stessi sindacati.
Da novembre sono stati reperiti finanziamenti, cosa non marginale in questa fase, circa 3 milioni di euro, per assicurare la prosecuzione delle attività tecniche e amministrative proprio per la ricostruzione post sisma del '97. Quindi la Regione ha dimostrato volontà di intervento e di risoluzione di tale problematica, dall'altro lato i Comuni avrebbero dovuto e devono mettere in campo tutte le azioni utili per la prosecuzione di questa attività.
Devo dire che i Sindaci dei Comuni di Nocera Umbra e Valtopina si sono impegnati ad assistere i lavoratori precari per l'attivazione delle procedure di assistenza previste dall'Aspi, e per attivare immediatamente le procedure per la gara finalizzata a individuare l'agenzia interinale della quale avvalersi per il reclutamento del personale a tempo determinato da destinare proprio alla prosecuzione delle attività collegate alla ricostruzione post sisma del 1997.
Se questo è il quadro, anche rispetto alle attività che si sono svolte, il senso e l'obiettivo di questa interrogazione è quello proprio di conoscere ad oggi, siamo il 26 aprile 2016, lo stato di attuazione degli impegni assunti durante gli incontri del tavolo, e al fine di capire a questo punto se vi sono novità importanti per dare un po'

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

di sicurezza, un po' di tutela e un po' di speranze a questi lavoratori. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Innanzitutto colgo l'occasione, vista l'introduzione del Consigliere Smacchi, che forse se il Consigliere intende farne una per una, il tema del precariato è un tema che tanto in Giunta quanto in Consiglio è molto sentito, è una di quelle linee programmatiche su cui stiamo lavorando, forse fare un'interrogazione, un approfondimento su tutti i vari nodi che lei ha riassunto, ma forse dal mio tavolo ce n'è anche qualcun altro, in realtà di carne al fuoco purtroppo ce n'è di più e, faccio una premessa, con un tema enorme dietro che è la recente sentenza della Corte di Cassazione di marzo scorso, che coinvolge il più ampio tema degli 80 mila precari italiani e su cui ci attendiamo anche una risposta dal Governo nazionale.
Fatta questa premessa, posso aggiornarla e aggiornare il Consiglio sullo stato dei lavori; ci sono stati vari incontri qui in Consiglio regionale, dopo che in sede di conversione del Milleproroghe è stato introdotto un emendamento che devo dire, rispetto a quanto ci aspettavamo, soddisfa solo parzialmente le attese dei nostri precari, ma che comunque ci consente un percorso. Sicché il 25 marzo 2016, se non mi sbaglio era il venerdì di Pasqua, ho avuto il primo incontro con i Sindaci e con le rappresentanze sindacali della funzione pubblica, ed è stato proposto uno schema di accordo, che però il sottoscritto ha subordinato, e vedo qui davanti a me i vari precari, a un assenso, lo dico in questa sede per rendere ancora più ufficiale la cosa, dei lavoratori.
All'esito appunto di questa mia richiesta, in data 15 aprile 2016, Funzione pubblica CGIL, Funzione pubblica CISL e UIL mi hanno comunicato e trasmesso uno schema di proposta di accordo, e qui leggo che è avvenuto in un incontro tenutosi con i lavoratori, è uno schema di accordo. Io ribadisco quello che però ho già detto ai sindacati, e voglio anche che venga allegato un verbale da parte dei lavoratori in modo che ci sia una condivisione, cioè che questo percorso sia condiviso; sostanzialmente questo schema di accordo assicura il finanziamento al Comune di Nocera Umbra per quello che ha detto lei, ripropone e sostiene l'accordo di programma fra gli enti locali, valutando anche se il Servizio sanitario regionale possa essere in grado di assorbire questo contingente numerico, di raccordare con ANCI Umbria una ricognizione per vedere, stante le graduatorie in corso, se è possibile un assorbimento, di riconoscere ai Comuni che sono disponibili ad assorbire questo personale a dare un incentivo di 20 mila euro com'è stato fatto nel passato, per arrivare a una stabilizzazione, che ad oggi non può essere fatta solo sui Comuni che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

lei ha richiamato, perché la stabilizzazione richiede le piante organiche e, stando così la normativa, questi Comuni non possono integralmente assorbire questo personale.
Quindi io ripeto, appena mi verrà comunicato il verbale da cui emerge che la volontà dei lavoratori, la maggioranza perlomeno, sia d'accordo, riconvocherò il tavolo per proseguire negli impegni che sono stati qui proposti e che sommariamente ho letto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Assessore. Intanto, per quanto riguarda più in generale la materia dei precari, io credo, anche come Presidente di I Commissione, e interpreto anche, credo, l'idea degli altri Commissari, che ci sia bisogno con lei di un approfondimento, perché questi sono precari comunque che ha creato il pubblico, e quindi da questo punto di vista dobbiamo essere responsabili e seri, e allo stesso tempo dobbiamo essere responsabili e seri anche rispetto a tutti gli altri precari del privato che ci guardano, anche rispetto a quello che facciamo nel pubblico, perché non è che ci siano privilegiati da una parte o dall'altra; quindi su questo se c'è necessità, se c'è qualità, dobbiamo fare di tutto per stabilizzarli, se non c'è bisogno, non c'è bisogno di stabilizzarli, su questo dobbiamo essere seri perché ci guardano tutti in questo momento.
Quindi le dico, bene, lei parla ancora della mancanza ancora di un assenso da parte dei lavoratori, io spero che a breve ci sia questa possibilità; le dico anche che se non ci saranno novità entro il mese di maggio ci sarà un'audizione in I Commissione, dove la chiamerò, Assessore, al fine di capire qual è il problema, qual è eventualmente l'ostacolo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Passiamo all'ultimo oggetto per questa sessione di Question Time, il n. 29.

OGGETTO N. 29 – MANCATA CORRESPONSIONE AI MEDICI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELL'INDENNITA' DI ESCLUSIVITA' – INTENDIMENTI DELLA G.R. ALLA LUCE DELL'INTERVENUTA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA NEI RIGUARDI DELL'AZIENDA U.S.L. N. 2 – Atto numero: 553
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia)*.
Grazie, Presidente. Sembrerebbe strano che oggi io ripresenti questa interrogazione, in realtà ci sono due fatti nuovi. La questione è tristemente nota: la Regione Umbria

continua a non pagare l'indennità di esclusività che spetta per legge ai medici del nostro Servizio ospedaliero che hanno fatto una scelta di esclusività di rapporto con i nostri Servizi sanitari, secondo me molto brutta anche dal punto di vista dell'immagine, ma tant'è, due fatti nuovi: una sentenza che ha visto soccombere la Regione in Corte d'Appello di pochi giorni fa, e l'Assessore Bartolini aveva detto che avrebbe fatto sapere entro quindici, venti giorni, stavamo al 10 marzo, e purtroppo non abbiamo saputo nulla, né i medici hanno avuto qualche comunicazione.
Io penso che questa sia una cosa veramente scandalosa, perché tra l'altro alcuni medici, quelli che hanno fatto ricorso, stanno prendendo i soldi, altri medici, intervenuti dopo il 2015, stanno ricevendo l'indennità di esclusività, ci sono 300 medici del nostro Servizio sanitario che invece hanno ancora in ballo questa questione, e allora chiediamo per l'ennesima volta, facendo presente che nella seduta consiliare del 2 settembre 2014 questa Assemblea legislativa aveva già impegnato la Giunta regionale ad adottare tutte le misure necessarie affinché ai medici del Servizio sanitario venisse corrisposta l'indennità di esclusività dovuta, e quindi chiediamo se finalmente la Regione ha riflettuto, come aveva detto l'Assessore il 10 marzo rispondendo alla mia interrogazione, promettendo un approfondimento su questa questione, se ha riflettuto e se finalmente vuole smetterla di lottare contro i propri medici e dare a loro ciò che invece gli spetta ai sensi della legge nazionale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Consigliere, come mi ero impegnato ho avuto un approfondimento da parte degli Uffici regionali, e devo dire che però la Regione Umbria non è stata mai condannata perché non è parte dei processi da lei richiamati, le Aziende sanitarie che fanno parte del Servizio sanitario regionale, ma non è sicuramente la Regione Umbria che è stata condannata. Poi un'altra questione, ho qui una serie di sentenze che mi sono letto personalmente; se è vero, come giustamente lei ha ricordato, che è uscita di recente, è stata pubblicata una sentenza della Corte d'Appello, che ha confermato il Tribunale di Perugia, di marzo del 2016, è anche vero però che c'è un altro contenzioso pendente di fronte al Tribunale di Terni dove c'è una giurisprudenza completamente opposta, dicembre 2015, che dà ragione all'Azienda sanitaria.
In realtà dalla lettura delle carte processuali la questione è molto più complessa di quanto sembrerebbe, perché c'è anche un problema a chi spetti l'indennità, non solo c'è un problema sul *quantum debeatur*, ma c'è anche una questione sull'*an debeatur*, per cui in base a una sentenza del Tribunale di Terni a qualcuno spetta a qualcun altro no; sicché, anche alla luce del fatto che però ci sono pareri di segno contrario alla giurisprudenza umbra espressi dal Ministero dell'Economia e finanze e dall'Aral,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

abbiamo ritenuto di cercare di unire la problematica che è indubbia, che esiste, con quella della certezza del diritto, ma anche quello che ci sia un *decisum* finale, e quindi mi è stato comunicato dall'Azienda sanitaria di Perugia, ma daremo indicazione anche ad altre Aziende sanitarie in questo senso, di fare ricorso per Cassazione *per saltum*, e appena uscirà la sentenza della Cassazione, ci vorrà un anno di tempo, col *decisum* della Cassazione le Aziende sanitarie e la Regione si conformeranno a essa, in modo che ci sia alla fine una certezza giurisprudenziale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
La parola al Consigliere Nevi per la replica.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia)*.
Finalmente abbiamo avuto una notizia, nel senso che le ASL, è vero non è la Regione, ma le ASL non è che siano un ente terzo, oggi siete bravi a schivare le cose che diciamo, però alla fine non le schivate, perché non è che parlando di ASL andiamo troppo lontano dalla Regione, però finalmente ci dice quello che non volevamo sentire, che la Regione attraverso le ASL, o le ASL che sono una nostra azienda chiaramente totalmente pubblica, decidono di ricorrere in Cassazione contro i propri medici del Servizio ospedaliero, quando tutte le altre Regioni d'Italia, se non tutte poco ci manca, hanno pagato questa indennità di esclusività ai medici, perché mi pare che lo spirito della legge, al di là dei cavilli e delle cose giurisprudenziali che poi in Italia sappiamo come funzionano, sia abbastanza chiaro; è evidente che c'è un problema di riconoscimento della titolarità e del periodo anche dovuto, ma questo è dovuto, forse per questo sarà bene fare un'altra interrogazione, a un altro deficit delle Aziende sanitarie che in qualche caso non hanno addirittura avviato le procedure per riconoscere lo spazio temporale entro il quale va appunto applicata l'indennità di esclusività.
Però insomma oggi la decisione mi pare che ci sia, aspettiamo di vedere la Cassazione, poi chiaramente, Assessore, faremo anche i conti di quanto è costato questo attrezzo, perché chiaramente, nel momento in cui la Regione viene condannata in Cassazione, dovremo anche fare il calcolo, penso che sia abbastanza probabile che venga condannata, di quanto ci è costato questo contenzioso e di come sono stati trattati quelli che in altra sede vi riempite la bocca dicendo che sono l'architrave del nostro Sistema sanitario, e cioè i medici ospedalieri che fanno una scelta di esclusività; quindi anche sul piano politico non mi sembra una grande immagine, però tant'è, noi saremo attenti, vigileremo passo passo e poi alla fine faremo i conti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Abbiamo concluso la sessione straordinaria del Question Time di oggi. Direi di fare cinque minuti di pausa e ci rivediamo subito dopo per riaprire la seduta per gli atti da trattare successivamente, grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La seduta è sospesa alle ore 16.06 e riprende alle ore 16.28.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta ordinaria dall'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle sedute del 5 e 7 aprile 2016.
Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Significo che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo *2 bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- n. 49 del 29 marzo 2016 – Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto. Designazione di una terna di candidati alla nomina di un componente di spettanza regionale nell'Organo di Indirizzo.
- n. 51 dell'11 aprile 2016 – Centro per le pari Opportunità. Nomina dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 15 aprile 2009, n. 6 e successive modificazioni.

Comunico che è iscritta all'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 98, comma 2, del Regolamento interno, la mozione n. 563, a firma dei Consiglieri Nevi, Leonelli, Squarta, Ricci, Fiorini, Rometti e Liberati, concernente l'eventuale riduzione delle sedi giudiziarie. Questa mozione sostituisce le mozioni atto n. 173 e atto n. 550 che sono state ritirate e verrà trattata subito dopo l'esame dell'atto n. 411-336 bis (Modifiche al testo unico in materia di agricoltura).

Comunico che è stata richiesta, ai sensi dell'art. 98 – comma 2 – del Regolamento interno, la trattazione immediata dei seguenti atti:
- mozione n. 416 dei Consiglieri Casciari, Leonelli, Rometti, Liberati, Fiorini, De Vincenzi, Ricci, Squarta e Nevi, concernente: "Fondazione ONAOSI (Opera Nazionale per l'Assistenza degli Orfani dei Sanitari Italiani) – Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte a scongiurare l'accorpamento della Fondazione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

medesima con altri Enti assistenziali ed il trasferimento della sua storica sede nazionale di Perugia";

Propongo di trattare questa mozione dopo la 563.
Adesso passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 09/04/2015, N. 12 (TESTO UNICO IN MATERIA DI AGRICOLTURA) – Atto numero: 411-336
Relazione della Commissione Consiliare: II referente
Relatore: Consr. Brega (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 38 del 25/01/2016

VALORIZZAZIONE DELLA TARTUFICOLTURA – Atto numero: 411-336/bis
Tipo Atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: Consr. Ricci
Relazione della Commissione Consiliare: II referente
Relatore: Consr. Brega (relazione orale)

PRESIDENTE. La parola al Presidente della II Commissione Consigliere Brega per la relazione.

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore*.
Grazie, Presidente. Come ben sapete, l'atto in materia di agricoltura è tornato in Commissione perché ci sono stati alcuni motivi di impugnativa da parte del Governo di alcuni articoli, abbiamo avuto la possibilità in Commissione di approfondirli, l'impugnativa è costituita da 13 motivi, rispettivamente agli articoli 15, lettera a); articolo 15, lettera e); articolo 9, comma 1, lettera a); articolo 10, comma 1, lettera b); articolo 20, comma 1, lettera d); articolo 43; articolo 46; articolo 48; articolo 64, comma 1, lettera a); articolo 81, comma 3, lettera a), b), f) e g); articolo 83, comma 1, lettera a), b), d) ed e); articolo 83, comma 1, lettera c); articolo 95, comma 2; articolo 126.
La Giunta regionale ha dato mandato subito agli Uffici per costituirsi in giudizio, tuttavia contemporaneamente abbiamo attivato un confronto con i Ministeri competenti per giungere a un possibile superamento dei motivi dell'impugnativa; quindi a seguito del raccordo tra gli Uffici della Giunta e delle strutture ministeriali coinvolte sono state individuate alcune modifiche da apportare al Testo unico della legge regionale 12/2015, che attraverso le modifiche contenute nell'atto 411 consentono di superare le ragioni di impugnativa, riducendo così i motivi per costituirsi in giudizio. In sostanza si tratta di modifiche che sostengono di inviare alla disciplina comunitaria il Testo unico regionale dell'agricoltura, rendendolo coerente con il quadro normativo vigente; in realtà, da quanto si evince nella relazione in accostamento dell'atto di Giunta regionale con propria deliberazione 840/2015, la Giunta regionale stessa ha provveduto a presentare memoria decisiva alla Corte

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Costituzionale in ordine ai motivi per i quali si è stabilito di desistere all'impugnativa del Governo. Tale incontro era diretto a esaminare puntualmente i motivi per i quali la Ragione ha stabilito di desistere all'impugnativa del Governo, al fine di verificare le possibilità di eventuali soluzioni che avrebbero consentito il ritiro dell'impugnativa attraverso la riformulazione degli articoli impugnati.
Prima dell'esame dell'articolo è stata chiesta la trasformazione dell'esame di due atti in sede referente, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del Regolamento interno. Sempre nella stessa seduta, nell'articolo 25, comma 3, del Regolamento interno, la Commissione ha deciso l'esame abbinato dell'atto 411 n. 336 di iniziativa del Consigliere Ricci, avente a oggetto "Valorizzazione della tartuficoltura"; la II Commissione ha approvato un Testo unico unificato che coincide con il testo dell'atto 411, di cui il titolo recita: "Modificazioni e integrazioni della legge regionale 09.04.2015, n. 12, Testo unico in materia di agricoltura", con l'impegno di valutare in Aula l'eventualità di accogliere come emendamento i contenuti dell'atto n. 366 di iniziativa del Consigliere Ricci.
La II Commissione, nella seduta del 6 aprile scorso, ha quindi espresso il parere di competenza sull'atto n. 411-366/bis con 5 voti favorevoli e con 2 voti di astensione dei Consiglieri Ricci e Fiorini.
Questa è la relazione. Rispetto all'atto del Consigliere Ricci ho avuto modo di verificare questo ulteriore emendamento con il rappresentante della Giunta che mi esprimeva delle perplessità, a questo punto chiedo al Consigliere Ricci se intende ritirare l'emendamento, altrimenti dovremo procedere alle due votazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Brega. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che la stessa Assemblea legislativa, opportunamente, su atto della Giunta regionale abbia risposto ai tredici motivi tecnici che avevano determinato l'impugnativa dello stesso Governo e in particolare, tra l'altro, durante la Commissione consiliare credo di poter concordare sul fatto anche correlato alla vicenda degli OGM, che sono stati oggetto anche di controdeduzioni da parte della Giunta regionale, che sono stati anche affrontati in termini di riflessione dalla Commissione consiliare specifica.
Per quanto riguarda il divieto della sperimentazione nel quadro degli OGM, viene ricondotto lo stesso quadro alla conformità della normativa europea e nella sostanza l'autorizzazione deve essere chiesta di volta in volta, e in questo caso la Giunta regionale si armonizza a quelle che sono state le indicazioni in controdeduzione del Governo.
Per quanto riguarda invece il divieto OGM, e quindi utilizzo di prodotti correlati con l'OGM nel quadro della ristorazione collettiva, in particolare si citano scuole e ospedali, la Giunta – e credo di poter concordare con questo – decide di resistere alla controdeduzione dello stesso Governo, auspicando ovviamente che tale controdeduzione possa poi trovare un'armonizzazione complessiva.

Certamente il quadro dell'OGM, signori Consiglieri regionali, è molto complesso, partecipando alle audizioni emergeva anche un dato, che il 90 per cento attuale della soia prodotta nel quadro complessivo internazionale mondo discende anche da tali determinazioni, e lo stesso professor Fabio Veronesi, durante la prolusione all'anno accademico 2015/2016, determinava una riflessione: siamo attualmente 7 miliardi di persone, nella prospettiva 2050 raggiungeremo i 9,5 miliardi, e probabilmente il miglioramento genetico – così lo ha definito – delle nostre produzioni rappresenterà un elemento sinanche determinante per assicurare complessivamente il soddisfacimento alimentare delle popolazioni che a quel momento ovviamente determineranno i 9,5 miliardi di persone. Peraltro la sua relazione molto interessante si concludeva spiegando anche come le spighe di grano – mi ha molto colpito tale esempio – nascevano storicamente proprio modificando le produzioni originarie, quelle spighe di grano oggi noi le consideriamo sostanzialmente naturali.
Credo anche che l'articolo 64 del quadro normativo sia piuttosto interessante perché, a proposito di ammendanti, si armonizza il quadro normativo affinché possano essere comunque conservati gli incentivi appunto per gli ammendanti e per evitare, per quanto possibile, l'utilizzo dei concimi chimici.
Mi sembra quindi di poter osservare che la Giunta regionale e anche la Commissione consiliare abbiano controdedotto in maniera oggettivamente accoglibile i quadri che erano emersi dal Governo in termini di impugnative, e direi che il fatto sostanziale, e poi quello che citavo nel quadro iniziale della mia breve relazione riferito agli OGM, che per quanto riguarda le sperimentazioni ci si allinea con quanto indicato dallo stesso Governo in relazione all'armonizzazione con le normative europee, dove l'autorizzazione dovrà essere chiesta di volta in volta, mentre la Giunta regionale prova a resistere sul punto di vietare gli OGM nel quadro della ristorazione collettiva, in particolare scuole e ospedali.
Per quanto riguarda l'emendamento, che poi era stato tradotto in un articolo aggiuntivo, consentitoci dal fatto che la sede era stata trasformata da redigente in referente, era un emendamento che mi accingo a ritirare in quanto sembrerebbe non conforme alle normative europee, anche se ci riserviamo di intentare tutti i dovuti approfondimenti, e avrebbe consentito all'imprenditore agricolo di poter predisporre e mettere a dimora, commercializzare le piantine tartufigene, problema che era emerso in numerose occasioni anche negli ultimi anni, indicando le specie con dicitura in italiano e latino. Questo avrebbe non solo ampliato le potenzialità produttive di valorizzazione anche di numerosi territori della nostra regione, ma avrebbe anche assicurato da altri punti di vista una identità certa dell'origine delle stesse piantine tartufigene correlate al quadro territoriale tipico delle nostre zone, in particolare in alcune aree della nostra regione, e peraltro avrebbe anche consentito uno sviluppo economico e turistico, nonché didattico, afferente a quel turismo correlato alle esperienze, fabbriche di ricordi utili, che a volte si correlano anche con la visita nei luoghi in cui tali produzioni si determinano e si sviluppano.
Per i motivi addotti credo che personalmente, mi auguro anche tutti i gruppi di centrodestra e liste civiche, comunque esprimeranno una considerazione positiva del

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

quadro normativo che ci viene proposto, anche perché nella sostanza si tratta di un Testo unico rispetto al quale oggi l'Assemblea legislativa si limita a porre in essere le controdeduzioni a seguito della impugnativa del Governo nei tredici motivi tecnici che sono stati presentati anche dal Relatore di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Non ho altri iscritti a parlare, per cui direi di dare la parola per la Giunta all'Assessore Bartolini, grazie.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Brevemente, perché comunque riguarda il Testo unico di semplificazione, è questo il motivo per cui me ne interesso, perché è un problema che riguarda appunto la semplificazione amministrativa. Sostanzialmente quindi l'unico punto ancora di attrito rispetto ai rilievi governativi è quello del divieto di ristorazione collettiva nelle scuole e negli ospedali; qui riteniamo che sia prevalente il principio comunitario di precauzione che, come sapete, anche se non c'è un'evidenza scientifica, se un certo bene, un certo prodotto fa male oppure no, però basta il dubbio, e di dubbi ce ne sono notevoli, ci appelleremo quindi a questo principio europeo, anche perché ci sono interessi sensibili, quali quelli appunto dei malati e dei nostri giovani studenti.
Per il resto è stata ampia la discussione, la relazione ha introdotto tutte le tematiche, quindi unico punto di attrito è questo, e su questo ci appelliamo poi alla decisione della Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. A questo punto procediamo con la votazione, e siccome non ci sono emendamenti direi di votare tutti insieme gli articoli dal primo al decimo; chiedo cortesemente al Vice Presidente Mancini di annunciare il capoverso del primo e dell'ultimo articolo, cosicché si possa avere contezza del testo e della sua interezza, testo che tutti conosciamo in quanto è stato già ampiamente dibattuto in Commissione, ogni Consigliere ha avuto l'opportunità di poterselo guardare.
Prego, Vice Presidente Mancini.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Grazie, Presidente. Andiamo a leggere semplicemente, come ricordato, il primo articolo e l'ultimo in modo da fare una singola votazione.
Passo all'articolo 1: modificazioni all'articolo 9 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 12, lettera a), del comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 12, Testo unico in materia di agricoltura, è abrogata.
E l'ultimo, l'articolo 10: modificazione dell'articolo 127 della legge regionale 12/2015, il comma 2 dell'articolo 127 della legge regionale 12/2015 è sostituito dal seguente: 2) l'autorizzazione ai non residenti in Umbria ha validità annuale.

PRESIDENTE. Grazie. Dichiaro adesso aperta la votazione dell'articolato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione dell'intero atto. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Mettiamo adesso in votazione l'urgenza per questo atto. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Come annunciato precedentemente, passiamo adesso alle mozioni che sono state inserite con la firma di tutti i Capigruppo e di qualche Consigliere all'ordine del giorno odierno.

OGGETTO N. 199 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. CON RIFERIMENTO A ORDINAMENTO E GEOGRAFIA IN MATERIA GIUDIZIARIA – Atto numero: 563
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Nevi, Leonelli, Squarta, Ricci, Fiorini, Rometti e Liberati

PRESIDENTE. Passo quindi alla mozione n. 563 a firma dei Consiglieri Nevi, Leonelli, Squarta, Ricci, Fiorini, Rometti, Liberati, concernente l'eventuale riduzione delle sedi giudiziarie; devo dire che in sede di Capigruppo, vista l'unanimità degli stessi Capigruppo rispetto al tema e al testo, avevamo concordato di non procedere a una discussione ma semplicemente alla votazione, perché ci trovavamo tutti a concordare rispetto all'ipotesi di approvare questo atto. Se vogliamo mantenere quanto stabilito, direi di procedere subito con...
(Intervento fuori microfono)
Allora siete gli unici che non sono stati informati della cosa, probabilmente, quindi vi lasciamo qualche minuto.
Credo che la proposta del Consigliere e Capogruppo Chiacchieroni sia quella di procedere con il prossimo ordine del giorno.
(Intervento fuori microfono)
Che cosa va bene, scusate? Posso procedere con la votazione o no?
Posso procedere con la votazione, quindi dichiariamo aperta la votazione sull'atto n. 563.

Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consiglio approva all'unanimità.

OGGETTO N. 169 – FONDAZIONE ONAOSI (OPERA NAZIONALE PER L'ASSISTENZA DEGLI ORFANI DEI SANITARI ITALIANI) – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE A SCONGIURARE L'ACCORPAMENTO DELLA FONDAZIONE MEDESIMA CON ALTRI ENTI ASSISTENZIALI ED IL TRASFERIMENTO DELLA SUA STORICA SEDE NAZIONALE DI PERUGIA – Atto numero: 416

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Casciari, Leonelli, Rometti, Liberati, Nevi, Squarta, Ricci, De Vincenzi e Fiorini

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'altra mozione, la 416, che è stata iscritta oggi con la firma di tutti i Capigruppo e con la firma di alcuni Consiglieri, relativa alla Fondazione Onaosi, adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte a scongiurare l'accorpamento della Fondazione medesima con altri Enti assistenziali e il trasferimento della sua storica sede nazionale di Perugia.
Credo che per questa mozione ci sia l'intervento di Carla Casciari, a lei la parola.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie. Innanzitutto ringrazio la sensibilità dei Capigruppo dell'Assemblea legislativa per aver condiviso questa mozione che riguarda una Fondazione, un'opera nazionale che ha una sede a Perugia, che è appunto l'Onaosi. Perugia da sempre è stata la sede nazionale, lo è stata dal 1892, quando appunto per distaccamento del Collegio di Sant'Anna furono istituiti cinque posti per orfani di medici; da allora l'Onaosi è presente a Perugia con due collegi, un collegio unico in via Antinori e un altro, il Centro Formativo del collegio la Sapienza Vecchia, e il nuovo centro di Montebello che è costituito da sette fabbricati e una villa centrale.
L'Onaosi oggi è una Fondazione privata con finalità pubbliche senza fini di lucro, che ha come scopo primario e primitivo quello di sostenere, educare e istruire, oltre che formare, gli orfani e i figli di medici chirurghi, veterinari, farmacisti e odontoiatri, che ricordo essere gli unici contribuenti dell'opera. Dal bilancio sociale della Fondazione Onaosi risulta che gli assistiti oggi in Italia, nel 2015, sono stati 3927, di cui 449 studenti ospiti, mentre un numero molto più consistente, 3478, sono stati assistiti a domicilio, e naturalmente anche l'Onaosi, come ente che accoglie studenti e orfani di personale, appunto medici, veterinari, odontoiatri e farmacisti, ha risentito della crisi economica, della contrazione del numero degli iscritti, ma, come risulta appunto dal bilancio sociale, si evidenzia come la Fondazione – proprio lo cito – ha potenziato e continua a potenziare le sue prestazioni ricercando un legame sempre più stretto con i propri contribuenti, volendo continuare a svolgere quel ruolo di welfare sussidiario che è ancora più necessario in un momento come questo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Anche in Umbria, quindi, la realtà dei collegi ha subito una contrazione di presenze dovuta appunto al quadro nazionale; sono ospitati tra i 270 e i 300 ragazzi, di cui 22 in età preadolescenziale, nella sede del convitto.
La ragione che ci ha spinto a presentare questa mozione, e a questo punto tutte le varie sensibilità dell'Assemblea legislativa, ritengono che la presenza delle strutture Onaosi sia un valore aggiunto per la città di Perugia che deve essere necessariamente tutelato, e da una parte quanto dichiarato dall'attuale Amministrazione di impegnarsi anche nella riqualificazione del Collegio unico di via Antinori con un impegno importante di 20 milioni di euro, che riqualificherà non solo la sistemazione degli ospiti, ma anche credo la riqualificazione di un intero quartiere, che è il quartiere di Elce, perché appunto oltre al collegio è presente un importante parco con delle strutture sportive, ma dall'altra parte dei segnali che sono emersi di possibili fusioni con l'Enpam, dopo la modifica dell'articolo 1 del nuovo Statuto approvato a settembre 2015, e la proposta anche di trasferimento della sede nazionale, la sede amministrativa, quindi da Perugia a Roma, che è stata avanzata ufficialmente nel corso della riunione del Comitato di indirizzo del 28 giugno 2015, e che non è stata votata solo perché non era all'ordine del giorno, e quindi è stata respinta, ci pone qualche preoccupazione, anche a fronte della realtà occupazionale della sede amministrativa nazionale di Perugia che conta circa duecento dipendenti tra personale amministrativo, educatori e anche operatori. E cito proprio la vision di Onaosi, che credo appartenga a molti degli studenti che sono passati in questi anni nella sede di Perugia: occupare i più bei ricordi dei propri assistiti avendo fornito loro, in momenti significativi della loro vita, supporti materiali e anche stimolanti occasioni di crescita personale nella cornice di familiarità e sussidiarietà.
E nella convinzione, anzi nella certezza, che l'Assemblea legislativa voglia condividere queste considerazioni, con questo atto chiediamo alla Giunta regionale di intraprendere le azioni necessarie presso le sedi opportune per scongiurare da una parte l'accorpamento di questa importante opera assistenziale con altri enti previdenziali, e per scongiurare dall'altra il trasferimento della sede nazionale della Fondazione dalla storica sede di Perugia a Roma, e questo al fine di non disperdere quella tradizione di ospitalità e accoglienza che i due collegi e il convitto hanno garantito, e che hanno fatto vivere a migliaia di studenti italiani, che spesso poi sono rimasti e sono professionisti delle nostre realtà umbre, un'esperienza educativa e formativa di qualità, in un contesto privilegiato come il campus della città di Perugia, e privilegiato come il sistema universitario formativo della realtà umbra. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Presidente Marini.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale)*.
Io ho letto il contenuto di questa mozione, ritengo che noi dobbiamo mostrare un po' più di cautela su un atto che diventa pubblico e che mandiamo anche agli organi nazionali; ho avuto modo di dirlo pubblicamente, e ringrazio invece il Presidente dell'Onaosi e il Consiglio di Amministrazione che mi hanno invitato a una conferenza

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

pubblica, perché se noi vogliamo fare gli interessi anche dell'Umbria e di Perugia in modo particolare, di salvaguardare la presenza di un ente di carattere nazionale con sede a Perugia, di evitare di entrare in una discussione che a mio avviso non attiene a questa salvaguardia, con una premessa, quindi peraltro io ritengo che l'ordine del giorno vada modificato in modo particolare per tutta la parte che riguarda il rapporto della Fondazione Onaosi con gli Enti previdenziali, che è un tema nazionale, di indirizzo del Governo e del Parlamento, di decisione sul futuro finanziario di questa Fondazione, e che pertanto mi verrebbe da fare una battuta che può darsi anche che il rapporto con gli Enti previdenziali sia un rapporto di garanzia sul futuro della Fondazione stessa e non una minaccia per la Fondazione Onaosi. Dipenderà da una serie di valutazioni che faranno con i bilanci, e quindi non è compito della Giunta regionale intraprendere nessuna azione che scongiuri un percorso che magari con una serie di valutazioni può rafforzare il patrimonio e le condizioni di stabilità finanziaria della Fondazione Onaosi.
La mia premessa è un'altra; intanto che noi siamo nel mezzo di una campagna elettorale per il rinnovo degli organi, e che in quanto tale io credo abbiamo interesse che chiunque sarà chiamato, vorrei ricordare, dalle scelte che fanno i medici e i veterinari di tutta Italia, ed essenzialmente medici e veterinari, di essere nostro interlocutore. Peraltro è fissata nello Statuto la sede della Fondazione, non è fissata in atti discrezionali degli organi, ma nello Statuto, e credo che sarebbe buona cosa che se noi vogliamo mantenere il carattere nazionale con sede a Perugia il nostro atteggiamento debba essere quello di chi ha anche la responsabilità di ospitare in una città capoluogo di una regione italiana, che non è la capitale d'Italia, un ente di fondazione e di assistenza di carattere nazionale, e fino in fondo esercitiamo un interesse di carattere nazionale, come lo abbiamo esercitato in passato, perché qui vorrei ricordare che c'è stato un lungo dibattito con atti parlamentari e di governo dove molti dei medici e dei veterinari, che erano obbligati a finanziare la Fondazione Onaosi, avevano intrapreso un'azione legale, anche con conferme positive dell'Autorità giudiziaria, che li aveva portati a mettere in discussione questa obbligatorietà e quindi di fatto la sorte della Fondazione Onaosi. Per cui io credo che sul piano politico dobbiamo sempre essere un po' cauti ad evitare che si riapra, grazie anche alla decisione che il Parlamento ha assunto, e confermo che come Conferenza delle Regioni i Presidenti delle Regioni andammo nella direzione di mantenere una stabilità di risorse finanziarie, quindi una sorta di partecipazione obbligatoria seppur ridotta rispetto al passato, per garantire la continuità di questi servizi, che sono servizi fondamentali per gli studenti e che sono anche servizi di carattere nazionale.
Credo che la migliore salvaguardia sia anche quella che il piano che questo Consiglio di Amministrazione ha portato avanti è un piano intelligente, perché l'attrattività della permanenza degli studenti sui collegi di Perugia non dipende dall'azione che fa l'Onaosi, ma dipende dalla capacità anche che abbiamo, attraverso le nostre due Università, di rendere attrattive le nostre sedi rispetto ad altre sedi italiane, dove invece l'Onaosi è andata a aprire collegi su richiesta dei medici e dei veterinari, dei sanitari, che ovviamente intendono optare, magari per altre sedi universitarie per i

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

loro figli, e chiedono l'erogazione dei servizi nelle rispettive sedi. Quindi dobbiamo fare molta attenzione alla capacità di accoglienza, che è un ambito del diritto allo studio in questo caso esercitato dalla Fondazione Onaosi, e quindi è molto importante il ruolo di un'Università che si ponga anche il tema di attrarre questi studenti e giustificare i loro collegi.
Peraltro, sugli enti di assistenza e di previdenza è aperta una discussione che porta avanti il Parlamento, e il Governo nazionale, di riforma degli Enti di previdenza e di assistenza, di riduzione del loro numero, com'è noto, e quindi in questa iniziativa volta a cambiare gli Enti di previdenza e di assistenza, in via astratta io non vedo, saranno gli organi della Fondazione Onaosi a fare le valutazioni, ma non è che è un indebolimento della Fondazione Onaosi se riceve maggiori certezze, anche economico-finanziarie e patrimoniali, sulle sue prospettive future.
Quindi per quanto mi riguarda la mozione non può rivolgersi alla Giunta regionale su alcuni di questi punti, che io ritengo debbano essere anche di approfondimento dell'Assemblea legislativa, perché quello che è sicuro che è il nostro interesse, fermo restando la campagna elettorale dei candidati alla Presidenza, visto che poi votano i medici e i veterinari, e si organizzano, quindi non credo sia nostra competenza, però eviterei una cosa – questo lo dico da Presidente della Regione Umbria e soprattutto lo dico anche per la città di Perugia – che non diamo l'idea che in questa campagna elettorale il resto d'Italia fa una campagna elettorale nazionale per la definizione degli organi dell'Onaosi, e noi ne facciamo una a supporto di iniziative locali e regionali, isolandoci dall'idea che noi ospitiamo la Fondazione nazionale. Questo è il rischio che io non vorrei far correre in nessun modo alla Fondazione, di immaginare che il tema della Fondazione sia un tema essenzialmente umbro e perugino. Noi abbiamo un interesse umbro e perugino, che a Perugia rimangano i collegi, e io credo che sia molto positivo il lavoro che ha fatto il Consiglio di Amministrazione a risanare i conti dell'Onaosi e a destinare risorse per la ristrutturazione del collegio di Elce, che immagino sia anche di interesse della città di Perugia da un punto di vista della qualità urbana e urbanistica, perché è previsto anche un progetto riqualificante quell'area, che sia nostro interesse che la Fondazione abbia una garanzia economico-finanziaria nel tempo, che è il presupposto perché possa mantenere i collegi, che quindi anche le trasformazioni di assetto societario e patrimoniale le seguiremo con attenzione, che vadano nella direzione di consolidare e non indebolire, perché gli Enti previdenziali casomai, considerando che stiamo parlando degli Enti previdenziali del personale sanitario, che notoriamente non sono i più deboli del sistema previdenziale italiano, io credo che questi aspetti non siano vissuti come un altolà allo sviluppo anche di un'evoluzione, lo dico anche rispetto al dibattito, gli indirizzi che ha dato il Governo.
Per cui, fermo restando la condivisione, mi pare, degli obiettivi di fondo, che ci sia un impegno a chi si insedierà a che quanto previsto nello Statuto della Fondazione rimanga tale, anzi nell'articolo 1, che dice che la Fondazione Onaosi ha sede nella città di Perugia, e che anche l'eventuale evoluzione noi la seguiremo con attenzione, che sia un'attenzione di garanzia che questo ente mantenga tutta la sua autonomia e forza

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

economico-finanziaria e patrimoniale, avendo la capacità da Perugia di esercitare anche la visione nazionale, perché se non abbiamo questo approccio magari qualcuno può immaginare che il perno di una Fondazione nazionale che si occupa di Università sia qualche grande città italiana sede di una serie diffusa peraltro di Università, e quindi noi questa cosa la facciamo non rinchiudendoci nel nostro piccolo, ma esercitando fino in fondo la nostra funzione.
Per cui, pur nella condivisione strategica, io rimetterei un po' più a punto la mozione, se peraltro la immaginiamo come una mozione che finisce anche nella discussione di carattere nazionale, e sicuramente negli organi della Fondazione, in modo particolare a quel personale medico sanitario che concorre al voto e che, pur non essendo residente in Umbria, magari non è così tanto affascinato da questo nostro approccio; eviterei di trovarci in una situazione di isolamento rispetto al contesto nazionale sul futuro della Fondazione, e credo che questa preoccupazione debba essere una preoccupazione delle Istituzioni cittadine e regionali che rappresentiamo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Si sono iscritti a parlare nell'ordine Brega, Nevi e Leonelli. Ricordo che i tempi per la discussione sono di quindici minuti.

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico)*.
Io vorrei chiedere, in virtù delle considerazioni fatte dalla Presidente, ai due proponenti Casciari e Leonelli se ritengono di rinviare l'atto in Commissione per approfondirlo, chiedo ai colleghi se sono d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Nevi, stessa cosa. Leonelli?

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Il nostro interesse è sicuramente salvaguardare l'Onaosi come patrimonio della città di Perugia, come patrimonio della nostra regione, la storica sede, i convitti, i collegi, tutto quello che è, non è sicuramente interesse nostro partecipare alla campagna elettorale delle elezioni Onaosi, sinceramente non so nemmeno chi siano i candidati; rispetto a Liberati che pensa che la Regione sia competente su tutto, da questo punto di vista l'Onaosi è sicuramente una soggettività autonoma, è una battuta, per dire che se questo è il rischio, di essere strumentalizzati come supporter di una candidatura rispetto a un'altra, penso che un passaggio in Commissione, così come sollecitavano il Consigliere Brega e il Consigliere Nevi, per quello che mi riguarda *nulla quaestio*.
C'è un'iniziativa attivata in particolare dalla Consigliera Casciari, un'iniziativa meritevole, quella di salvaguardare l'Onaosi, va fatta la risoluzione, visto che poi mi pare nei principi di fondo, che sono quelli che ho testé enunciato, siamo tutti abbastanza d'accordo, magari appena dopo questo passaggio delle elezioni, mi pare che sia da qui a meno di un mese, e anche per evitare che si possa male interpretare o strumentalizzare da un lato e dall'altro, rinviare in Commissione e riportarlo in Aula il prima possibile, sicuramente scrollandoci di dosso eventuali strumentalizzazioni

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

che io non mi sono sinceramente posto, ma la Presidente ha fatto un intervento che ha un suo senso, quindi *nulla quaestio* al passaggio in Commissione.

PRESIDENTE. Consigliera Casciari, ho visto che voleva intervenire.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie. Non ho nessun tipo di problema a riportarlo in Commissione, solo un chiarimento: lo scopo, non essendo medico, né veterinario, né tantomeno farmacista, di entrare nella campagna elettorale, tant'è vero che questa mozione è stata presentata in tempi non sospetti, ovvero il 2 febbraio, quindi lungi da ogni intromissione nella campagna elettorale, e quindi soltanto l'attenzione a che soprattutto, anche in termini di persone che lavorano dentro l'Amministrazione, venga tutelata da chi sarà il prossimo Presidente, credo sia giusto la responsabilità di ciascuno di noi, tutelare l'ospitalità e soprattutto la sede amministrativa che ha una storia ed è molto legata a Perugia, anche se ben venga il carattere nazionale di questa Fondazione, ma come Consigliere regionale mi sento di difendere appunto la centralità dell'Umbria, perché non è solo di Perugia, è una centralità dell'Umbria nell'ambito di questa Fondazione nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Casciari. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie. Comprendo le motivazioni che ha addotto la Presidente della Giunta. Considerando che è stata presentata a febbraio e sappiamo, ognuno di noi ha degli amici, delle conoscenze, magari ha parlato e ha interloquito con i membri dell'Onaosi, che in passato ci sono state delle questioni piuttosto delicate che sono finite anche sui giornali, e che riguardano soprattutto una *mala gestio* dell'Onaosi, che pure a fronte di un'azione benemerita che conduce da oltre un secolo alcuni soggetti si sono fatti prendere la mano. Allora va bene l'approfondimento, va bene tutto, ma oltre queste anomalie io credo che sarebbe bene ribadire lo spirito visionario del 1890 e fare in modo che la Regione si esprima quanto prima, è stata redatta presentata oltre due mesi e mezzo fa la mozione, ed è altamente condivisibile.
Ci sono anche, lo sappiamo, grandissime pressioni dall'esterno per il trasferimento su Roma e l'accorpamento ad altri Enti di previdenza, e sono pressioni anche di natura politica, che vengono fatte scivolare dall'uno all'altro, io credo che oggi sarebbe stato semplice esprimersi, però prendo anche atto che sono state appunto argomentate alcune controdeduzioni, e va bene, però l'occasione di portarla in Commissione sarà anche un momento per approfondire quella *mala gestio*, perché tra le cosine che sono state riferite al sottoscritto ce ne sono alcune che fanno veramente sorridere, autisti che andavano a Torino a prendere i medici, oppure al sud Italia, e poi venivano portati a Perugia, spese allucinanti su cui allora, se dobbiamo portarla in Commissione, accendiamo i fari, accendiamo il faro, anche per mettere un punto su

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

chi se ne approfitta, perché questo è accaduto, e ho riferito soltanto un microscopico episodio. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie. Mi sembra di aver capito che vi sia una larga condivisione rispetto al riportare la mozione in Commissione, quindi non è necessario votare, e direi di passare all'oggetto successivo.
(Rimane così stabilito)

OGGETTO N. 4 – RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU: VERIFICA SULLA TENUTA DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SUL TERRITORIO REGIONALE.
Tipo Atto: Relazione
Presentata da: Presidente Commissione d'inchiesta su: verifica sulla tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale

PRESIDENTE. La relazione sarà illustrata dal Presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieroni.
Vi ricordo che questo è un atto sul quale non si vota.
Prego, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, signor Presidente. La Commissione d'inchiesta su: verifica e tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale con particolare riferimento alla raccolta differenziata e valutazione delle implicazioni e ricadute sul sistema, dell'interdittiva antimafia notificata dal Prefetto di Perugia a Gesenu, Ecoimpianti e Gest s.r.l., composta dai Consiglieri Carla Casciari, Andrea Liberati, Attilio Solinas, Emanuele Fiorini (nominato Vice Presidente) e il sottoscritto (Presidente), fissato il termine del 7 aprile 2016, ha ricevuto l'incarico dell'Assemblea con la definizione puntuale sui singoli punti, oltre naturalmente ad approfondire le problematiche dell'interdittiva:

1. verificare sia le procedure degli affidamenti in essere nei quattro ATI dei servizi di gestione dei rifiuti sia le modalità di gestione dei rifiuti da parte dei titolari degli affidamenti, anche al fine di delimitare eventuali possibili connessioni dei gestori con la vicenda Gesenu; approfondire gli assetti societari delle imprese titolari della gestione dei rifiuti in Umbria, anche al fine di escludere la possibilità di eventuali connessioni con i soggetti coinvolti nell'inchiesta "Mafia Capitale", con particolare riferimento al territorio di Terni;
2. quantificare i danni ambientali derivati da eventuali condotte illecite attuali e pregresse;
3. valutare se l'attuale sistema di programmazione e pianificazione della gestione dei rifiuti determini una particolare agibilità rispetto all'infiltrazione di attività criminose;

4. verificare l'esistenza di eventuali conflitti d'interessi a carico dei gestori delle discariche e degli impianti di incenerimento rispetto ai soggetti affidatari dei servizi di raccolta, trasporto e gestione dei rifiuti;
5. verificare l'effettivo raggiungimento di tutti gli obiettivi del vigente Piano regionale dei rifiuti e delle direttive europee di riferimento, anche nella prospettiva di elaborazione di un nuovo Piano regionale dei rifiuti;
6. verificare l'attuale stato di saturazione delle discariche e gli attuali risultati raggiunti, anche in termini di efficienza, rispetto al recupero di materia degli impianti di trattamento meccanico-biologico e rispetto all'adeguatezza della dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti, così come censita nel vigente Piano regionale dei rifiuti;
7. verificare se e come siano stati effettuati eventuali controlli sulla correttezza delle procedure poste in essere dai gestori, se e quali esposti siano pervenuti negli ultimi cinque anni in riferimento a eventuali irregolarità, anche ascoltando i latori delle predette istanze, nonché convocando le associazioni titolari di interessi diffusi, ai fini della più piena partecipazione dei cittadini, anche in vista delle scelte che i Consiglieri regionali saranno chiamati ad assumere nell'immediato futuro;
8. verificare lo stato di avanzamento delle operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dei siti di interesse regionale presenti nell'anagrafe del Piano di bonifica delle aree inquinate della regione Umbria;
9. verificare lo stato di avanzamento della costituzione dell'AURI e valutare tutti gli aspetti connessi al suo subentro agli attuali ATI, anche nell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti sull'intero territorio regionale;
10. utilizzare ogni strumento utile alle suddette verifiche e valutazioni, come audizioni con i soggetti di volta in volta interessati e sopralluoghi;
11. individuare, inoltre, alla luce delle valutazioni emerse sui suddetti aspetti, proposte ed azioni tese a prevenire e contrastare l'infiltrazione di attività criminose nel sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale, azioni da trasferire all'interno di appositi protocolli d'intesa da siglare tra Regione, Comuni, AURI e Prefetture Perugia e Terni, a garanzia di legalità delle procedure poste in essere relativamente al sistema di gestione dei rifiuti.

Per affrontare questi punti dapprima la Commissione ha individuato la metodologia di lavoro, anche alla luce delle diverse sensibilità all'interno della stessa, e utilizzando il primo incontro quasi esclusivamente sulla metodologia da seguire nei mesi di insediamento. Si è passati poi a una prima fase di acquisizione di documentazione nella quale si è presa visione di copia dei provvedimenti interdittivi notificati a Gesenu, Ecoimpianti e Gest srl. Tale documentazione è stata richiesta al Prefetto ed è arrivata – nota da ricordare – con la copertura tramite *omissis* di dati sensibili e nomi di persone e società. Tale accorgimento è stato adottato in quanto la Commissione richiedente non appartiene a nessuna Istituzione che partecipa alle società oggetto dei provvedimenti, e inoltre è da ricordare che la Commissione stessa non è assimilabile

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

alle commissioni d'indagine parlamentari, proprio perché queste hanno poteri particolari di indagini.
Inoltre la Commissione ha richiesto e ricevuto da Gesenu l'atto costitutivo e lo statuto della società, l'evoluzione dell'assetto societario e le partecipazioni, i contratti di servizio in essere. Tali documenti hanno dato luogo a note documentali elaborate dagli uffici di supporto in cui vengono riassunti separatamente nella nota 1 il contenuto della documentazione inviata da Gesenu, nella nota 2 i provvedimenti che hanno carattere di informazione interdittiva antimafia. Tale documentazione ha messo in evidenza alcune partecipazioni di Gesenu in appalti e società nelle province di Messina e Catania, dov'è consistente il fenomeno di penetrazione mafiosa.
Dopo questa prima fase di studio e approfondimento metodologicamente, si è passati a una fase di audizioni programmate, che hanno visto invitati i diversi rappresentanti di istituzioni, amministrazioni, comitati, sindacati, tecnici, azienda e agenzie.
In data 28 gennaio 2016 il Dirigente della Giunta regionale, Andrea Monsignori, Servizio energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, ha parlato delle funzioni e della missione del sistema rifiuti umbro, la suddivisione delle competenze e, interrogato dai Commissari, ha risposto sulla visione futura prendendo in considerazione la nascitura AURI, la delicata questione dei termovalorizzatori, discussa e confrontata sul tavolo ministeriale, la questione delle percentuali della raccolta differenziata, della situazione delle discariche umbre. Da ciò si è messa in evidenza la problematica legata al sistema delle discariche in esaurimento, l'avvio della raccolta differenziata, partita in tutta la regione ma a diverse velocità, e infine la percentuale della raccolta differenziata, in particolare i dati raccolti sulla quantità di rifiuti riciclata.
Il 5 febbraio il Vice Sindaco Urbano Barelli ha spiegato che l'interdittiva indirizzata a Gesenu ha creato difficoltà e preoccupazione per il servizio e l'occupazione, ribadendo inoltre che sono stati commissariati i contratti e non Gesenu. Inoltre il dottor Barelli, nell'interlocuzione con il socio privato, il dottor Cerroni, ha riferito la richiesta di cessione della quota privata e/o all'ulteriore impegno strategico e di investimento nell'azienda stessa. Naturalmente il Vice Sindaco fa presente che è considerata scelta molto importante la possibilità di rescindere contratti e presenze in Egitto e in Sicilia da parte di Gesenu.
L'11 febbraio il Consiglio di Amministrazione di Gesenu, rappresentato dal Consigliere delegato Dante De Paolis, ha rappresentato la situazione Gesenu in relazione all'interdittiva, in particolare in relazione a ciò che si contesta sui dipendenti assunti con reati a carico, spiegandone numeri e modalità assunzione e rescissione contrattuali; ci si è soffermati inoltre sulle questioni inerenti le attività svolte e la gestione generale dell'azienda, con un focus sulla raccolta differenziata. Si è proceduto anche alla spiegazione della società e dei suoi organismi e dei ruoli che rivestono i commissari inviati sui singoli appalti. In particolare si è trattato il tema della difficoltà aziendale per impossibilità, causa interdittiva, di partecipare a gare.
Sul tema specifico dell'interdittiva riguardante questioni collegate alla presenza di dipendenti cui si contestano reati mafiosi, si è precisato che la contestazione è rivolta

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

a sei dipendenti che non hanno ruoli dirigenziali presso le partecipate in Sicilia, dei quali quattro sono stati licenziati, uno è sottoposto ad un programma di protezione in quanto si può considerare fra i collaboratori di giustizia, con il termine appunto usato comunemente "pentito", e in un caso si tratta di un errore. Dipendenti di Sineco, non diretti dipendenti di Gesenu. Per gli altri casi di delinquenza comune il numero è calato da venti a dodici dipendenti e in questi casi si tratta di persone affidate ai servizi sociali ai fini del reinserimento. In un totale sono circa 940 persone i dipendenti della stessa Gesenu.
La Commissione, dopo un rapporto epistolare diretto, ha svolto un incontro bilaterale con la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti su illeciti ambientali ad esse correlati, presieduta dall'On. Alessandro Bratti, alla presenza di altri Deputati e Senatori. Durante tale incontro si è proceduto a confrontarsi sul lavoro svolto inviando alla Commissione stessa le note documentali precedentemente descritte, riguardanti la società Gesenu, l'interdittiva e le relazioni sugli incontri svolti fino a quella data. Il Presidente Bratti, giudicando positivamente il nostro lavoro, ci ha incoraggiato a proseguire con il nostro operato, inoltre ha richiesto i testi delle audizioni effettuate che abbiamo successivamente inviato.
Il 3 marzo 2016 la Commissione ha incontrato comitati ed associazioni che trattano il tema dei rifiuti, erano invitate: Associazione Orvieto Civica, Comitato No Inceneritori Terni, Comitato RifiutiZero Spoleto, Nuovo Comitato Belladanza, Osservatorio Borgogiglione, Italia Nostra Umbria, Comitato InceneritoriZero, Comitato No alla costruzione di un impianto di compostaggio a Lacaioli, le associazioni presenti sono intervenute a ricordare come la questione sia delicata nel rapporto cittadini-territorio, puntando particolarmente al binomio rifiuti-salute, in particolare in riferimento al tema delle discariche, sia quelle in essere e in via di esaurimento che quelle chiuse da tempo.
Si è affrontato il tema del sistema di raccolta dati per ciò che riguarda la raccolta differenziata, ed i comitati hanno avanzato proposte per ciò che riguarda una fase di partecipazione attiva, non solo in commissioni d'inchiesta o appositamente costituite, ma in veri e propri punti di ascolto, dove chi rappresenta esperienze territoriali possa, tramite la propria esperienza, collaborare per un miglioramento ulteriore della gestione rifiuti.
I comitati hanno rappresentato iniziative e attività svolte negli anni.
Le richieste dei comitati di una presenza costante ai lavori della Commissione, a tale domanda di partecipazione la Commissione ha dato disponibilità a interloquire tramite i Commissari, quindi i Consiglieri, nel ruolo di collegamento tra cittadini e Istituzioni.
Il 10 marzo sono stati invitati: il Presidente ANCI, Sindaco di Narni, Francesco De Rebotti; il Presidente ATI 1, Sindaco di Città di Castello, Bacchetta; il Presidente ATI 2, Sindaco di Perugia, Romizi; il Presidente ATI 3, Sindaco di Spoleto, Cardarelli; il Presidente ATI 4, Sindaco di Terni, Di Girolamo; il Sindaco di Magione, Giacomo Chiodini; il Sindaco di Castiglione del Lago, Batino; il Sindaco di Orvieto, Germani; il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Sindaco di Gualdo Tadino, Presciutti; il Sindaco di Gubbio, Stirati; e il Sindaco di Foligno, Mismetti.
Gli inviti erano stati individuati dalla Commissione sulla base delle presidenze degli ATI e dei Comuni dove insistono le discariche in essere. Inoltre era invitato il nuovo Presidente dell'AURI, Cristian Betti, Sindaco di Corciano.
Si è parlato del recepimento delle normative europee, del lavoro che dovrà svolgere AURI nel futuro prossimo, per ciò che riguarda la gestione omogenea, unitaria, e anche il tema della tariffazione puntuale. Similmente dai sindaci e dai presidenti degli ambiti si è colta per tutti la volontà di continuare la raccolta differenziata dei rifiuti come strategia di fondo, affrontandone i ritardi e le difficoltà. Attenzione particolare è stata dedicata dai Commissari e dagli Enti chiamati in audizione alla situazione dei conferimenti in discarica, la tenuta del sistema per durata legata a tempo e stoccaggio, e sull'importanza di metodologie all'avanguardia per un facile sistema, sia di raccolta che di smaltimento, tutto ciò tenendo ben presente i costi e la necessità di non gravare ulteriormente sulle spalle dei contribuenti.
I sindaci interessati hanno inoltre evidenziato le situazioni delle discariche presenti nei propri territori comunali e sulla necessità di ulteriori fondi per garantire al meglio lo svolgimento dei servizi, per una giusta informazione nell'educazione dei cittadini.
Il 17 marzo sono stati invitati: il Direttore Generale di ARPA, dottor Ganapini, le rappresentanze sindacali CGIL-CISL-UIL, e l'Assessore regionale all'ambiente Fernanda Cecchini, ogni parte citata è stata ascoltata in momenti diversi.
Il dottor Ganapini, nel quadro delle normative europee, ha definito precisamente i lavori che sta compiendo ARPA. Si è approfondito con particolare dovizia il tema della salute in relazione allo smaltimento dei rifiuti, trattando anche quelli speciali e del monitoraggio su discariche dismesse ed eventuali rischi conseguenti alla chiusura. Il quadro è quello della economia circolare utile per i vari comparti ambientali ed economici, quali l'industria per il riuso delle sostanze base e l'agricoltura per il riutilizzo delle sostanze organiche provenienti dalla raccolta differenziata. Naturalmente si è anche sottolineato, da parte del dottor Ganapini, che i terreni italiani sono più poveri di sostanza organica dei terreni agricoli di altri Paesi dell'Unione europea, quindi ce n'è estremo bisogno.
Altro tema affrontato dal direttore dottor Ganapini è la tariffazione, che risulta essere disomogenea anche all'interno dei singoli ambiti. Infine la discussione su progetti e futuro è stata caratterizzata dal tema dell'educazione cittadina ai nuovi sistemi di raccolta.
Dai rappresentanti sindacali è emersa la forte preoccupazione sul tema lavorativo e occupazionale nelle società coinvolte dall'interdittiva antimafia; inoltre i sindacati si sono espressi affinché si compia il Piano regionale dei rifiuti con i vari impianti di trasformazione per la chiusura del ciclo, condividendo la raccolta differenziata ed evidenziando vive e vivaci preoccupazioni.
Con l'Assessore Cecchini il tema discusso ha riguardato approfondimenti per ciò che riguarda le strategie, di come il Governo ha deciso di affrontare l'argomento rifiuti con una visione nazionale, nel rispetto dei parametri che indica l'Europa, e di come

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

nell'aggiornamento delle strategie sia tenuto sempre in vista il tema della chiusura del ciclo dei rifiuti; si è parlato di rapporti con altre regioni per ciò che riguarda smaltimento rifiuti e auspicabile riduzione del numero di gestori territoriali, ad oggi 23, e anche in relazione alla semplificazione la nascita di AURI risulta fondamentale; tema delicato e importante anche quello dell'educazione ambientale, proprio specificatamente nel settore rifiuti, e di come la Regione, unitamente alle società, in particolare agli ATI, può essere utile per il coinvolgimento delle Istituzioni appunto nell'educazione ambientale.
L'Assessore ha inoltre ribadito la necessità di ampliare la raccolta differenziata proprio per diminuire la percentuale di ciò che va in discarica al fine di dare risposte adeguate al territorio.
La Commissione, dal momento del suo insediamento, poteva scegliere di rispondere punto per punto a quanto esposto nella deliberazione consiliare, invece, vista la complessità delle questioni molto intersecate fra di loro, si è discusso con i vari soggetti affrontando la tematica con una visione complessiva. Come già esposto, la Commissione ha lavorato con i limiti previsti dalla legge su poteri d'indagine, riservati esclusivamente a commissioni parlamentari.
Riguardo all'interdittiva antimafia emessa dal Prefetto, essa mette in evidenza come in alcune zone del Paese i fenomeni mafiosi siano pervasivi delle realtà socio-economiche fino a coinvolgere parte del tessuto economico ed imprenditoriale, così come le aziende che operano nel settore dei servizi, tipo Gesenu e collegate. Tutto ciò risulta scritto nella stessa interdittiva. Tale situazione, anche alla luce della volontà di rimozione da parte dei rappresentanti aziendali, porta a contenziosi lunghi nel tempo, tali da determinare difficoltà oggettive dell'azienda aggravate dalle interdittive antimafia, seguite da ricorsi e controricorsi. Naturalmente tutto ciò è nelle mani della magistratura che deve fare il proprio percorso, tutti aspettiamo sia celere, per i destini di una realtà economica molto importante per l'Umbria e soprattutto per il ciclo dei rifiuti e per i servizi resi ai cittadini.
Il piano rifiuti nel suo complesso appare valido, anche se con ritardi.
Le problematiche emerse sono affrontate da AURI partendo proprio dall'armonizzazione del sistema, lavorando sulla proiezione della strategia che a livello regionale ci si è dati, rilevando inoltre difficoltà e ritardi sul sistema della differenziata. Questo è l'approccio che AURI si è data dal momento della sua costituzione.
La nostra iniziativa si è incrociata, quindi, con profondi mutamenti del sistema, per effetto delle direttive europee e quelle del Governo italiano (articolo 35 decreto Sblocca Italia), fino alla costituzione dell'AURI che sarà in grado di mettere "a gara" l'intero sistema umbro. Le normative europee in questione mettono fine alle discariche e prevedono l'uso di inceneritori. Su questa soluzione però esistono riserve da parte di Istituzioni e di cittadini. La stessa Giunta regionale sta prevedendo accordi per utilizzare impianti già esistenti o in via di costruzione in altre aree del paese.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

I limiti evidenziati sulla raccolta differenziata riguardano: la non diminuzione dei costi per i cittadini dovuti all'investimento iniziale per la stessa; il conferimento in discarica in Umbria costa poco rispetto ad altre regioni; e anche la realizzazione di impianti di trasformazione che va completata.
Appare necessario per completare il processo di economia circolare il superamento dei consorzi obbligatori, occorre sostenere la nascita di imprese private che si dedichino alla lavorazione di materiali recuperati, da ciò dipende la valutazione dell'efficienza dell'intero sistema, dovrà essere calcolato quindi il materiale recuperato e non solo il differenziato.
Dentro questo contesto emerge la necessità di innovare gli impianti di trattamento e rendere efficienti quelli che esistono, e crearne altri laddove c'è carenza, tipo il trattamento e riciclaggio della plastica e così via.
Nel momento in cui tutto ciò sarà attivato si potrà determinare un minore impatto sulle discariche, lasciandole solo per una parte limitata del sistema complessivo, quindi affrontando la questione della chiusura del ciclo.
Dalla Commissione emerge l'opportunità di dare continuità al lavoro effettuato, ipotizzando anche di trasformare la stessa in un tavolo di confronto continuo con tutti i soggetti che operano nell'ambito del settore, così come abbiamo fin qui svolto. Naturalmente questa questione va affrontata d'intesa con il Presidente della II Commissione, Eros Brega, e con tutti i componenti della Commissione, alla luce del dibattito del Consiglio, e per quanto riguarda le questioni dell'interdittiva va affrontata nell'ambito della Commissione antimafia che spero oggi riusciremo a costituire.
Nei mesi di insediamento della Commissione sono state prodotte richieste di documenti, di approfondimenti, di incontri da parte dei Commissari, che hanno riguardato: quesiti a risposta scritta per Gesenu; informazioni su procedure, tracciamento e software logistica delle aziende che fanno smaltimento, da parte del Consigliere Ricci; quesiti rivolti da parte del Consigliere Fiorini al dirigente Monsignori; richiesta documentazione schede ORSo, che sono quelle della tracciabilità e delle valutazioni della differenziata; richiesta atti autorizzativi di impianti di compostaggio; richieste appunto ai vari soggetti dei contenuti delle audizioni e spiegazioni delle stesse.
Tale documentazione è stata sempre prodotta, reperita e diffusa ai Commissari e ai Consiglieri che ne hanno fatto richiesta.
Sono quindi disponibili e consultabili da tutti i Consiglieri regionali: la nota documentale n. 1, che i nostri uffici hanno redatto, in cui si riassume il contenuto della documentazione inviata da Gesenu sugli assetti societari e quant'altro (che è la nota in cui ci sono tutti gli schemini delle proprietà, tutti gli incastri); la nota documentale 2 in cui vengono messi a fuoco i passaggi dell'interdittiva; la lettera del Vice Sindaco di Perugia e la corrispondenza con il socio privato di Gesenu, avvocato Cerroni; i verbali delle Commissioni; e tutti i testi delle audizioni, e il materiale che i comitati dei cittadini ci hanno inviato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Quindi la proposta finale che emerge dalla Commissione è questa: di far seguire alla Commissione Antimafia, la cui costituzione è all'ordine del giorno dopo questo punto, tutta la parte che riguarda l'interdittiva e che potrà approfondire più specificatamente, tramite audizione dei soggetti che noi non abbiamo audito ed altri, in modo da dare continuità a questo lavoro e monitorare da parte del Consiglio questa problematica.
Questa è stata un po' la conclusione che i Commissari hanno condiviso. Per il resto naturalmente la nota è per il lavoro che abbiamo svolto, che è stato un lavoro importante, che ci ha reso tutti più consapevoli della complessità della problematica, ma anche delle cose che dobbiamo fare, ognuno per il proprio ruolo, dei compiti e degli obiettivi che la società regionale, le Istituzioni e le imprese hanno di fronte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.
Interviene adesso il Vice Presidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Ringrazio il Presidente Chiacchieroni che con il suo lavoro ha permesso di approfondire un tema che era pressoché sconosciuto a tutti i Consiglieri regionali, in particolare modo a chi per la prima volta inizia questa esperienza importante al servizio della comunità, qual è il Consiglio regionale.
Noi abbiamo preparato una relazione abbastanza corposa, cercherò di non annoiarvi, ma è frutto di un lavoro di sei mesi scarsi, comunque di tante ore dedicate, dove ognuno ha dato un suo contributo e tante Istituzioni sono venute a raccontare qualcosa con riguardo a un tema così importante, sia per la salute che per l'economia, qual è quello dei rifiuti.
A prescindere dalla volontà del Presidente di assicurare, anche formalmente, una conduzione dei lavori quanto più possibile imparziale e collegiale, così come traspare anche oggi dalla scelta di limitarsi in questa sede ad un resoconto "notarile", occorre evidenziare come l'attività della Commissione d'inchiesta sia stata pesantemente condizionata dallo quadro istituzionale e politico che ha caratterizzato la sua istituzione. Senza rientrare in questa sede nel merito del durissimo confronto legato all'obbligatorietà della sua costituzione e all'impossibilità di ridurre l'ambito di azione rispetto a quello oggetto dell'inchiesta, appare fondamentale sottolineare due aspetti che hanno segnato *ab origine* il lavoro della Commissione, salvo poi cadere sotto i colpi dell'evidenza, rappresentata dalla vastità e gravità di quanto comunque emerso.
In primo luogo, la Commissione ha risentito del taglio dei tempi imposto dalla maggioranza, in maniera quasi "punitiva" – mi permetto di dire, ma è una serie di eventi che hanno addotto questa sensazione – al momento del voto per l'insediamento in prima ipotesi: a fronte dei dodici mesi richiesti l'attività è stata di soli sei mesi, ai quali vanno peraltro sottratte le diverse settimane per i più vari motivi già ben noti, tipo le festività e la sostituzione del Consigliere Biancarelli.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il risultato è stato che, non avendo la facoltà di prorogare il proprio mandato, la Commissione ha dovuto adeguare il programma di lavoro al tempo a disposizione e non piuttosto adeguare il tempo in base al compito da svolgere.
In secondo luogo, all'interno della Commissione si sono fronteggiate di fatto due opposte visioni: da un lato, la visione delle opposizioni, che hanno richiesto la costituzione della Commissione d'inchiesta e hanno sostenuto in tutte le sedi la necessità di un'indagine ampia ed approfondita che prendesse in esame l'intero sistema dei rifiuti in Umbria; dall'altro, la visione della maggioranza, sia all'interno che all'esterno della Commissione d'inchiesta, che ha negato con forza l'esistenza di una "Questione Rifiuti" in Umbria, sostenendo la strumentalità della tesi avanzata dalle opposizioni e chiesto che l'attività della Commissione si limitasse all'analisi della sola interdittiva di Gesenu e delle società ad essa collegate.
Tale dicotomia, della quale il Presidente ha tenuto conto a pagina 2 del suo resoconto, sottolineando in maniera esplicita la presenza "di diverse sensibilità all'interno della stessa", ha portato alla scelta di dividere sostanzialmente in due parti l'attività della Commissione dedicando la prima parte alla "valutazione delle implicazioni e ricadute sul sistema, dell'interdittiva antimafia" e la seconda parte alla "verifica e tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale, con particolare riferimento alla raccolta differenziata".
Come detto, la Commissione d'inchiesta ha diviso la propria attività in due parti: la prima dedicata all'approfondimento dell'interdittiva antimafia e la seconda dedicata al sistema rifiuti nel suo complesso. La seconda parte in particolare è stata pesantemente condizionata dalla ristrettezza dei tempi a disposizione e dal metodo di lavoro adottato dalla Commissione in conseguenza di tale ristrettezza di tempi.
Sul piano metodologico la Commissione ha utilizzato principalmente due strumenti: lo studio di dossier di approfondimento dedicati alla questione Gesenu, predisposti dagli uffici, e le audizioni dei soggetti pubblici e privati coinvolti a vario titolo nel sistema di gestione dei rifiuti. Come risulta dal resoconto presentato dal Presidente della Commissione, le audizioni hanno necessariamente dovuto tener conto dell'elevato numero dei soggetti auditi e dello scarso tempo a disposizione: emblematiche a riguardo sono: la seduta del 3 marzo in cui in una sola mattinata sono stati ascoltati alcuni dei comitati civici dell'intero territorio regionale e che seguono alcuni dei più spinosi dossier ambientali collegati al tema rifiuti, l'Associazione Orvieto Civica, il Comitato No Inceneritori Terni, il Comitato RifiutiZero di Spoleto, il Nuovo Comitato Belladanza, l'Osservatorio Borgogiglione, Italia Nostra, Comitato InceneritoriZero, Comitato No alla costruzione dell'impianto di compostaggio di Lacaioli; la seduta del 10 marzo, con la convocazione contemporanea nell'arco di una sola mattinata del Sindaco di Narni, in qualità di Presidente dell'ANCI, del Sindaco di Corciano, in qualità di Presidente dell'AURI, dei Sindaci di Città di Castello, Perugia, Spoleto e Terni, in qualità di presidenti dei quattro ATI, e dei sindaci di Magione, Castiglione del Lago, Orvieto, Gualdo Tadino, Gubbio e Foligno: tutti Comuni i cui territori risultano interessati dalla presenza di impianti e/o discariche o coinvolti in contenziosi legati al ciclo dei rifiuti; la seduta ancora del 17 marzo, con la

convocazione in una sola mattinata, in tre distinti momenti, del Direttore Generale dell'ARPA Umbria, che secondo il programma in appena un'ora (poi diventate due) avrebbe dovuto fornire un quadro e rispondere a domande sull'intera "Questione Rifiuti" sul piano tecnico-ambientale; delle rappresentanze sindacali del personale di Gesenu, e infine dell'Assessore regionale competente.
Non è quindi un caso se, per comune accordo, le audizioni abbiano avuto nel complesso un carattere generale e conoscitivo e non specifico e di approfondimento puntuale di singoli casi o aspetti legati alla gestione del sistema rifiuti.
In considerazione dell'impostazione un aspetto peculiare dell'attività della Commissione è stato rappresentato dai quesiti scritti posti su richiesta della Lega Nord Umbria all'Amministratore unico di Gesenu e al Responsabile del servizio Andrea Monsignori. Le risposte a tali quesiti hanno contribuito a fornire un quadro di dettagliato aspetto del sistema rifiuti, confermando alcune delle principali criticità che lo contraddistinguono.
Relativamente all'elenco dei soggetti auditi dalla Commissione, occorre precisare che non tutti i soggetti convocati si sono presentati. Si segnala in particolare la mancata partecipazione del Presidente dell'ANCI (convocato per un confronto sulle eventuali iniziative assunte dall'associazione in materia di rifiuti), del Sindaco di Terni (convocato nella triplice veste di Sindaco della città di Terni, pesantemente interessata da questioni ambientali e sanitarie legate alla gestione dei rifiuti, e in qualità di Presidente dell'ATI 4, l'ATI con la peggiore percentuale di raccolta differenziata dell'intera regione, e Presidente della Provincia di Terni, interessata per l'autorizzazione e i controlli degli impianti e delle discariche presenti nel territorio provinciale), del Sindaco di Gualdo Tadino (convocato in merito al ricorso presentato contro la gara indetta dall'ATI 1 e sulla quale ANAC ha aperto un fascicolo), del Sindaco di Castiglione del Lago (convocato per la vicenda dell'impianto di compostaggio di Lacaioli). Tali assenze hanno pesantemente compromesso l'operato della Commissione d'inchiesta, privando i Consiglieri della possibilità di approfondire tali specifiche questioni.
Noi della Lega Nord inoltre avevamo ufficialmente richiesto: l'audizione del Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, del NOE e della Guardia di Finanza, per un confronto e un approfondimento sugli aspetti e le implicazioni delle indagini condotte da ciascuna di tali forze dell'ordine; l'audizione dell'Assessore all'ambiente e i Direttori delle aziende sanitarie per poter avere un quadro della situazione in merito ad eventuali iniziative assunte in tema di tutela della salute e gli studi epidemiologici legati alle principali questioni sanitarie collegate al sistema di gestione del ciclo dei rifiuti.
Il Presidente della Commissione, nonostante anche altri Commissari e Consiglieri regionali abbiano espresso la necessità di approfondimenti in tal senso, non ha dato corso a tali audizioni. Allo stesso modo, nonostante la richiesta ufficiale presentata dalla Lega Nord Umbria, e approvata dalla Commissione, la ristrettezza dei tempi imposti alla Commissione non ha permesso di effettuare alcun sopralluogo presso le discariche e gli impianti presenti sul territorio. Questo fatto un po' ci dispiace, anzi ci

dispiace molto perché comunque potevamo anche renderci conto con i nostri occhi di quello di cui stavamo parlando, di come certe procedure poi meccanicamente vengono applicate.

Alla luce dell'impostazione del lavoro e della metodologia adottata, la presente relazione non risponde puntualmente ai quesiti oggetto dell'indagine della Commissione d'inchiesta, ma analizza quanto emerso nel corso dell'attività della Commissione dividendola in quattro parti.

La prima parte è dedicata alla "valutazione delle implicazioni e ricadute del sistema, dell'interdittiva antimafia notificata dal Prefetto di Perugia a Gesenu, Ecoimpianti e Gest S.r.l.", e più in generale alla Gesenu; la seconda parte è dedicata alla "verifica e tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale, con particolare riferimento alla raccolta differenziata", e tiene conto sia del lavoro emerso nel corso dell'attività della Commissione che dei dati e delle informazioni ufficiali ad esso connessi; la terza parte è dedicata agli aspetti della "Questione Rifiuti", che non sono stati approfonditi nel corso dell'attività della Commissione e che, unitamente alle risultanze del lavoro qui svolto e del materiale che deve ancora pervenire dai comitati civici, possono costituire una base di lavoro per il tavolo permanente proposto dal Presidente della Commissione, di cui ovviamente siamo grati; la quarta parte è dedicata agli aspetti legislativi e normativi legata al Piano regionale dei rifiuti e vuole costituire una base di riflessione per il Consiglio e per la Giunta regionale sulla necessità di uscire dalla condizione di emergenza ed episodicità per ricondurre la gestione del sistema rifiuti e tutti gli aspetti ad esso legati (ambientali, sanitari ed economici), nell'alveo di un percorso condiviso che guardi ad una programmazione di lungo periodo. Quindi si smetta un po' di vivere in emergenza.

Il lavoro svolto dalla Commissione sulle interdittive in senso stretto è stato pesantemente condizionato dalla parziale secretazione delle informazioni trasmesse dal Prefetto di Perugia – noi giustamente non siamo un organo giuridico e ce ne facciamo ovviamente carico e accettiamo tale decisione – e dall'impossibilità di un confronto diretto con la Procura della Repubblica, che ovviamente non ci compete. Se, in parte, ciò è giustificato dalla natura stessa delle informazioni, tuttora oggetto di indagine, appare singolare che le stesse informazioni siano state fornite in maniera completa in altri contesti, come quello del Comune di Perugia.

Sulla base delle informazioni trasmesse e dei dossier elaborati dagli uffici regionali, è tuttavia possibile trarre alcune conclusioni sulla situazione nella quale versa Gesenu, che in questa sede si possono così sommariamente riassumere:

1. Gesenu si è progressivamente allontanata dalle finalità originarie, perseguendo un disegno decisamente scollegato dal territorio umbro, concretizzandosi tra l'altro con la partecipazione azionaria a numerose società, lambendo pericolosamente quella zona grigia posta in prossimità, o addirittura sovrapposta, ad ambienti non attinenti pienamente alla conformità aziendale. La società si è inoltre esposta pesantemente sul piano economico-finanziario con contratti extra regionali che hanno finito per ripercuotersi sulla tenuta della società nel suo complesso.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

2. In ambito regionale, nell'ambito delle partecipazioni lecite, la presenza dominante di Gesenu in Gest S.r.l. e la partecipazione diretta in TSA, SIA ed Ecoimpianti hanno fatto sì che le scelte operate da Gesenu risultassero di fatto determinanti per un bacino molto più ampio rispetto a quello interessato dalla gestione dell'azienda, coincidente con un'approssimazione per difetto almeno con l'intero ATI 2, per il quale il contratto di gestione è stato affidato a Gest.

Relativamente all'audizione del Vice Sindaco Barelli, della quale purtroppo non è disponibile la registrazione, traspare la volontà dell'Amministrazione di operare in due direzioni ben precise: 1) separare in maniera netta l'azienda in quanto tale, considerato un valore sia economico che funzionale sul quale l'Amministrazione comunale vuole tornare a investire, in primo luogo in termini di "presenza" e di "impegno" dalla vicenda dell'interdittiva antimafia, ritenuta una vicenda prevalentemente "tecnica", avulsa dal contesto regionale e comunque "marginale" rispetto all'attività dell'azienda nel suo complesso; 2) affrontare in maniera decisa la questione delle quote attualmente detenute dal socio privato, ritenuto ormai decisamente ingombrante. In questo quadro il Vice Sindaco Barelli ha inserito lo scambio epistolare ed i contatti intercorsi col socio privato.

Relativamente all'audizione del dottor De Paolis, Amministratore unico della società, appare evidente il diverso approccio che, pure indirizzato alla tutela del patrimonio rappresentato dall'azienda e che di per sé rappresenta un valore anche per l'Amministrazione comunale, si è incentrato al superamento dell'interdittiva (anche mettendo parzialmente in discussione le motivazioni che l'hanno determinata), per recuperare a pieno l'operatività dell'azienda e non mettere a rischio gli ingenti investimenti ipotizzati per l'ammodernamento degli impianti. E qui c'è anche una questione che riguarda l'aspetto della tutela e dell'occupazione, ovviamente ben nota a chi ha fatto parte di quella Commissione.

L'audizione dei rappresentanti sindacali appare emblematica non tanto per il tema della legittima e giusta difesa dell'azienda e dei livelli occupazionali, ma per le valutazioni e i giudizi espressi sul Piano regionale dei rifiuti e sulla mancata capacità di indirizzo esercitata dalla classe politica. Il Segretario regionale della CGIL, anche a nome dei colleghi presenti, afferma testualmente – questo è un punto importante per cui prego i Consiglieri presenti in aula l'attenzione perché è stato detto testualmente così –: "noi partiamo da un'analisi critica, molto critica, della totale assenza di governo che secondo noi c'è stata nella gestione degli impianti regionali, lo dico senza ipocrisia perché pensiamo ci sia stato un vero e proprio 'sgoverno' (passatemi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni: "erano contro la raccolta differenziata")

Lei ha ragione, difatti ho visto anch'io qualche discrasia nelle varie componenti politiche che si sono alternate. Però questo è un punto che sotto certi aspetti va rapportato perché è evidente che comunque c'è una dicotomia tra un intento politico e la messa in atto della volontà che molte volte si vuole far portare avanti.

Proseguo: "(passatemi la parola brutta), ma il fatto che si è lasciato fare quel piano regionale non si è realizzato, e non solo non si è lavorato per realizzarlo dentro una

governance regionale, e questo è uno dei limiti più grandi che ha avuto nella gestione precedente, tant'è vero che è disatteso nella sua attuazione, è stato disatteso in tanti aspetti sia riguardo alla raccolta differenziata sia sulla soluzione finale (inceneritori o altro), ma è stato disatteso. Era un progetto ambizioso, partecipato, ma sicuramente ad oggi anche datato nel senso che è superato in parte anche dalle nuove tecnologie e anche dagli elementi che si sono susseguiti (...)

Noi auspichiamo che con l'AURI si arrivi, abbiamo scritto, purtroppo c'è stato un forte ritardo, ma speriamo che si corra per far sì che quell'AURI metta sotto governo il sistema fino al punto di avere anche un soggetto unico a livello regionale, e il fatto che noi abbiamo oramai un numero così elevato di aziende che si occupano del sistema dei rifiuti ha fatto sì che c'è un costo grandissimo – e questo è un punto, cioè il costo del servizio, questa è una mia interlocuzione che dico adesso – e ci sono responsabilità politiche gravi, perché questa roba l'ha fatta la politica, perché aveva tutta la necessità di dover avere sotto casa l'azienda dei rifiuti, che è un modo per sistemare gli amici degli amici, e ha prodotto un sistema pesantissimo, lo denuncio e lo sottolineo, è finita questa fase, dobbiamo proprio farla finita, perché c'è un costo altissimo per i cittadini, un sistema che non funziona, un sistema clientelare gravissimo, quindi lo denunciamo con forza. Questo è l'elemento che ci tengo particolarmente a dire, proprio perché pensiamo che bisogna fare un'economia di scala, una regione con novecentomila abitanti è una follia, consiglio di amministrazione, presidenti, cioè c'è un costo elevatissimo, quindi bisogna mettere in economia tutto il sistema".

Aggiungo altre parole: "pensiamo che invece debba essere espletata una funzione di controllo. Il dramma è che la politica è stata assente. Una volta un amministratore di una grande società (lascio stare il nome ma immagino che capirete chi è) mi disse: 'vedi, Cajarelli, il problema è che io il potere non me lo sono preso, me l'hanno proprio dato i sindaci, non riescono a mettersi d'accordo su niente, e quindi io decido'. Vi assicuro parole testuali di un amministratore delegato di una grande impresa. Questa è la dimostrazione che quando la politica non c'è decide qualcun altro, un vuoto lo copre sempre qualcun altro, e dentro a questa gestione dei rifiuti c'è stato e c'è il rischio appunto di quello che è avvenuto come l'interdittiva sulla Gesenu. Quindi lo denunciamo con gravità. Questa è una situazione per cui penso che il modo migliore sia mettere sotto governo tutto quanto il sistema".

Alla luce di quanto emerso, è possibile affermare che non esiste una "Questione interdittiva antimafia dei contratti Gesenu", ma una "Questione Gesenu" che interessa la società nel suo insieme e, attraverso di essa, tutte le società all'interno della Gesenu detiene quote societarie. L'interdittiva antimafia che ha colpito la società ha portato alla luce una serie di questioni che nulla hanno a che vedere con le infiltrazioni mafiose (che peraltro in massima parte interessano territori extra regionali), e che purtroppo nascono in Umbria ed in Umbria hanno solide radici.

In questo quadro, relativamente alla questione specifica dell'interdittiva antimafia, occorre operare affinché l'attività della magistratura possa continuare, ovviamente tutelando il "valore" dell'azienda, e lasciando fare alla magistratura le sue scelte. Qui,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

al di là delle valutazioni comparse sui giornali, noi nell'intervento che abbiamo fatto più volte come Consiglieri non trattiamo l'aspetto delle valutazioni ma l'aspetto tecnico della gestione dei rifiuti; la parte della magistratura noi la teniamo ben distante.
Relativamente alle questioni non direttamente collegate all'interdittiva antimafia e che hanno trovato piena conferma nelle audizioni dei rappresentanti di tutte le parti coinvolte, appare evidente la necessità di: 1) recuperare stabilmente la centralità della parte pubblica ed esercitare una reale azione d'indirizzo della politica strategica dell' azienda, cosa che, al di là degli aspetti formali (indicazione di un soggetto pubblico gradito alla presidenza della società) e di quelli marginali e spesso deteriori (indirizzo "politico" delle assunzioni), per anni è stata lasciato nelle mani della dirigenza, espressione del socio privato; 2) liberarsi del peso di un socio privato decisamente "ingombrante" che nel tempo ha dimostrato di considerare la società e l'Umbria uno "strumento" in un quadro più ampio e non il fine ultimo di crescere insieme – queste sono valutazioni di natura politica che lasciano una valutazione soggettiva –; 3) dare alla società un piano industriale vero e proprio che tenga conto dei due punti precedenti e in futuro eliminare tutte le zone d'ombra e ambiguità ed eviti "avventure" estemporanee.
Il ciclo dei rifiuti nella regione Umbria. Sempre al netto del tempo a disposizione e della scelta di affrontare l'argomento in termini generali, l'attività della Commissione d'inchiesta ha preso in esame i tre aspetti fondamentali del sistema di gestione dei rifiuti della regione: raccolta differenziata, impianti di trattamento e discariche, cercando di individuare le criticità che caratterizzano ciascuno di essi.
Preso atto del completo fallimento del Piano regionale dei rifiuti nel raggiungere gli obiettivi prefissi (50 per cento nel 2010 e 65 per cento nel 2012), l'attività della Commissione si è concentrata su due questioni: da un lato, l'attendibilità dei dati relativi alla raccolta rifiuti forniti dai Comuni ad ARPA ed i controlli effettuati su di essi; dall'altro, la plausibilità dei nuovi obiettivi fissati dalla delibera di Giunta n. 34/2016, che dava queste indicazioni: il 60 per cento per il secondo semestre 2016, il 65 per il 2017 e 72,3 per cento per il 2018.
Attendibilità dei dati e compilazione delle schede ORSo. Relativamente all'attendibilità dei dati e ai controlli effettuati su di essi, sulla base della richiesta ufficiale avanzata dalla Lega Nord Umbria, l'attenzione della Commissione si è soffermata in particolare sul sistema di verifica e trasmissione dei dati da parte dei Comuni attraverso il programma ORSo. Tale programma viene utilizzato dalle amministrazioni per la trasmissione dei dati all'ARPA, così come previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera b), della legge 11/2009, secondo il quale "l'ARPA provvede alla gestione del programma di monitoraggio del piano regionale attraverso la raccolta dei dati trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno dai Comuni, dalle Province, dagli ATI e dai gestori degli impianti, e di tutte le informazioni utili al popolamento del sistema di monitoraggio". Sulla base di tale trasmissione, la cui attendibilità dovrebbe essere assicurata dai Comuni, l'ARPA calcola e trasmette all'ISPRA i dati della raccolta dei rifiuti.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Dall'analisi dei documenti forniti dall'ARPA attraverso gli uffici regionali risulta che 70 Comuni su 92 hanno affidato la compilazione di tali schede direttamente ai gestori del servizio, con un evidente conflitto d'interessi che non lascia alcuna garanzia sulla veridicità dei dati trasmessi.
Ciò che accade (e ciò che dovrebbe accadere ma non accade) è descritto con dovizia di particolari dalla stessa Gesenu nella risposta scritta fornita al quesito 3 posto dalla Lega Nord Umbria: 3. Il contratto di servizio stipulato tra Gest srl, ATI 2 e Comuni stabilisce l'obbligo per il gestore di effettuare per ciascun Comune la "comunicazione annuale dei dati alla Regione Umbria, secondo lo standard ORSo", e prevede una penale pari a euro 1.000 in caso di inadempimento.
Pertanto Gest provvede annualmente a compilare le schede ORSo con i dati di produzione rifiuti per ciascun singolo Comune e, quindi, anche per il Comune di Perugia: tali dati vengono poi verificati e controllati da parte dell'Amministrazione comunale, che provvede ad eseguire la chiusura e la validazione della scheda utilizzando una password specifica, che è in esclusivo possesso dell'Amministrazione comunale.
Per quanto riguarda le schede ORSo del Comune di Perugia nell'anno 2015, queste sono state compilate direttamente dagli uffici comunali, congiuntamente al gestore e ai tecnici dell'Amministrazione comunale.
L'ARPA, nella sua attività di controllo, successivamente alla chiusura della scheda, richiede di norma ai Comuni ed al gestore notizie, chiarimenti ed integrazioni relativamente ai dati inseriti, prima di provvedere alla comunicazione ufficiale dei dati. Purtroppo, mentre la compilazione avviene da parte dei dipendenti della stessa società gestrice, i Comuni, salvo pochissime eccezioni, non effettuano alcuna verifica o controllo autonomo sui dati inseriti dal gestore. Allo stesso modo sia il Direttore Generale dell'ARPA che il Responsabile dell'ufficio regionale competente hanno confermato che né ARPA né la Regione (formalmente incompetente) hanno mai effettuato controlli sull'attendibilità dei dati trasmessi, nonostante le evidenti incongruenze che emergono tra i dati forniti tramite le schede ORSo e le dichiarazioni rese ufficialmente dai Comuni, in occasione della richiesta di liquidazione dei contributi concessi dalla stessa Regione per il potenziamento del servizio di raccolta differenziata in modalità "porta a porta" ad alta intensità, prevista dal Piano regionale dei rifiuti.
Relativamente alla realizzabilità degli obiettivi fissati dalla delibera 34/2016, la Commissione ha esaminato i contenuti dell'atto, che tra l'altro ripercorre i punti salienti dell'evoluzione della raccolta differenziata negli ultimi anni e ne ha messo in evidenza l'iter. A tale proposito nel documento istruttorio si evidenzia in particolare come, "coerentemente con quanto previsto della disposizioni di cui all'articolo 205, comma 1, del d.lgs. 152/2006, il Piano regionale dei rifiuti, approvato nel 2009, stabiliva l'obiettivo, su tutto il territorio regionale e nel territorio di ciascuno dei quattro ATI, delle conseguenti percentuali di raccolta differenziata: almeno il 50 per cento entro il 31 dicembre 2010; almeno il 65 per cento entro il 31 dicembre 2012".

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Tali dati, come sottolineato precedentemente, sono stati ampiamente disattesi, per contro le aspettative da parte della comunità regionale ed in particolare da parte delle comunità dei territori che ospitano discariche si fanno sempre più forti. Di fronte al forte ritardo accumulato, la Giunta regionale, con la delibera 34 del 18 febbraio 2016, fissa quindi nuovi obiettivi per la raccolta differenziata. Tuttavia, contrariamente a quanto avvenuto nel corso degli anni, la Giunta regionale (seppure legittimamente) ha ritenuto di avvalersi dell'articolo 15 del Regolamento interno e, conseguentemente, invece di "fare proprio" il documento istruttorio degli uffici, ha ritenuto, con proprie autonome valutazioni, di "prendere atto" di tale documento e anticipare di molto i tempi previsti dagli uffici e, contemporaneamente, di elevare in maniera significativa la percentuale di raccolta differenziata prevista.
Nel corso dell'audizione, nonostante la domanda le sia stata rivolta direttamente e più volte, l'Assessore Cecchini non ha fornito alcuna motivazione che giustificasse la scelta di non tener conto di quanto contenuto nel documento istruttorio, predisposto dagli stessi uffici regionali, secondo il quale peraltro "l'adeguamento del piano regionale, prendendo atto del citato ritardo nello sviluppo della raccolta differenziata, conferma tuttavia l'obiettivo di diffusione del sistema di raccolta domiciliare su tutto il territorio, stabilendo la necessità di progressiva implementazione delle modalità organizzative dei servizi di raccolta già previste dal piano regionale, soprattutto nelle porzioni di territorio ancora interessate da servizi di raccolta di tipo stradale, definendo due distinti scenari: lo scenario "guida", in pratica, prevedeva per il 2015 il raggiungimento del 65 per cento e nel 2020 la media regionale del 72,3 per cento; lo slittamento al 2017 dell'obiettivo del 65 per cento, e in prospettiva nel 2020 la media regionale del 68,6 per cento".
Le percentuali fissate dalla Giunta regionale sono invece del 60 per cento per il secondo semestre 2016, del 65 per il 2017, addirittura il 72,3 nel 2018 (di fatto il 3,7 per cento in più in due anni, in meno rispetto allo scenario evolutivo previsto dagli uffici – peraltro già molto ottimistico –). Tuttavia lo sforzo richiesto dalla Giunta ai Comuni appare gravoso, soprattutto se si considera che, come riportato dal documento istruttorio della delibera 34/2016, "lo stesso piano regionale definiva le azioni attuative volte al raggiungimento dei suddetti obiettivi, essenzialmente incentrate sulla diffusione, su tutto il territorio regionale, dei sistemi di raccolta domiciliare, che già in altri contesti del territorio si erano dimostrati particolarmente efficaci nel conseguimento di risultati di eccellenza nella raccolta differenziata.
Procedendo più velocemente, nella prima riunione dell'AURI, a nome del Presidente Cristian Betti, viene di fatto dichiarato che tali obiettivi sono irraggiungibili e chiedono lo spostamento in avanti, quindi ben lontani da quanto previsto dalla delibera. Quindi, ripeto, di fatto la nascente AURI precisa subito che il piano regionale previsto nella delibera 34 del 18 febbraio 2016 e quindi quegli obiettivi sono per loro irraggiungibili.
L'impiantistica. I rifiuti raccolti in forma differenziata e indifferenziata vengono trattati all'interno dell'impiantistica regionale, generando un flusso a discarica e un flusso rivolto verso l'impiantistica di recupero, ubicata in parte fuori regione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Come risulta dalla copia dell'autorizzazione richiesta dalla Lega Nord Umbria, una delle più grosse anomalie del sistema umbro è che i tre principali impianti per il trattamento dei rifiuti organici operano in forza di provvedimenti autorizzativi, che riportano un quantitativo massimo trattabile complessivo per entrambe le tipologie di processo, senza distinzione tra linea relativa al trattamento dei soli rifiuti urbani, organici, differenziati e linea relativa alla sola biostabilizzazione. Ciò lascia ai gestori degli impianti (Gesenu, Vus, Sao) ampia "libertà di manovra" sulle tipologie di rifiuti da destinare al trattamento, e in particolare per quanto riguarda la scelta tra rifiuti differenziati e indifferenziati, come pure tra rifiuti speciali (anche di provenienza extra regionale) – io questa l'ho capita, poi chiaramente se può essere integrato perché non è stato facile capire quanto arriva da altre regioni, e se arriva in modo chiaro – ed urbani. Tale anomalia, sulla base dei dati contenuti nell'appendice relativa ai dati regionali allegati al rapporto ISPRA 2015 (richiamato anche da Gesenu nella sua risposta al quesito n. 7 posto dalla Lega Nord Umbria), non trova eguali in Italia.
Per quanto riguarda le rese degli impianti di compostaggio esistenti in Italia, si segnala che il "rapporto rifiuti urbani 2015", pubblicato da ISPRA, riporta in appendice il quadro regionale dei dati 2014 sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani, comprensivi anche dei quantitativi, delle tipologie dei rifiuti trattati dagli impianti esistenti in ciascuna regione e delle relative rese.
Stiamo andando troppo lontano, arrivo a conclusione, dato che l'interesse è quello che è, parlo del rischio sanitario, sono alle ultime quattro pagine.
Nell'ambito del lavoro della Commissione d'inchiesta, nonostante il ridotto tempo a disposizione e nonostante la mancanza audizione dell'Assessore regionale e i Direttori dell'ASL, la questione ambientale e sanitaria ha assunto purtroppo una dimensione drammatica, soprattutto nel corso dell'audizione del Direttore Generale di ARPA Umbria e di quella dei comitati civici. Nel quadro odierno i tempi a disposizione rendono impossibile una disamina puntuale di tutti i casi evidenziati dai comitati, che ripercorrono oltre vent'anni di denunce e segnalazioni, supportate da dati specifici. Solo a titolo emblematico si cita due dichiarazioni...

PRESIDENTE. Tempo, Consigliere.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Sì, guardi, le ultime tre parole. Dichiarazioni rese dal Direttore Generale di ARPA che sono purtroppo risultate profetiche: "sapete che ci sono criticità rispetto a determinati arrivi, sempre in questi anni, in Umbria, mi riferisco ad esempio al tema delle ceneri Enel tra Fabro, Piegaro, Tavernelle e così via che anche stiamo controllando massicciamente". Gli ultimi fatti di cronaca hanno dimostrato detta circostanza.
Mi soffermo in ultimo alla chiusura che è importante. L'attività della Commissione, pur con i limiti derivanti dalla sua stessa natura (che la priva dei poteri peculiari di una commissione d'inchiesta parlamentare) e con quelli oggettivi, legati all'imposizione da parte della maggioranza di tempi drasticamente più brevi rispetto a quelli inizialmente inseriti, in primo luogo ha confermato le considerazioni alla base

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

della richiesta avanzata dai Consiglieri di opposizione e portato tutte le forze politiche a prendere atto della necessità di considerare nel suo complesso la "Questione Rifiuti", mettendo in relazione fra loro aspetti, soggetti e fatti specifici fino ad ora considerati singolarmente, o addirittura ignorati in tale ambito.
In secondo luogo, l'attività della Commissione, e la conseguente presa di coscienza da parte di tutti i Consiglieri che hanno partecipato alle audizioni, ha reso evidente la necessità di proseguire stabilmente l'attività della stessa, come ricordato dal Presidente Chiacchieroni, al fine di assicurare non solo alla Regione Umbria quale Istituzione, ma alla comunità regionale nella sua interezza, un luogo di controllo, verifica, confronto, approfondimento e studio di tutti gli aspetti legati al sistema rifiuti dell'Umbria.
Mi compiaccio di avere ancora tre Consiglieri che mi ascoltano, tra cui il Consigliere Chiacchieroni, che ringrazio per questo.
In tale senso la proposta di trasformare la Commissione d'inchiesta in un tavolo permanente, avanzata dal Presidente della Commissione sulla base di un accordo unanime tra i Commissari, risponde e supera due fondamentali esigenze: la necessità di proseguire in maniera organica e continua l'attività di inchiesta sui diversi aspetti della "Questione Rifiuti" (esigenza già manifestata dalla nostra forza politica in più ambiti, nel corso dell'attività della Commissione, ed oggi rafforzata sia dagli sviluppi emersi dall'inchiesta originaria dell'interdittiva antimafia che ha colpito SIA, che relativamente ai nuovi filoni emersi nelle ultime settimane, quali quelli legati alla Valnestore, che hanno drasticamente e drammaticamente ampliato i confini delle implicazioni della "Questione Rifiuti" in Umbria). Dall'altro, affrontare quegli aspetti oggetto dell'indagine della Commissione che tuttavia ad oggi non hanno trovato alcuno sbocco, in particolare i punti 2, 5 e 8 oggetto della Commissione d'inchiesta: 2) "quantificare i danni ambientali"; 5) "verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi; 6) "verificare lo stato di avanzamento delle operazioni di bonifica delle discariche".
Tali risultati non potrebbero essere in alcun modo conseguiti né trasferendo tale funzione alla costituenda Commissione antimafia (come dimostrato dai lavori della Commissione d'inchiesta, la questione dell'infiltrazione mafiosa sollevata dall'interdittiva antimafia).

PRESIDENTE. Consigliere, tempo.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Ho finito. Alla luce di tali considerazioni conclusive, preso atto della proposta del Presidente della Commissione d'inchiesta che prevede la trasformazione della Commissione in tavolo permanente, il gruppo regionale della Lega Nord Umbria non presenterà richieste di proroga dell'attività della Commissione, ciò nella convinzione che la proposta avanzata dal Presidente non risponda ad una logica "formale", ma rappresenti una risposta "sostanziale", caro Presidente, convinta e condivisa da parte delle Istituzioni ad una questione che tocca direttamente l'intera comunità regionale,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

della quale l'intera comunità regionale ha piena consapevolezza e per la quale l'intera comunità regionale ancora propone soluzioni concrete sia per l'attenzione al nostro ambiente sia per il quadro sanitario ed economico.
Grazie e scusate della lunghezza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Vice Presidente Mancini.
La parola adesso al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie, Presidente. Grazie al Presidente Chiacchieroni, Vice Presidente e colleghi Commissari, quella della Commissione d'inchiesta è stata un'esperienza importante e ritengo formativa per tutti i Consiglieri che hanno avuto l'occasione di parteciparvi, purtroppo ha presentato delle criticità, soprattutto perché i punti erano molti e il tempo era veramente breve, delle criticità che noi possiamo riscontrare proprio per il fatto che alcuni punti non sono stati minimamente toccati.
Però cominciamo dagli aspetti positivi che sono almeno due, e che sono nel fatto che è stata promessa, assicurata la partenza di un tavolo permanente con le associazioni e i comitati, e questo come Movimento 5 Stelle ci sta particolarmente a cuore, perché parliamo degli altri rappresentanti dei cittadini, di coloro che, peraltro per anni, vorrei dire decenni, in alcuni casi, hanno denunciato ciò che non andava. Ogni organizzazione ha aspetti purtroppo di negatività, di criticità, e c'è stata gente che ha lottato, che lotta dagli anni ottanta su questo, che ha rischiato del proprio, che si è confrontata tante volte con la magistratura, magistratura finalmente vorrei dire rediviva, dopo anni e anni di una certa inerzia.
E allora questo è un aspetto positivo, il tavolo permanente, bimestrale o trimestrale, non so come sarà organizzato, così lo stesso Presidente ha parlato in quella sede alle associazioni, almeno in ambito di Assemblea legislativa, poi c'è un problema direi proprio legislativo sul fatto che sono da sempre fuori dalla considerazione della Giunta i rappresentanti di interessi legittimi.
L'altro aspetto positivo è che appunto i Consiglieri regionali hanno avuto la possibilità di crescere, tutti noi siamo un po' cresciuti, siamo andati avanti nella conoscenza di certi meccanismi, in quello che non va, in quello che doveva essere fatto e che non è stato fatto, in quello che adesso bisognerebbe fare.
Tuttavia incominciamo con quello che evidentemente non è andato. La Commissione d'inchiesta è nata un po' zoppa: c'è stata inizialmente una sorta di pregiudizio politico, perché era stata presentata dall'opposizione unitariamente la richiesta, ma diciamo che l'abbiamo anche superata, tuttavia il tempo a disposizione è stato eccessivamente breve, penso che avremmo potuto fare molto, molto di più con un differimento, una scadenza sostenibile. In più, la Commissione, ripeto, non ha colto alcuni degli obiettivi che si erano prefissi, in particolare direi da un punto di vista metodologico ogni audizione è stata un po' un mondo a parte.
Ci sono stati dei momenti indubbiamente alti di grande confronto, e parlo del professor Ganapini, ritengo che quella sia stata una nomina felice da parte della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Giunta Marini, però è rimasta come confinata in una bolla quell'audizione. Sono state delle audizioni senza una correlazione stringente con quanto era stato fatto prima e quanto sarebbe stato fatto dopo, ma tutto questo è nato dalla fretta che ci è stata in qualche modo imposta in dicembre, quando siamo partiti.
Quindi una certa dispersione del lavoro in tanti rivoli e talvolta anche risposte approssimative da parte dei nostri interlocutori.
Io ho effettuato una sorta di verifica di quello che sono state le domande, quelli che erano i punti all'ordine del giorno della Commissione sul ciclo rifiuti, e quello che è stato fatto.
Il punto 1 era verificare le procedure degli affidamenti in essere nei quattro ATI del servizio gestione rifiuti, ma anche modalità di gestione rifiuti da parte dei titolari degli affidamenti e le connessioni dei gestori con la vicenda Gesenu. Le interdittive – il nostro commento – hanno toccato Gesenu e altre società, praticamente l'intero ATI 2, potremmo dire, visto che anche alla TSA hanno contestato la gestione di Borgogiglione e dei rifiuti del subambito del Trasimeno. Il punto 1 è stato coperto in buona parte, le gare d'appalto con ribassi minimali ridicoli che ci sono stati, così bassi che poi insomma sulla tariffa non c'è alcuna ricaduta in positivo per cittadini, famiglie, imprese. Passando alle penali, è stato interessante, da una parte, ascoltare De Paolis, della Gesenu, che ha parlato di penali da parte della società che metteva in guardia il Comune con delle sanzioni, con rischio sanzioni, ma le sanzioni, come sempre, dice De Paolis, come sempre in Italia, mi viene da aggiungere, si trova il modo per non applicarle. E i Comuni espropriati della capacità di monitorare il servizio quotidiano, in effetti questo è un punto interessante, qui c'è stato ancora un confronto a distanza, perché loro non sanno cosa si sono detti.
Ora circolano i verbali, vi è stata da parte nostra una richiesta ritengo necessaria per rileggersi quanto accaduto, quanto è stato pronunciato in quella sede, in Commissione appunto, dai diversi interlocutori che si sono avvicendati; verbali che potremo anche finalmente pubblicare integralmente, e che indubbiamente per tutti coloro che sono interessati, quei pochi?, quei tanti?, beh, quando arriva la bolletta rifiuti diventano sempre di più, interessati a capire perché certe cose vanno in un certo modo, potranno capirlo. Da una parte, c'era De Paolis della Gesenu – testualmente da verbale – che sosteneva che "non è imputabile al gestore che gli obiettivi sulla raccolta differenziata, addirittura del decreto Ronchi, non sono stati raggiunti (il famoso 65 per cento), ma molto è imputabile ai Comuni".
In questa contrapposizione a distanza è stato interessante ascoltare, dall'altra parte, Betti, quindi il nuovo capo dell'AURI, della costituita AURI, il quale sostiene, da Sindaco peraltro di Corciano, che al contrario il problema è che i Comuni vengono lasciati soli, non possono andare avanti così, non possono andare avanti da soli. Lo stesso ha sostenuto un sindaco della parte politica opposta, Cardarelli, che ha anche ricordato un caso concreto, perché poi di che cosa parliamo? Parliamo non soltanto dell'interdittiva, ma parliamo di soldi, e accade che, ha ricordato, nel passaggio dell'immondizia, da discarica locale, poi la discarica di Borgogiglione e infine Orvieto, come sia lievitata la spesa con alberghi di dimensioni normali che pagano

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

55.000 euro di smaltimento dell'immondizia. Aggiunge Cardarelli: "dopo, per forza, mandano a casa la gente, o pagano l'immondizia o pagano i dipendenti".
Il punto 2, quantificare i danni ambientali, chiedevamo di verificare eventuali condotte illecite attuali e pregresse eccetera. Ora, nelle audizioni dei comitati è stato, credo, riversato abbastanza materiale, anche in forma scritta, quei comitati pugnaci di cui parlavamo prima, e io qui vorrei con voi esprimere una breve riflessione. Io credo che questa distanza tra il palazzo e i comitati vada effettivamente ridotta, noi dobbiamo fare qualcosa di più, anche per ridurre la litigiosità su questa materia, ma di fatto restituire efficienza. Insomma, dicevamo che i protocolli di monitoraggio sono sempre stati lasciati un po' dormire, a proposito della quantificazione dei danni ambientali; anche qui un'ARPA rediviva da qualche tempo, però prima non sappiamo, non capiamo perché certe vicende relative appunto allo stato dell'arte di alcune discariche e di altri fenomeni siano state lasciate un po' nel vago, per anni, e oggi i nodi vengono al pettine, appunto; il controllato che fa anche il controllore con gli autocontrolli, aspetti di conflitto d'interessi fantasmagorici; nessuna responsabilità però devo dire da parte dei sindaci finora come autorità sanitaria.
Quindi il tema è complesso, perché se l'ARPA fino a qualche tempo fa non ci faceva conoscere lo stato dell'arte, poi chiaramente anche il Sindaco, che è il massimo responsabile, massima autorità sanitaria, il Sindaco stesso non agisce, quindi è un circuito vizioso. Ci siamo chiesti perché la Regione abbia diviso la funzione di controllo tra ARPA e USL, e si sia disgiunta la valutazione ambientale dalla valutazione sanitaria, che ruolo abbiano le USL e i Dipartimenti di prevenzione sui territori – qui con particolare riferimento alla valutazione di rischio a Borgogiglione – ma di fatto sono rimaste in sospeso queste domande.
Il punto 3 era valutare se l'attuale sistema di programmazione e pianificazione della gestione rifiuti determini una particolare agibilità di fatto di attività criminose. Qui richiamiamo la *lectio magistralis* di Ganapini sulle alternative alla pianificazione regionale vigente, dato che ne ha parlato abbondantemente, magari lo riprendiamo più tardi, *lectio* che è stata bellamente ignorata, perché? Cosa dobbiamo tutelare? Bisogna fare un passo avanti, soprattutto alla luce di quello che è accaduto, l'accentramento della gestione e della valutazione del ciclo negli ATI, ora nell'AURI, ha comunque di fatto deresponsabilizzato i Comuni che affidano ai gestori i compiti anche del controllo. Su questo Betti ha pronunciato una parola chiara, sostenendo che occorre un pubblico che sia in grado di esercitare "ferrei" controlli, finalmente, anche se noi – magari su questo torneremo – sosteniamo il tema della ripubblicizzazione completa del servizio, perché è stato anche rilevato dalle autorità competenti come sia appunto la parte privata, come il privato sia stato infiltrato, sia stato il problema. Noi ovviamente sosteniamo pienamente la libera impresa, però ci sono delle questioni e delle materie su cui forse è bene, anzi è necessario che il pubblico torni a fare la sua parte.
Il punto 4, verificare l'esistenza di eventuali conflitti d'interessi a carico dei gestori delle discariche e degli impianti di incenerimento rispetto ai soggetti affidatari dei servizi di raccolta, trasporto e gestione. Lo abbiamo detto anche prima, la risposta è

che i conflitti d'interesse sono all'ordine del giorno, e con AURI l'idea da parte nostra, l'opinione è che le cose possano persino peggiorare proprio alla luce di ciò che abbiamo detto poc'anzi. Non c'è alcuna possibilità ancora di controllo da parte di cittadini, comitati e associazioni. Occorre finalmente separare i gestori della raccolta dai gestori degli impianti di smaltimento, onde evitare di aggiungere anche improprie concentrazioni economiche e d'altro genere.
Il punto 5, verificare l'effettivo raggiungimento di tutti gli obiettivi del vigente Piano regionale dei rifiuti e delle direttive europee di riferimento. Noi crediamo che in questi anni ci sia stato un grande dispiegamento di mezzi mediatici per velare, obnubilare la realtà e distogliere l'attenzione dai reali problemi regionali, che poi sono puntualmente esplosi, appunto raccolta differenziata, riciclo, effettivo riciclato, riduzione all'origine e impiantistica.
Il punto 6, verificare l'attuale stato di saturazione delle discariche e gli attuali risultati raggiunti anche in termini di efficienza. Qui ne abbiamo certamente parlato in Commissione, le discariche abbiamo constatato che sono ormai quasi piene, ma i piani alternativi latitano, anche se partisse – e noi lo scongiuriamo – il CSS, l'importante funzione delle discariche non verrebbe meno nel vigente quadro pianificatorio.
Il punto 7, verificare se e come siano stati effettuati eventuali controlli sulla correttezza delle procedure poste in essere dai gestori, se e quali esposti siano pervenuti negli ultimi cinque anni in riferimento a eventuali irregolarità. Qui non abbiamo notizie.
Il punto 8, verificare lo stato di avanzamento delle operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dei siti di interesse regionale presenti nel piano di bonifica. Niente, anche qui, il punto 8 non è stato affrontato.
Il punto 9, verificare lo stato di avanzamento della costituzione dell'AURI. Direi che qui soltanto parzialmente e forse questa Commissione d'inchiesta è servita a incentivare, a spronare la Regione a usare i poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni che non si decidevano.
Il punto 10, utilizzare ogni strumento utile alle suddette verifiche e valutazioni come audizioni, ok, è stato fatto, anche se ne mancano molte, però anche sopralluoghi, non ne è stato fatto neanche mezzo.
Il punto 11, individuare inoltre, alla luce delle valutazioni emerse, proposte e azioni tese a prevenire e a contrastare le infiltrazioni di attività criminose. Direi di no nel senso che abbiamo avuto qualche interdittiva piena di *omissis*, ma di fatto questo è un altro punto che non è stato minimamente affrontato.
Quindi tante criticità, tante criticità note, più o meno note, purtroppo una Commissione che per via della tempistica non ha potuto fare molto, "*ad impossibilia nemo tenetur*", veramente, quindi alcuni obiettivi sono saltati. È nata un po' zoppa, i compiti erano oggettivamente tanti, eterogenei, forse troppi, comunque le riunioni settimanali ci sono state, devo dire sistematicamente.
Abbiamo capito come Gesenu abbia minimizzato la vicenda che ha portato all'interdittiva antimafia. Nel ribattere alle nostre domande sulla distinzione dei ruoli

tra gestore e affidatario pubblico, Gesenu, attraverso De Paolis, ha mostrato, ci ha fatto capire sostanzialmente che l'azienda ha sempre un po' guidato, orientato, comunque fortemente, le politiche comunali e regionali sui rifiuti. È stato detto, da parte di De Paolis, che ad esempio sulla vicenda di Pietramelina, bloccata dall'interdittiva e da altro, che avrebbe potuto generare delle ricadute positive, in particolare che potrebbero portare alla diminuzione delle tariffe per i cittadini. Insomma, il condizionale è d'obbligo, peraltro è stato anche affermato che andava a servizio dei due ambiti, questo impianto, ma questo non è previsto, secondo le nostre ricerche, dal piano regionale. Quindi anche su tali affermazioni, come su quella relativamente alle sanzioni che non vengono applicate, farei una riflessione assieme a voi.

Ganapini ha proposto un modello di gestione radicalmente diverso da quello del Piano regionale 2009, direi proprio opposto: lui ci ha detto che l'Umbria è una piccola regione, meno di un milione di abitanti, sarebbe facile affrontare questo genere di problemi semplicemente applicando le normative vigenti, e quindi riducendo fortemente anche il rischio ambientale; ma Ganapini ho l'impressione che parli un'altra lingua rispetto al duo Marini-Cecchini, diciamo la conversione è per tutti, ma siamo ancora un po' lontani. È stato interessante, io vorrei leggere cosa ha detto, qualche riga, in primis, sostiene Ganapini, prevenzione e l'applicazione convinta della strategia europea in materia di rifiuti. Sono modelli che valgono da quarant'anni, prevenzione, quindi ridurre in origine la quantità dei rifiuti, la pericolosità, recuperare il massimo di materia possibile dai rifiuti, da ultimo mettere in sicurezza in maniera però satellitare e marginale ciò che avanza dal trattamento attraverso l'interramento controllato. Quindi ridurre fortemente l'interramento, sembra evidente, come?

Lui ha ricordato "da che mondo è mondo – testualmente – il rifiuto urbano residuo va sottoposto a una stabilizzazione meccanico-biologica: è un trattamento che ha il grande pregio di essere semplice, di costare un decimo rispetto all'incenerimento – ma chissà perché si va avanti con l'incenerimento, che ovviamente è fortemente speculativo oltre che contaminante, impattante, ammorbante – e consente di ridurre il peso del 40 per cento. Per farla breve, partendo da 100, alla fine mi ritrovo 18 di materiale secco stabilizzato" che posso riutilizzare, le famose materie prime e seconde, su altri ambiti. A livello mondiale, ricorda Ganapini, questa filosofia si chiama "rifiuti zero", non è una generica utopia ma politica industriale applicata. E non solo, ha ricordato come questo genere di dinamica abbia il grande pregio di essere *labour-intensive* e non *capital-intensive*, cioè generi posti di lavoro.

Naturalmente, ha detto sempre Ganapini, bisogna crederci e laddove ci siano resistenze – cioè qui, lui ha detto "nel corpo delle aziende" – è bene che a chi ha gestito sin qui si dica che laddove ci siano eccessi di personale, nelle aziende che fino ad oggi hanno gestito questa materia, essi possono essere riassorbiti dalla raccolta differenziata porta a porta. Sembra interessante, però lui è qui come noi qui dentro talvolta: parlava a se stesso, perché la squadra dei decisori attuali non pare minimamente in grado di cogliere la lezione, e si va avanti con l'ipotesi – lo ha

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

ribadito l'Assessore all'ambiente – di scambi, di non si sa quale utilità, con la Regione Toscana, così per creare ancora più caos tra le comunità umbra e toscana, perché questo accadrà probabilmente, quando appunto possiamo cambiare modello, senza penalizzare nessuno, salvando i posti di lavoro e anzi generandone di nuovi, magari anche producendo meno problemi sanitari, il che significa risparmiare milioni, decine di milioni di euro in termini di costi.
L'Assessore Cecchini, però, appunto non ha minimamente colto, anche perché queste audizioni erano in momenti diversi, si va avanti per questa strada, che non soltanto è devastante ma di fatto fallimentare, e quindi è come se Ganapini non potesse fare un passo ulteriore rispetto a quello che ha detto in quella sede.
La Giunta, evidentemente, pure avendolo nominato, non è orientata da questo genere di riflessioni.
E' stato detto, ovviamente, altro, scorro in fretta, qui con me ho i verbali. È stato detto, ad esempio, che quando si analizza la gestione attuale dei rifiuti e si confrontano le cifre virtuali della raccolta con la dura realtà dei fatti, appunto l'effettivo riciclato praticamente è svenduto al Conai, anche per il poco interesse dei gestori umbri, emergono i limiti della impostazione regionale, ma anche il problema prioritario del controllore che si affida al controllato per avere i dati del servizio. E su questo lo stesso Betti mi pare che abbia sollevato delle criticità, dei dubbi. Quindi c'è una certa consapevolezza, soprattutto da parte dei sindaci, che le cose così non vanno. Non fa niente se non c'è nessuno, noi lasciamo una testimonianza.
Ci sono stati anche degli aspetti un pochino ricordati anche da Ganapini, delle anomalie direi. "È buffo – dice Ganapini – che uno a Perugia tema l'emergenza – parliamo di Borgogiglione, che ha i suoi problemi ma che sono stati smentiti dal Sindaco di Magione – e poi tra Orvieto e Nera Montoro tenga a casa rifiuti di altre regioni, ma queste, ripeto, sono questioni che affronterà l'AURI, le cito solo come piccola bizzarria". Di queste piccole bizzarrie in Umbria ognuno ha dato il suo contributo, ad esempio, un'altra bizzarria, che non favorisce purtroppo la differenziata, è che la discarica di Borgogiglione è probabilmente tra le più economiche dove mettere i rifiuti, e tra l'altro questi dati li abbiamo ottenuti, come si suol dire, per vie traverse, i dati di quanto costi davvero perché non sono stati mai resi pubblici: 59,67 euro a tonnellata, compreso il trasporto.
Quindi se si va avanti con questi prezzi – questo è stato ricordato anche da altri sindaci – non si favorisce una vera raccolta differenziata puntuale porta a porta.
Sono intervenuti in tanti, la faccio breve, ma direi che il tema vero per noi è appunto rimasto quello della pubblicizzazione dei servizi, quello degli sconti, delle scontistiche. Abbiamo chiesto a Betti, nuovo Presidente dell'AURI, se ritenesse di poter ricontrattare, poiché l'eredita, il legato economico-finanziario, quindi i contratti appunto, dei vari ATI, 2, 3 e 4, che hanno poi deciso in solitaria, come sapete, ha partecipato sempre e soltanto un'azienda a questo genere di gare, quindicinali, di contrattare questi atti, perché la scontistica che è stata ottenuta da parte del pubblico è veramente ridicola (0,1 per cento, 0,81 per cento). Sostanzialmente, Betti dice: "non ho nessuna preclusione alla pubblicizzazione dei servizi, ma è importante – "bagno di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

realtà" – non credo che arriveremo – qui ci sono dei puntini – nonostante i vari interventi, soprattutto nel breve periodo ad una *holding* unica regionale, tutta pubblica".
Questo lo disse anche Barelli, Vice Sindaco di Perugia, sostenendo che sarebbe necessario che partecipassero finanziariamente anche gli altri perché Perugia da sola non ce la fa a ripubblicizzare, ammesso che poi ci sia un'effettiva volontà politica.
Il discorso, sostiene Betti, è che noi dobbiamo affiancare dei privati seri, e soprattutto del pubblico più che un concentrato della percentuale di proprietà pubblica, appunto, il servizio riacquisisca un controllo ferreo, una capacità di indirizzo pubblico di tutto quello che è legato alla gestione del ciclo dei rifiuti. È una risposta che a noi come Movimento 5 Stelle non soddisfa perché emerge ancora una sorta di riflesso rispetto al valorizzare queste quote. Ad esempio, proprio nel caso del Comune di Perugia, queste quote private, che invece vanno assolutamente prese, vorrei dire costi quel che costi, il pubblico deve tornare in maggioranza a Perugia, Noto La Diega, qualche giorno, in un'intervista rilasciata alla stampa, titolare del 10 per cento della Gesenu, sostiene che a seguito di quanto accaduto potrebbe vendere le sue quote.
Perciò credo che bisogna assumere una decisione quanto mai ferma al riguardo per mettere finalmente un punto e andare oltre a una gestione regionale che dire approssimativa è un eufemismo, e quindi passare anche a quella "rifiuti zero" evocata da Ganapini, già realtà nei territori più avanzati d'Italia, cui noi, ovviamente, guardiamo con altissimo interesse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
La parola adesso va al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Debbo doverosamente ringraziare il Presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieroni per l'impegno molto ampio, direi anche in certi tratti la saggezza, l'equilibrio e anche dobbiamo ringraziarlo per le informazioni acquisite, che sono un "patrimonio" – è stata una parola evocata durante una delle ultime sedute della stessa Commissione – culturale di ciascuno di noi che mi auguro possa anche tradursi in un patrimonio legislativo, perché tale Commissione ha operato proprio nel momento in cui si stava determinando una importante trasformazione in Umbria, che è stata citata, ma che io voglio sottolineare, e cioè un momento riorganizzativo importante nel quale da quattro ATI si andrà gradualmente, e credo anche con fatica e complessità, alla operatività di AURI, che ci auguriamo possa determinare anche le adeguate ottimizzazioni gestionali, economiche e sinanche tariffarie per famiglie e attività.
Lo scenario è molto complesso, è uno scenario, signori Consiglieri regionali – ed è questo uno dei dati che consapevolmente la Commissione ha posto di fronte a noi – che include un dato: anche qualora – atto auspicabile – si possa raggiungere il 70 per cento medio – e sarebbe un grande risultato – di raccolta differenziata in Umbria – e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

ripeto sarebbe nello scenario un grande risultato – rimarrebbe comunque un flusso da portare in discarica, o in altri luoghi, pari a circa 115.000 tonnellate all'anno.
Credo che quindi uno dei patrimoni culturali di consapevolezza che la Commissione ci ha fatto apprendere sia proprio questo, che sicuramente c'è nello sfondo l'attività giudiziaria, l'attività delle interdittive correlate al ruolo delle prefetture. Ma questo rimane certamente sullo sfondo, seppur con una cogenza per gli indotti che questo potrà determinare. Ma di fronte a noi, Consiglieri regionali, tale Commissione ci ha posto in realtà il tema cogente, legislativo, operativo di come immaginare di gestire, anche e qualora si arrivi al 70 per cento di raccolta differenziata media in Umbria, questa quota non piccola di 115.000 tonnellate all'anno, che rimangono ovviamente da gestire.
E durante l'itinerario della Commissione ci sono state anche riflessioni interessanti, per esempio sulla sempre maggiore applicazione della tariffa puntuale, e cioè di criteri anche collegati alle nuove tecnologie per cui puntualmente uno a uno la tariffa, il quanto si paga è correlato anche al quanto si produce in termini non solo di raccolta differenziata ma anche di materiale indifferenziato, che impegna di più nello smaltimento, e poi certamente le tre R, che sostanzialmente emergono: "riduci", e quindi riduzione della produzione dei rifiuti; "riusa" e "ricicla".
E credo che la Commissione ci abbia fatto, in maniera approfondita, sul piano tecnico e gestionale, riflettere su questi temi, affinché la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa possano tradurre queste sollecitazioni in atti legislativi come di competenza.
Certamente molti di noi sono contro l'ampliamento delle discariche, sono anzi consapevolmente certi che quello del portare in discarica sia solo un fatto ultimo, quando non vi è nessun'altra modalità di chiudere prima il ciclo, per cui mi auguro che questa Commissione sia stata anche un'occasione utile per poter sollecitare la risposta alla domanda: ma dove portiamo, dove pensiamo di gestire le 115.000 tonnellate all'anno di materiale indifferenziato?
Non è questa, certo, signori Consiglieri regionali, la modalità, e la seduta opportuna per affrontare i temi del come. Impianti micro? Impianti macro? Utilizzo di impianti fuori regione? Il caldo? Impiantistica? Il freddo? L'utilizzo di impianti esistenti?
Certo, sullo sfondo sento anche evocare la produzione, come si dice, di rifiuti a impatto zero, cioè la non produzione di rifiuti, e su questo si evocano anche nuove economie, giustamente, ma per quelli come me che sono forse più pragmaticamente legati alle loro professioni tecnico-ingegneristiche e anche gestionali, di fronte a noi ci sono i prossimi due-tre anni, che saranno invece decisivi per dare una prima risposta a quelle 115.000 tonnellate all'anno che dobbiamo in qualche modo gestire.
Le interdittive. Non ritengo opportuno né entrare nei quadri legislativi, non sono di nostra e in particolare mia competenza, non oso nemmeno citare nome di società dirette o correlate, non è nemmeno questo il quadro di competenza in cui credo almeno come Consigliere regionale debba enucleare questa riflessione. Certamente guardando attentamente tutti i documenti, almeno la semantica ci deve tenere ovviamente vigili e bene ha fatto chi, nel corso di questi mesi, anche noi come Gruppi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

di centrodestra e liste civiche, abbiamo auspicato che tale riflessioni possa continuare nel quadro di una Commissione permanente che si possa occupare di questi temi ma anche di altri.
Perché guardando le carte certamente, solo citando la semantica, si parla di rapporti familiari tra alcune delle aziende che vengono citate e ambienti, in ipotesi, correlati con elementi mafiosi, dipendenti che hanno problematiche connesse sinanche – leggo testualmente – "gravissimi reati"; si parla anche di una gestione illecita, anche qui leggo semplicemente le carte, posta in essere in alcune aree, come Pietramelina, Borgogiglione, Ponte Rio, e anche qui il tema delle autorizzazioni e del controllo emerge. Così come in altra parte dei documenti si parla di rifiuti illeciti trasportati con mezzi e da questo punto di vista – ringrazio il Presidente che ha dato su questo una risposta puntuale – io ho anche chiesto che nel quadro magari della prossima attivazione complessiva regionale di AURI i mezzi che trasportano i materiali indifferenziati o comunque i materiali più genericamente intesi possano essere dotati di sistemi GIS e GPS per poter controllare, in maniera anche precisa e automatica, l'origine, la destinazione e la tipologia del materiale che viene gestito, considerando che, per esempio, ATI 2 ci ha risposto che ad oggi non è previsto tale sistema.
Credo che la Commissione debba cogliere questi aspetti di miglioramento e farne appunto oggetto di una riflessione che è un patrimonio per indirizzare, per quanto possibile legislativamente, situazioni di miglioramento, come quella che citavo, che certamente possono determinare efficacia, efficienza gestionale ma anche maggiore capacità di controllo.
Perché certamente a volte ho sentito citare il problema delle schedine, così chiamate, e quindi del calcolo percentuale della raccolta differenziata, ma credo ben più importante sia il controllare anche dal punto di vista delle ottimizzazioni gestionali in maniera automatizzata l'origine, la destinazione, i movimenti degli automezzi pesanti, e questo non solo per il controllo, ma sinanche per una migliore ottimizzazione gestionale e quindi un'efficacia ed efficienza.
Certamente ho anche sentito citare la gara, una gara, quella più importante, quella dello smaltimento dei rifiuti afferente ad ATI 2, che ha coinvolto 24 Comuni, per quindici anni include un impegno di 60 milioni di euro all'anno, quindi una gara incisiva, in cui molti di quelli che sono intervenuti hanno ricordato un ribasso dell'1 per cento, che mi auguro possa determinare in futuro anche qualche ulteriore ricontrattualizzazione nel quadro ovviamente della organizzazione gestionale di AURI.
Ho anche apprezzato una parola che il Presidente ha evocato durante la sua relazione, il "mercato", in questi sistemi sempre più, soprattutto in quelli di smaltimento, bisognerà creare situazioni nelle quali si possa e fino in fondo andare a scegliere nel mercato quelle tecnologie, quelle situazioni, quelle modalità gestionali che possano portare al migliore risultato possibile che alla fine si riverbera nei costi prima dei Comuni e successivamente nei costi per le persone e le attività.
Io credo, però, che questa sia stata una grande occasione. Per quanto mi riguarda, di approfondimento, anche interessante sul piano tecnico-gestionale, di cui va dato

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

merito al Presidente Gianfranco Chiacchieroni per la sua incisività, per anche la sua pacatezza in una digestione di una materia non facile, anche oggetto di situazioni legate a una comunicazione a volte anche incisiva e problematica. E soprattutto questo lavoro deve continuare – nei quindici minuti che mi sono preso e che si stanno concludendo – sicuramente nella costituenda Commissione permanente che si occuperà anche di tossicodipendenze, così come fu nella passata e nona legislatura regionale, e poi più per gli aspetti legislativi nelle Commissioni competenti, fondamentalmente credo la II sia un quadro di piena competenza, ma senza escludere altre tipologie di competenze, che invece potranno entrare più sul cuore del tema; e cioè cosa può fare l'Assemblea legislativa, unitamente alla Giunta regionale, per tradurre tutta questa esperienza, e quella che si aggiungerà, in fatti legislativi di competenza regionale, perché poi alla fine credo che tali commissioni servano per creare un quadro tecnico-normativo che possa fungere da riferimento per le ottimizzazioni e le proposizioni gestionali su un tema certamente centrale, anche e soprattutto per i Comuni.
Secondo un'ultima indagine di queste settimane, nei bilanci dei Comuni al primo posto ci sono i costi del personale, al secondo posto i costi di gestione del sistema rifiuti, e quindi tutto quello che potrà fare la Regione per ottimizzare tali costi saranno non solo obiettivi di ordine regionale importanti come Istituzione, ma anche con riverberi di grande incisività per i Comuni dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
La parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria)*.
Io prendo la parola brevemente, non avendo partecipato ai lavori della Commissione, innanzitutto per apprezzare e condividere il resoconto che ha dato il Presidente del lavoro che la Commissione ha fatto, una valutazione che parte da alcuni elementi, che mantiene una coerenza programmatoria con quello che la Regione ha fatto negli anni scorsi su materie così complesse e su questioni che in Umbria hanno anche le difficoltà attuative che conosciamo, non dobbiamo cambiare rotta ogni sei mesi od ogni anno, altrimenti rischieremmo di non raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo.
Quindi una coerenza programmatoria che non necessariamente significa una coerenza di conseguimento di obiettivi, com'è stato detto anche dalla Presidente, la Regione programma ma poi gli attori che hanno in mano realmente il conseguimento degli obiettivi sono principalmente i Comuni, e i gestori, e quindi da questo punto di vista la proposta che fa il Presidente in ultimo di mantenere alta l'attenzione attraverso un monitoraggio continuo, un'audizione continua dei soggetti che sono coinvolti credo che sia una cosa buona per questa legislatura per evitare, com'è successo nel passato, che magari la Regione programma, però poi il risultato non arriva come noi ci aspettiamo. Quindi questo è un punto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Sono anche d'accordo perché la relazione del Presidente parte anche dalle cose buone, perché se no disprezziamo tutto. L'altro ieri vedevo dei dati a livello nazionale: l'Italia del nord è al 55 per cento di raccolta differenziata, l'Italia centrale al 40, l'Italia del sud al 30. L'Umbria è al 55, l'Umbria è come la parte alta, le regioni che hanno spinto di più verso la raccolta differenziata. Ha ragione Liberati: bisogna migliorare il riuso, bisogna farla meglio, però comunque in questi anni lo sforzo di passare da quel 30 per cento, veramente offensivo per una regione come la nostra, a percentuali che sono quelle più alte a livello nazionale è stato un lavoro buono, come quello della riduzione dei rifiuti che è stata molto alta. La relazione coglie anche le criticità del sistema, quali sono quelle vere? Sono l'ammodernamento impiantistico, noi abbiamo un'impiantistica che è tutta realizzata per trattare i rifiuti tal quali, dobbiamo andare verso un'impiantistica che tratta le frazioni che noi stiamo recuperando con la raccolta differenziata e poter riutilizzare questi materiali, quindi da questo punto di vista credo che sia un altro elemento assolutamente centrale per quel che riguarda il lavoro che in questa legislatura bisogna fare sul versante di un settore complesso come quello della gestione dei rifiuti.
L'altro punto centrale, oltre all'ammodernamento impiantistico, dove peraltro la Regione ha messo risorse non spese, gli ATI e i Comuni hanno una decina di milioni da spendere per ammodernare l'impiantistica, come sapete, e non li hanno utilizzati, perché sono risorse che vanno cofinanziate, mi rendo conto che le difficoltà di questi mesi hanno anche complicato da questo punto di vista.
L'altro obiettivo fondamentale che la relazione coglie in tutta la sua importanza, e che va di seguito a quello che la Regione ha fatto con la legge istitutiva dell'AURI di un paio di anni fa, è la semplificazione delle gestioni, andare verso un sistema più semplificato, non ripubblicizzato, come dice Andrea Liberati, perché credo sarebbe un'operazione complicata, ma sicuramente semplificato, perché penso che il pubblico che programma, il pubblico che regola con l'AURI, la Regione che programma, l'AURI che regola le società umbre che hanno parecchio pubblico, poi quanto pubblico dobbiamo mettere nel sistema, penso che pubblico già ce ne sia abbastanza, il problema è farlo funzionare e fare sì che la gestione sia con i criteri con cui bisogna gestire le aziende oggi, che sono i criteri dell'economicità, della qualità, di tutti quelli che sono i parametri gestionali che non dipendono da pubblico-privato, ma dai criteri gestionali che ci diamo, per veramente fare una rapidissima considerazione: credo che da questa relazione, che dà l'obiettivo di continuare a lavorare su questo tema da un punto di vista del rapporto con i soggetti che poi hanno in mano realmente l'attuazione degli obiettivi, che sono i Comuni, che sono i gestori, e l'altro, quello di tenere sotto controllo attraverso l'istituenda Commissione per le infiltrazioni mafiose tutta la parte che riguarda le problematiche che le nostre aziende, la nostra azienda ha avuto in questi mesi, credo che siano due filoni di lavoro su cui impegnarsi nei prossimi mesi, secondo me sono da condividere e sono un po' il cuore del lavoro che la Commissione ha fatto in questi mesi. Quindi io, anche per scelta devo dire, non ho partecipato alla Commissione, però ritengo che sia stato fatto un buon lavoro che dà anche indicazioni per il futuro, quindi da qui andiamo avanti per evitare, come

dicevo, che da quello che programmiamo come Regione ci troviamo, magari a distanza di qualche anno, a verificare questi obiettivi; quindi presidiare gli obiettivi che nei programmi ci diamo, la Commissione in buona sostanza dice questo: presidiare gli obiettivi della programmazione regionale, perché se ci accontentiamo solo di elencarli e di verificarli fra qualche anno, probabilmente poi apriamo gli occhi e ci rendiamo conto che questi obiettivi non sono stati raggiunti come volevamo.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Per ringraziare il lavoro del Presidente Chiacchieroni e della Commissione, nata non sotto una buona stella, a seguito di una polemica politica che noi definimmo speciosa e strumentale, quasi che qualcuno volesse nascondere la polvere sotto il tappeto; questo non è successo, abbiamo assicurato i tempi che ci eravamo dati di lavoro, anzi siamo anche andati un po' oltre, credo che il lavoro sia un lavoro corposo. Ho ascoltato le relazioni dei Consiglieri, non solo del Consigliere Chiacchieroni, ma anche di Liberati e di Mancini, quindi credo che oggi a distanza di tre mesi abbondanti si faccia chiarezza sul fatto che il Partito Democratico abbia lavorato alacremente per fare una sempre maggiore chiarezza su un tema rispetto al quale invece, a seguito di una polemica politica che noi respingemmo con forza, già allora lo si voleva far passare come una sorta di custode delle malefatte, questo credo che abbiamo in maniera molto chiara e trasparente dato il nostro contributo.
Credo che emergano tre questioni fondamentali: una questione legata chiaramente alle inchieste, alla vicenda giudiziaria, su questo sicuramente la Magistratura dovrà fare il suo corso, e per quello che possiamo dovremo chiaramente adoperarci per una sempre maggiore trasparenza, mi pare che ci sia anche l'ipotesi che il lavoro venga traslato nella Commissione costituenda sull'antimafia e illegalità che mi pare possa essere un'idea positiva.
C'è una vicenda legata al management, che è una vicenda che noi in Umbria viviamo in maniera non semplice, legata alle tante società, ai tanti gestori, e quando ci sono tanti gestori è un po' come una classe, ci sono scolari bravi, ci sono scolari somari, ci sono scolari che potrebbero fare di più, e abbiamo quindi società indebitate, meno indebitate, società che invece hanno bilanci in positivo; su questo bisognerà lavorare, chiaramente sapendo che noi non siamo proprietari di queste società, sono di pertinenza dei Comuni, ma in un quadro strategico complessivo che ne assicurino sempre una maggiore efficienza, una maggiore fruibilità dei servizi e una tariffazione più bassa, perché è vero che noi in Umbria abbiamo società partecipate dai Comuni, non quelle della Regione, che sono troppo spesso quelle con le tariffe più alte e con il numero di dipendenti più elevato.
E poi in ultimo c'è la questione politica, sul cui piano chiaramente lavoriamo in questi anni per assicurare all'Umbria un modello sempre più virtuoso di gestione del tema rifiuti; credo che tra la gestione a valle delle vicende e la programmazione di un lavoro teso all'economia circolare debba prevalere il secondo, debba prevalere un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

intervento importante sull'impiantistica, questo è stato detto perché è complicato ragionare su una differenziata con impianti che non sono considerati più adeguati ai tempi, è utile sperimentare alcuni modelli, il modello Contarina, cioè il modello della provincia di Treviso che serve oltre 550 mila abitanti, è utile mettere in campo tutte quelle attività che coinvolgano anche le imprese attraverso la strategia "riduci, riusa e ricicla", la grande distribuzione per eliminare i rifiuti a monte, ed è utile anche avviare un confronto con i Comuni per discutere le tariffe per il conferimento, nell'ottica di un sempre maggiore rafforzamento della differenziata e di promozione della tariffa puntuale.
Insomma le cose da fare sono molte, il Partito Democratico farà la sua parte, speriamo che il nostro progetto possa essere condiviso anche con le opposizioni perché è un tema che riguarda l'Umbria, che ha le sue criticità endogene, e quindi sicuramente un lavoro di tutto il Consiglio nelle sedi deputate che può essere svolto su questo tema è auspicabile, e il Partito Democratico farà la sua parte.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli. A questo punto vi do comunicazione del fatto che mi è stata consegnata una mozione con richiesta di trattazione immediata, di cui vi stanno distribuendo una copia, a firma dei Consiglieri Chiacchieroni, Solinas, Liberati, Fiorini e Casciari.

OGGETTO N. 200 – INIZIATIVE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA A SEGUITO DELLA RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA AVENTE AD OGGETTO VERIFICA SULLA TENUTA DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SUL TERRITORIO REGIONALE – Atto numero: 567
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Chiacchieroni, Solinas, Liberati, Fiorini e Casciari

PRESIDENTE. Intanto l'anticipo, molti di voi conoscono il contenuto: "Preso atto del lavoro svolto dalla Commissione d'inchiesta su verifica sulla tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale, trasmettere tutto il materiale esaminato dalla suddetta Commissione all'attenzione della II Commissione consiliare, così da poter permettere di organizzare il lavoro in continuità, convocando audizioni periodiche ogni tre mesi circa per affrontare le problematiche legate al ciclo della raccolta dei rifiuti in Umbria. Inoltre si demanda alla costituenda Commissione antimafia la trattazione delle problematiche inerenti l'interdittiva alla società Gesenu e la valutazione di eventuali ulteriori reati sempre nell'ambito del ciclo dei rifiuti".
Assessore Paparelli, vuole intervenire?

Fabio PAPARELLI *(Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione, coesione sociale e Welfare).*
"Ulteriori" ha un significato ben preciso.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Gruppo Partito Democratico).*
Hai ragione, togliamo la parola "ulteriori". E' garantista, va bene.

Fabio PAPARELLI *(Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione, coesione sociale e Welfare).*
Non faccio io il giudice.

PRESIDENTE. Rispetto al testo che è stato distribuito, e che vi prego di correggere nella versione che ci avete consegnato e firmato, si comunica che nell'ultimo capoverso va letto così: "Inoltre si demanda alla costituenda Commissione Antimafia la trattazione delle problematiche inerenti l'interdittiva alla società Gesenu e la valutazione di eventuali reati sempre nell'ambito del ciclo dei rifiuti".
A questo punto apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA AVENTE AD OGGETTO: ANALISI E STUDI SU CRIMINALITA' ORGANIZZATA, INFILTRAZIONI MAFIOSE, TOSSICODIPENDENZE, SICUREZZA E QUALITA' DELLA VITA – ADEMPIMENTI DI SPETTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – ART. 54 DELLO STATUTO REGIONALE E ARTT. 36 E 37 DEL REGOLAMENTO INTERNO – Atto numero: 422
Tipo Atto: Proposta di atto interno
Iniziativa: Consr. Chiacchieroni, Ricci, Liberati, Fiorini, Nevi, Rometti e Squarta

PRESIDENTE. Non so se qualcuno vuole intervenire. No, passiamo subito alla votazione.
Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Procediamo con l'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI CONSIDERATI INDISPENSABILI E DI QUELLI CONSIDERATI NON INDISPENSABILI, OPERANTI A LIVELLO TECNICO-AMMINISTRATIVO E CONSULTIVO, ISTITUITI CON LEGGE O REGOLAMENTO REGIONALE O CON ATTO AMMINISTRATIVO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

LEGISLATIVA - ANNO 2015 - ART. 1 - COMMA 3 - DELLA L.R. 30/06/1999, N. 19 –
Atti numero: 323 e 323/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1434 del 09/12/2015

PRESIDENTE. Chiedo al Presidente della I Commissione, Consigliere Smacchi. di introdurre l'argomento. Prego, Consigliere Liberati

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Sull'ordine dei lavori, in particolare relativamente al fatto che a tutti noi credo sia pervenuta una comunicazione da parte dell'Esercito relativamente a delle nomine che non sono state effettuate da sei mesi da parte della Giunta, da parte dell'Assemblea sostanzialmente, di nostra competenza, quindi se magari la prossima volta ci rendiamo tutti consapevoli e responsabili di rispondere sollecitamente a questi interlocutori.

PRESIDENTE. Sul tema delle nomine ha ragione, siamo stati anche bacchettati dal Ministero di Grazia e Giustizia per i nostri ritardi, ma come lei sa queste nomine hanno una fase di concertazione che prevede anche da parte delle varie forze politiche la proposta di alcuni nominativi; li stavamo sollecitando e raccogliendo, in questo caso specifico è un po' più complesso e difficile trovare le disponibilità, c'è attenzione in merito, speriamo di poterla portare a conclusione nel giro della prossima seduta o di quella che verrà successivamente.
Torno a dare la parola al Presidente della I Commissione Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore*.
Grazie, Presidente. In merito a quanto diceva il Consigliere Liberati, la I Commissione aveva esaminato l'atto e lo aveva poi mandato all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza; devo anche dire che c'erano delle problematiche che si stavano valutando per quanto riguarda il ruolo della Polizia provinciale e altro, quindi credo che siano tempi dovuti soprattutto al processo di riforma in atto.
Invece per quanto riguarda l'atto n. 323, la Commissione nella seduta del 18 aprile ha esaminato la proposta di atto amministrativo della Giunta regionale concernente l'individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo nell'ordinamento della Regione dell'Umbria. Su richiesta della Consigliera Carbonari, sempre molto attenta da questo punto di vista, abbiamo messo a disposizione di tutti i Consiglieri anche il riepilogo dei costi che sono sostenuti da parte della Regione in merito ai singoli organismi, quindi credo che da questo punto di vista ci sia stato un lavoro attento e particolarmente approfondito da parte della stessa Commissione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale 19/1999, la Giunta regionale ha effettuato un censimento per individuare i comitati, le commissioni, i consigli e ogni altro organo collegiale istituiti con leggi regionali o con atti amministrativi del Consiglio regionale da identificare come indispensabili o non indispensabili; l'atto in esame quindi ha una natura meramente tecnica, non entra nel merito delle funzioni svolte dai singoli organismi, semplicemente prende atto dei dettami, delle leggi o delle deliberazioni del Consiglio regionale. Gli organismi ad oggi considerati indispensabili sono quelli indicati nella tabella A dell'atto sottoposto all'esame dell'Assemblea, mentre gli organismi considerati non indispensabili sono quelli di cui alla tabella B. In particolare, in sede di Commissione, è stato rilevato che la Conferenza dei capi degli istituti, organismo considerato non più indispensabile, non è stata più rinnovata dal 1992, pur nella vigenza della rispettiva legge istitutiva.
Ciò premesso, la I Commissione ha espresso all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole sull'atto in esame, dando incarico a me di riferire all'Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che questo atto sia tecnico ma comunque importante, direi prodromico al prossimo esame del Piano triennale della semplificazione, perché indubbiamente l'analisi di quali di questi organi collegiali siano assolutamente necessari e indispensabili dovrà correlarsi anche con il Piano triennale della semplificazione, che mi auguro, quando lo stesso Piano sarà operativo, possa entrare anche nel merito degli organismi collegiali ritenuti indispensabili e quindi assolutamente necessari perché comunque, anche se sono strutture che non determinano costi a volte diretti, però vi sono costi indiretti di struttura interna e sinanche di tempo.
Per quanto riguarda poi il contributo alla riflessione che possiamo dare in maniera molto sintetica, i comitati e le commissioni dovrebbero anche a nostro avviso essere ispirati a grande pragmatismo e dovrebbero produrre quei punti operativi magari necessari a poter poi determinare modifiche legislative o nuovi quadri legislativi. Quindi l'auspicio nel comunque anticipare, almeno da parte mia e mi auguro da parte dei componenti di centrodestra e liste civiche, una proposizione positiva all'atto, è che possano nascere delle linee guida che magari potrebbero far parte del Piano della semplificazione triennale, con le quali gli organismi collegiali ritenuti indispensabili possano lavorare e produrre dei punti operativi utili e sintetici del loro lavoro ai fini della modifica o dell'implementazione del quadro legislativo, evitando quindi risultanze voluminose che magari poi non mirano a cogliere quegli aspetti realmente operativi che possono determinare modifiche legislative o implementazioni; quindi l'auspicio è che possano nascere queste linee guida con cui i vari comitati e commissioni producano il loro lavoro conclusivo e mirino anche ai risultati da conseguire.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

L'ultima considerazione sugli osservatori, è una considerazione tipicamente tecnica, anche qui con l'auspicio nel quadro del Piano triennale della semplificazione: gli osservatori dovrebbero gradualmente, non solo a mio avviso ma ad avviso anche di osservatori ben più qualificati di me, passare dagli aspetti quantitativi a quelli qualitativi. Faccio un solo esempio: siamo abituati a concepire osservatori, per esempio sul turismo, che danno dati, numeri dal punto di vista quantitativo; oggi in questo settore, per esempio, invece è molto più importante sapere esattamente chi sono quei clienti, cosa si attendono da quel territorio, quali sono i turismi che si nascondono dietro quella quantità di clienti, insomma entrare più in quel dettaglio di attese reali, ma anche emozionali, che possano determinare anche una maggiore calibratura dell'offerta e dei mercati bersaglio. Quindi l'auspicio sul tema degli osservatori è che si possa gradualmente tradurli non solo in aspetti quantitativi, ma anche direi qualitativi.
Per il resto, auspico che tale materia possa essere inclusa poi successivamente nel Piano triennale della semplificazione, perché mi appare una materia affine all'obiettivo più generale dell'efficienza e della semplificazione amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Direi a questo punto di aprire la votazione, stiamo votando l'atto 323 e 323/bis.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Dobbiamo saltare l'oggetto n. 7, in quanto non più presente il Presidente della II Commissione Brega, e passare all'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE E SULL'EFFICACIA DELLA L.R. 23/03/1995, N. 12 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (AGEVOLAZIONI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE CON IL SOSTEGNO DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI), IN ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 14 DELLA L.R. MEDESIMA – Atti numero: 117 e 117/bis
Relazione della Commissione Consiliare: III
Relatore: Consr. Guasticchi (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1016 del 07/09/2015

PRESIDENTE. Prego, Vice Presidente Guasticchi.

Marco Vinicio GUASTICCHI *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore*.
Vedo il Consigliere Smacchi che chiede di darla per letta, se non è conosciuta ne do lettura, la relazione è di quindici pagine, sullo stato di attuazione sull'efficacia della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

legge regionale 12/1995, risposta alla clausola valutativa di cui all'articolo 14 della legge stessa, viene sottoposta all'attenzione dell'Assemblea per il solo esame. La legge regionale 23 marzo '95, n. 12, agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali, favorisce l'occupazione giovanile tramite interventi formativi di assistenza tecnici e finanziari volti ad agevolare la costituzione e l'avvio di imprese formate da giovani.
La legge regionale prevede l'erogazione di contributi finanziari a favore delle imprese costituite da non più di un anno, aventi le seguenti caratteristiche: imprese individuali i cui titolari abbiano un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, il limite di età è elevato a 40 anni nel caso di lavoratori in cassa integrazione guadagni o iscritti alle liste di mobilità; donne che intendono inserirsi nel mercato del lavoro; portatori di handicap o di invalidità superiore al 40 per cento; società costituite da un numero di soci di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che rappresentino almeno il 50 per cento del totale dei soci, che siamo titolari di quote o di azioni per almeno il 50 per cento del capitale sociale, sede legale amministrativa e operativa nel territorio regionale, residenza dei titolari soci nel territorio regionale.
Il finanziamento dei progetti promossi dai giovani imprenditori, ai sensi dell'articolo 4 della legge, è articolato secondo le seguenti linee: copertura spesa di costituzione fino a 1.291,14 euro, rimborso spese e consulenza assistenza tecnica per i primi tre anni di attività fino a un massimo di euro 3.098,74, contributo su oneri finanziari e spese di affitto sostenuti nel primo anno di attività fino a un massimo di 5.164 euro, anticipazione a tasso zero per gli investimenti per un importo massimo di 123.949 euro, l'anticipazione deve essere restituita in dieci anni in rate semestrali constanti; in alternativa all'anticipazione è prevedibile la concessione di un contributo in conto capitale del 20 per cento sui canoni leasing. Ai sensi dell'articolo 11 della legge le funzioni amministrative relative all'attuazione degli interventi sono delegate alle Province o riallocate in capo alle Regioni, dopo la legge 56/2014 e la legge regionale di ottobre 2015. Le Province operano in base a un bando sempre aperto, effettuando tre istruttorie annuali riferite a tre scadenze tecniche, fissate al 31 gennaio, 31 marzo e 30 settembre.
Attualmente il finanziamento degli interventi avviene tramite il Fondo rotativo, l'attività di tesoreria invece è assegnata a Sviluppumbria S.p.A., insieme a una serie di attività di accompagnamento di tipo tecnico-gestionale a favore delle imprese beneficiarie. Nel corso degli anni la legge è stata oggetto di revisione e modificazione, in particolare con la legge 4/2011 sono state introdotte modifiche per cui l'introduzione di un'altra linea di intervento costituita dal Fondo per il microcredito.
La concessione dell'agevolazione è disposta sulla base di una istruttoria tecnico-finanziaria effettuata dal nucleo di valutazione, composta da tre esperti in materie tecniche, economiche e finanziarie nominati dalla Provincia, e il nucleo è integrato da un dipendente di Sviluppumbria S.p.A. e da un esperto del settore di attività dell'impresa richiedente il beneficio.
Nella relazione vengono riassunti i dati relativi all'operatività della legge nel periodo '95-2013: il totale delle domande presentate è di 2713, di cui 2118 nella provincia di

Perugia e 595 nella provincia di Terni; il criterio di ripartizione delle due province è 60 per cento Perugia, 40 per cento Terni, salvo eventuali compensazioni; sono state finanziate 1593 domande, pari al 59 per cento delle presentate, per un totale di 71 milioni di euro, con un contributo medio per ogni impresa di 44 mila euro.
Oltre alle risorse che alimentano il Fondo rotativo, la Giunta regionale ha deliberato nell'anno 2014 ulteriori stanziamenti pari a 2.320.000; sempre nell'anno 2014 le domande ammesse sono 88 a Perugia e 27 a Terni, di queste risultano finanziabili soltanto 42 a Perugia, mentre a Terni sono state tutte finanziate, anche se in alcuni casi i finanziamenti concessi sono stati inferiori a quelli richiesti.
Il Fondo per il microcredito è uno strumento pensato per il finanziamento di microprogetti di creazione di impresa realizzati da giovani donne, disoccupati e soggetti svantaggiati senza limiti di età; il Fondo sostiene progetti di autoimpiego che non rientrano più nei parametri previsti dalla legge 12/1995, a cui sono indirizzati i progetti maggiormente strutturati e i finanziamenti impegnativi.
(Intervento fuori microfono: "Non la ascolta nessuno")
Beh, però qualcuno ascolta, gli altri fingono di non ascoltare, ma in realtà dissimulano.
Il finanziamento previsto per questo strumento è compreso tra euro 4 mila e 16 mila, il contributo copre il 75 per cento del valore del progetto e i finanziamenti sono erogati da Sviluppumbria, i progetti finanziati sono stati 89, per un importo totale di 850 mila euro.
Per quanto la relazione risponda in maniera esauriente e dettagliata in merito allo stato di attuazione della legge e dell'utilizzo delle risorse finanziarie, non dà risposte in merito all'efficacia della legge; tale carenza non deriva da un'inadempienza della Giunta regionale, ma più semplicemente perché l'attività di valutazione dell'efficacia di una politica regionale è cosa diversa dall'attività di controllo, di attuazione e di rendicontazione. In pratica si tratta di capire se l'obiettivo della legge è quello di sostegno dell'imprenditoria giovanile, e quindi la nascita di un maggiore numero di imprese rispetto a quelle che si sarebbero avute in assenza di intervento legislativo, le migliori performance di imprese rispetto a quelle che si sarebbero avute in assenza di intervento legislativo; è per questa ragione che la Commissione ha deciso di incaricare gli Uffici dell'Assemblea di effettuare uno studio di valutazione della legge stessa.
Ciò premesso, la III Commissione nella seduta di mercoledì 20 gennaio u.s. ha preso atto, senza formulare osservazioni, della relazione atto n. 117 che ha deciso a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti di trasmettere all'Assemblea per il dibattito. Conclusa, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Tre considerazioni sintetiche, anche se siamo al solo esame credo che siano doverose; la prima è che comunque tale normativa e le afferenti risorse al quadro normativo hanno prodotto degli effetti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

molto positivi e questo va sottolineato, e peraltro nel quadro della III Commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, è emersa anche tale positività che potrebbe anche determinare, com'è stato ricordato in relazione, un'analisi molto specifica dei modelli di imprese che hanno raggiunto risultati positivi, in termini di posti di lavoro creati, di durata della propria attività, e anche di indice di creatività e innovazione, perché è chiaro che le prossime attività correlate a nuove imprese anche giovanili potrebbero ispirarsi a quei modelli finanziati dalla legge e che quindi hanno raggiunto dei riscontri positivi. Da questo punto di vista mi auguro che questo non sia solo un catalogo degli elementi positivi raggiunti dalle nuove imprese che hanno beneficiato del finanziamento, ma possa trarre da tutto questo materiale l'indicazione di quali sono i modelli di impresa a cui magari ci si potrebbe ispirare nei prossimi quadri finanziari.
La seconda considerazione è che dovremmo, e la Giunta dovrebbe per quanto possibile, sempre più destinare risorse, perché in realtà c'è un dato importante che in Commissione è emerso, il 57 per cento degli aventi diritto sono stati finanziati, e cioè non tutto quello che era rispondente ai parametri di norma è stato possibile finanziare, solo il 57 per cento delle proposte in media regionale, e quindi se ovviamente tale quadro potrebbe essere ampliato, questo è anche un elemento di impegno che magari la stessa Assemblea legislativa potrà in futuro sollecitare. Ovviamente la crisi socio-economica ha prodotto anche qualche effetto negativo, i 6 milioni di euro non rientrati tra contenziosi, un milione di euro, e rate scadute che le imprese giovani nuove non hanno potuto determinare come impegni pregressi che si erano assunti.
Rimane sullo sfondo il problema del credito; emerge dalle analisi che sono state fatte che chi ha buone idee e anche un buon piano di fattibilità economica non sempre viene sostenuto, viene sostenuto a volte chi invece magari ha idee e piani di fattibilità non propriamente innovativi, ma che invece controvalori immobiliari o finanziari che danno alle banche creditrici garanzie maggiori, è un grande tema italiano che emerge sullo sfondo dell'analisi.
Concludo, terza e ultima osservazione, in questi giorni un allegato del Il Sole 24 Ore, molto interessante, peraltro, parlava di tutte quelle che sono le "nuove economie immateriali", e anche tutto quello che emerge sul nome di "nuovo manifatturiero"; credo che attualmente non posso che limitarmi alle due dizioni, ma tutto questo possa determinare anche qualche indicazione futura, finanche normativa, su quelle che sono le nuove prospettive che anche nuove imprese dovrebbero cogliere. Solo qualche dato: nel 2016 si prevede che tutte le applicazioni legate alla realtà virtuale possano produrre un'implementazione complessiva mondo del più 440 per cento, i droni dovrebbero aumentare come produzione del più 115 per cento, i televisori innovativi del più 65 per cento e le stampanti tridimensionali, che non sono stampanti, è bene sottolinearlo, ma sono nuovi utensili, aumenteranno su media mondo del 38 per cento. Indicazioni credo utili anche per le prossime programmazioni del quadro legislativo e finanziario a cui l'esame faceva riferimento. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Era un atto solo esame per cui non abbiamo bisogno di votazioni.
Io direi di concludere qui la seduta di questa sera, no?

Attilio SOLINAS *(Gruppo Partito Democratico)*.
C'è la relazione per la CRAS.

PRESIDENTE. L'Assessore Bartolini ci deve lasciare per un impegno improvviso.
E' un atto solo esame per cui non c'è bisogno del voto, il garbo dell'Assessore era per dire che si stava allontanando l'ultimo elemento della Giunta presente, quindi procediamo pure anche in assenza dell'Assessore Bartolini.

OGGETTO N. 9 – RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2014 DALLA CRAS (CENTRALE REGIONALE DI ACQUISTO PER LA SANITA') – ART. 10 – COMMA 3 - DELLA L.R. 29/04/2014, N. 9 (NORME IN MATERIA DI SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE E RIORDINO DELLA FILIERA ICT (INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY) REGIONALE) – Atti numero: 310 e 310/bis
Relazione della Commissione Consiliare: III
Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1330 del 16/11/2015

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore*.
Grazie, Presidente. Affrontiamo il tema rapidamente della relazione in merito alla CRAS, che come i Consiglieri sanno rientra nell'ambito della società consortile Umbria Salute che è stata deliberata nel 2014 dalla Regione e che ha come finalità principale la razionalizzazione della spesa sanitaria per forniture e servizi, i principi di efficacia, efficienza, economicità delle procedure, attività contrattuali, aggregazioni e riqualificazione della domanda dei beni, imparzialità, trasparenza, regolarità e prevenzione della corruzione. La CRAS rientra a tutti gli effetti in questo contesto e, come i Consiglieri sanno, svolge il ruolo di centrale regionale degli acquisti.
Il 26 gennaio 2016 l'Amministratore unico di CRAS, il dottor Carlo Benedetti, ha relazionato in III Commissione sull'attività svolta; è chiaro che si tratta di un'attività iniziale, preliminare, che ha riguardato gli ultimi mesi del 2014 e alcuni mesi del 2015, e si è trattato di un'attività fondamentalmente di strutturazione della società, di organizzazione, con dei vincoli legati all'impossibilità di assumere personale, per cui la CRAS ha ricorso di fatto, essendo un consorzio delle Aziende sanitarie, al personale competente delle Aziende sanitarie in tema di acquisti, chiaramente.
La CRAS si è occupata di front office dei servizi sanitari, in particolare rivolti alle persone e al CUP, Centro unificato di prenotazione, servizi informatici, gestione parte

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

amministrativa contabile delle Aziende sanitarie e poi acquisti ovviamente centralizzati. Ha avuto e ha il compito di razionalizzare e fare risparmi di spesa e attualmente seguire gli indirizzi nazionali in questo ambito.
La CRAS umbra rientra nei 35 enti aggregatori di livello nazionale, di fatto quindi sempre secondo un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che verrà pubblicato nel 2016 provvederà a 19 tipologie di acquisto, e nessun altro soggetto in Umbria effettivamente potrà attuare gare per acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, quindi solo questi soggetti saranno autorizzati.
Quindi il giudizio di fatto complessivo che è stato dato in Commissione è senz'altro positivo, ovviamente si tratta di proseguire nella fase di strutturazione, ma abbiamo notato che la struttura organizzativa fino a ora costituita è sicuramente ben funzionante, ci sono professionalità adeguate, e di fatto viene attuata un'attività di pianificazione ben precisa per i prossimi mesi a venire.
Quindi per ora è stata fatta anche un'attività di monitoraggio delle gare effettuate nelle Aziende sanitarie nel momento di passaggio dall'Agenzia umbra sanità alla CRAS, per cui è stato tutto messo sotto controllo preciso ed efficiente della CRAS.
Quindi noi crediamo che nei prossimi mesi verrà completata la strutturazione e potrà attivarsi in modo completo e definito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.
Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per quanto attiene alla Centrale regionale di acquisto sanità prendo atto della positività dei miglioramenti che si stanno determinando e che ricordava il Presidente Attilio Solinas, altresì certamente l'auspicio che in tempi rapidi di medio periodo, non voglio determinare il breve perché i processi organizzativi sono sempre complessi, ma nel breve periodo si possa raggiungere quel 100 per cento di centralizzazione negli acquisti complessivi che determinerebbero non solo una maggiore efficacia e efficienza, ma anche una significante riduzione di sprechi e inefficienze; così come durante l'audizione emergeva anche la necessità di acquisire nel quadro della Centrale regionale acquisto sanità professionalità adeguate, perché comunque l'espletamento di gare che possano portare a grande efficacia e efficienza necessita anche di professionalità che su questo ambito possono determinarsi in maniera ottimale.
Aggiungo che oltre a questo auspico che il Piano della logistica dei farmaci, e cioè lo spostamento automatizzato dei farmaci, ma più in generale del materiale sanitario, che oggi attraverso le tecnologie e la logistica è più facile da determinare, anch'esso avrebbe una forte efficacia ed efficienza in termini di riduzione di sprechi e inefficienze.
Concludo dicendo che il quadro nazionale, come ricordava il Presidente Solinas, darà certamente un contributo, perché aver creato 19 categorie di aggregazione come riferimento ha sostanzialmente determinato un modello organizzativo su cui tutte le

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

regioni italiane dovranno allinearsi, e questo porterà un ulteriore contributo al raggiungimento di una maggiore efficacia, efficienza e riduzione degli sprechi, che qui agendo in una quantità economico-finanziaria che rappresenta la gran parte del bilancio regionale produrranno effetti positivi anche per incrementare ulteriori risorse utili per il miglioramento del Sistema sanitario. Grazie.

PRESIDENTE. Anche questo era un atto solo esame, per cui possiamo procedere.

OGGETTO N. 10 – RELAZIONE ANNUALE 2015 SULL'ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO E SULLO STATO DEI RAPPORTI DEL VOLONTARIATO CON GLI ENTI LOCALI – REVISIONE DI FINE LEGISLATURA DEL MEDESIMO REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO - ARTT. 376 - COMMA 3 - E 377 DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 – Atti numero: 392 e 392/bis
Relazione della Commissione Consiliare: III
Relatore: Consr. Casciari (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1605 del 29/12/2015

PRESIDENTE. C'era l'intenzione di andare avanti con il prossimo atto?
Prego, Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore*.
L'atto è relativo alla relazione annuale dell'Assemblea legislativa che la Giunta è obbligata a fare, ai sensi della legge regionale, al Testo unico, che riguarda le organizzazioni di volontariato e coincide anche con la revisione di fine legislatura. Quindi, brevemente, la Regione Umbria ha istituito il Registro regionale delle associazioni di volontariato così come impone la normativa nazionale, e l'articolo 7 della legge quadro nazionale indica il mezzo con cui le organizzazioni di volontariato possono collaborare con gli Enti locali, le Regioni e lo Stato individuato nella convenzione, e l'iscrizione nel Registro regionale quindi è una condizione necessaria per accedere a questo tipo di collaborazione con l'Ente pubblico e per stipulare convenzioni eventuali con la Pubblica Amministrazione. Tra l'altro il Registro regionale ha avuto, l'iscrizione appunto, un significativo impulso proprio anche con la possibilità di concorrere per queste associazioni al 5 per mille della fiscalità generale che è stato stabilizzato con la cosiddetta legge delega fiscale, per questo le associazioni aderiscono al Registro regionale.
Quest'anno quindi la relazione non riguarda soltanto le condizioni e i requisiti che permettono il mantenimento e la permanenza dell'iscrizione all'Albo regionale, ma c'è stato anche un procedimento di revisione di fine legislatura. Brevemente, poi magari per chi vorrà approfondirla la deposito; sono pervenute, nel corso dell'anno 2015, 53 domande di iscrizione al Registro generale del volontariato, e di queste 33 hanno avuto esito positivo, mentre a tutt'oggi 7 sono in corso, con 11 dinieghi,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

un'archiviazione e un'improcedibilità, mentre, e su questo vorrei fermarmi un attimo, i procedimenti di revisione di fine legislatura hanno comportato 31 cancellazioni, rispetto a quanto avvenuto nella precedente, nel 2010, un numero molto esiguo di cancellazioni, visto che nel 2010 sono state 113.
Relativamente poi alla situazione al 18 dicembre 2015, risultano iscritti al Registro regionale 578 organizzazioni di volontariato, come dicevo sopra, con 33 nuove iscrizioni; le 33 nuove iscrizioni sono soprattutto nel settore attività sociali per un numero di 22, uno in sanità, 5 nel settore Protezione civile, 3 nel settore attività culturali e artistiche, uno nel settore salvaguardia dell'ambiente e uno nel settore attività scientifiche.
Dall'esame del Registro si rileva quindi come la presenza del volontariato sociale sia una realtà sempre più attiva nel territorio, e si registra ancora una volta che molti Comuni hanno risposto a differenza degli anni passati, e quindi è stato possibile confermare una forte collaborazione tra associazioni e istituzioni, sia per quanto riguarda la realizzazione di eventi e manifestazioni, sia relativamente alla gestione di attività e servizi resi alla cittadinanza, anche utilizzando lo strumento sopracitato della convenzione.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Volevo sottolineare come credo che la Regione Umbria stia svolgendo nel quadro del volontariato e delle attività sociali un lavoro incisivo, è uno dei settori nei quali peraltro i Comuni beneficiano anche di numerose risorse che possono implementarsi soprattutto quando gli stessi Comuni prevedono adeguate quote di cofinanziamento.
Per quanto riguarda poi il volontariato volevo soltanto portare all'Assemblea legislativa un dato: l'energia diffusa del volontariato – così viene definita – ha un peso complessivo del 4 per cento sul PIL, e credo che questo peso sarà destinato ad aumentare soprattutto perché ormai sono le azioni miste che mettono insieme pubblico, privato e associazioni che potranno determinare qualche risultato possibile, e quindi credo che questo dato del 4 per cento del PIL, già determinato dalle azioni diffuse del volontariato, debba essere un dato di grande consapevolezza anche per le scelte politico-istituzionali
Concludo con un'osservazione. Credo che questa energia diffusa dovrà essere sempre più aggregata in maniera strategica; a volte anche l'esperienza amministrativa, mia ma credo di molti altri più di me, in questa Assemblea legislativa, osservano questo: molte energie diffuse del volontariato che dovrebbero gradualmente passare da un individualismo a una maggiore aggregazione su programmi e progetti strategicamente definiti. Su questo probabilmente una qualche iniziativa della stessa Assemblea legislativa, anche nel quadro di implementazione legislativa, potrebbe sinanche determinarsi come riflessione, perché mi appare questo oggi uno degli elementi nodali, organizzare un po' meglio strategicamente su progetti definiti le

tante energie diffuse del volontariato, che comunque va ringraziato per quanto fanno anche per sostenere il Prodotto interno lordo regionale e italiano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Passiamo, quindi, all'ultimo atto che è l'oggetto n. 11.

OGGETTO N. 11 – AGENZIA FORESTALE REGIONALE – RISULTANZE DELLE VERIFICHE EFFETTUATE E RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI NELL'ANNO 2014 – ARTT. 20 – COMMA 4 -, 23 – COMMA 1 – LETT. F) – E 73 – COMMA 1 – DELLA L.R. 23/12/2011, N. 18 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI – Atti numero: 408 e 408/bis
Relazione della Commissione Consiliare: II
Relatore: Consr. Rometti (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1581 del 21/12/2015

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Rometti per la relazione.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria) – Relatore*.
E' un atto che è stato votato all'unanimità dalla II Commissione, si tratta della relazione della II Commissione consiliare circa l'attività dell'Agenzia forestale.
L'Agenzia forestale regionale, in base alla legge istitutiva, deve presentare ogni anno la verifica dell'equilibrio finanziario e l'efficacia delle azioni poste in essere dall'Agenzia al Consiglio regionale, e quindi questa relazione che oggi è all'esame dell'Assemblea riguarda l'anno 2014, ed è la seconda relazione che viene inviata dalla Giunta regionale; per tale relazione per la Giunta ha utilizzato naturalmente il programma di attività, il conto consuntivo, il bilancio di previsione e la relazione propria dell'Agenzia.
Da questi documenti emerge che innanzitutto l'Agenzia forestale svolge le sue funzioni avvalendosi sia dell'intero contingente di personale operaio impiegatizio delle vecchie Comunità montane, già soppresse, sia dei dipendenti pubblici sempre delle ex Comunità montane. Naturalmente la legge istitutiva prevedeva il blocco di assunzioni fino al 31 dicembre 2016, quindi le uniche assunzioni fatte in questi anni sono cinque persone che avevano diritto in virtù delle leggi sul lavoro per i disabili.
Attualmente il contingente personale dell'Agenzia è di 641 unità, di cui 78 dipendenti pubblici e 563 personale forestale, con contratto, come sappiamo, privatistico; di questi, 517 sono operai e 46 impiegati. Peraltro è consentita l'utilizzazione temporanea del personale dell'Agenzia da parte della Regione e anche da parte di enti e agenzie strumentali dei comuni del nostro territorio.
L'equilibrio economico-finanziario dell'agenzia è assicurato attraverso un finanziamento regionale, il fabbisogno complessivo è di circa 30 milioni per il funzionamento dell'Agenzia, e chiaramente gli obiettivi fondamentali sono quelli di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

espandere quantitativamente e qualitativamente l'attività in settori come quello della bonifica idraulica, oltre alla cura del verde e della forestazione, un settore interessante in prospettiva può essere quello appunto della bonifica che oggi viene limitata alla normativa sui lavori pubblici.
Anche problemi di liquidità potranno in seguito risultare meglio superabili con la regolarizzazione dei rapporti con le vecchie Comunità montane in liquidazione, naturalmente c'è un problema di miglioramento della produttività della manodopera forestale che resta un po' frenato dal grado di invecchiamento e soprattutto dalla forte presenza di personale con limitazioni di varia intensità della propria capacità lavorativa. Poiché tali criticità sono destinate ad acuirsi, nel tempo dovrà essere verificata la possibilità di attuare un processo di esodo volontario anticipato di questo personale, per poter appunto recuperare quella produttività necessaria a far sì che questo strumento importante della Regione cammini con gambe proprie e non solo attraverso un'assistenza economica da parte della Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
La parola al Consigliere Claudio Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che la valutazione dell'attività sia da considerare positiva perché ha traguardato alla riduzione del personale, tra l'altro durante le audizioni in Commissione ci sono stati solo lievi ritardi nel pagamento degli stipendi, quindi gradualmente la stessa Agenzia sta ottimizzando anche i quadri dei costi del personale.
Posso anche sottolineare che le risorse arrivano dal quadro dell'Unione europea, cofinanziati ovviamente dai quadri regionali, e dai Comuni attraverso delle convenzioni che sono molto convenienti, quindi da questo punto di vista noi dovremmo sollecitare ancora di più le Amministrazioni comunali a utilizzare e attivare le convenzioni che sono molto convenienti per le piccole opere e per le manutenzioni, che sono spesso degli aspetti qualificanti delle pubbliche Amministrazioni comunali.
Nel leggere attentamente la relazione emerge anche la necessità di anticipazioni di cassa, questo è un elemento molto importante; i limiti che a volte sono stati anche enucleati da questa Assemblea legislativa sono limiti nei quali va fatta una grande riflessione perché per enti come questi, che ovviamente sono legati a finanziamenti di progetti, i cui risultati sono differenziati in avanti nel tempo sul piano economico, le anticipazioni di cassa sono fondamentali per l'ottimale gestione finanziaria, tipicamente l'ottimale gestione finanziaria, su questo io credo che ci dovrà essere una riflessione.
Concludo sottolineando che positivamente nella relazione emerge l'ulteriore obiettivo di diminuire il personale attraverso l'esodo volontario anticipato, in particolare del settore correlato agli operai, secondo la legge regionale 18/2011, o anche il passaggio con mobilità a pubblico impiego, ovviamente utilizzando i concorsi che si andranno a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

determinare. Però il punto nodale – e vedo anche la condivisione del Consigliere Gianfranco Chiacchieroni – è questo delle anticipazioni di cassa, che per enti come questo rappresentano un elemento determinante della gestione finanziaria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Direi a questo punto di concludere, abbiamo terminato i punti all'ordine del giorno. Buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 20.10.